Anno XLII n. 1 gennaio/febbraio 2015 euro 1,00

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

Periodico - Anno XLII - N. 1
gennaio/febbraio 2015

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Condirettore
Marco Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
marco.ilponte@libero.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00

Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00 è presente un rappresentante del comitato di redazione

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

Stampa: **C.S.Q.** spa - Erbusco (Bs)

"Il Ponte" esce in 13.000 copie in 9 edizioni annuali ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano-Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Un nuovo assetto amministrativo per il Medio Friuli

Apriamo con grandi speranze questo 2015. Un nuovo anno foriero di molte novità ad ogni livello per tutto il Medio Friuli che, come macro area ed insieme di diversi comuni, sarà di fronte a una vera e propria rivoluzione amministrativa. Il primo esempio lo abbiamo avuto negli scorsi mesi dalle amministrazioni di Rivignano e Teor che si sono unite nel segno del risparmio e della stretta collaborazione tra realtà vicine. Ben presto tutti i Comuni raggiunti dalla nostra rivista si ritroveranno uniti nella macro-area del Medio Friuli per poter lavorare sinergicamente sui vari settori (su tutti sicuramente i preponderanti saranno la sicurezza per contrastare furti e atti criminosi e l'ambiente per la prevenzione dei danni dovuti al maltempo). In una lettera pubblicata in questo numero vi proponiamo uno spunto di riflessione al riguardo. All'interno delle comunità a cui ci rivolgiamo poi, abbiamo diverse attività educative, che, non senza difficoltà dovute ai tanti tagli all'istruzione dettati dal governo centrale, producono risultati di assoluto rilievo nel campo dell'istruzione, formando allievi capaci di farsi strada nel mondo. Nello speciale "Voci dalla scuola", curato da Silvia Iacuzzi ed Elena Donada, e nell'articolo di Marco Mascioli, scopriremo come lavorano gli istituti e daremo voce ai ragazzi e ai docenti che illustreranno quelle che sono le loro attività nei diversi indirizzi. Purtroppo però non ci sono solo notizie positive, anche le nostre zone infatti sono state investite dalla crisi di una delle più grandi Cooperative regionali nel settore commerciale, la CoopCa: nell'articolo all'interno abbiamo analizzato questa vicenda con occhio critico, nell'attesa che la giustizia faccia il suo corso una volta accertate eventuali responsabilità. Spazio poi alla prima tradizionale kermesse di Bertiolo, la Fiera del Vino che, anche per l'edizione 2015, propone nel programma che troverete all'interno, molteplici iniziative legate al prodotto storico che da sempre rappresenta al meglio il nostro territorio. Infine mi piacerebbe concludere questo editoriale snocciolando qualche numero che possa permettere di comprendere la crescita del nostro sito http://www.ilpontecodroipo.it : nell'ultimo mese abbiamo avuto 1903 visite, di queste 1078 sono utenti unici; ogni visitatore in media osserva 5 pagine a sessione, curiosando all'interno delle varie sezioni. Ringraziamo tutti coloro che collaborano a vario titolo e ci permettono di migliorare e migliorarci, anche nella nuova era della comunicazione digitale.

Marco Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 20 AL 26 FEBBRAIO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 27 FEBBRAIO AL 5 MARZO
Codroipo - Dott. Toso *(turno diurno)* Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 6 AL 12 MARZO
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

DAL 13 AL 19 MARZO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(turno diurno)* Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 20 AL 26 MARZO
Codroipo - Dott. Mummolo Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazioni (su appuntamento): 0432.909182
Bambini: lun, mar 9.00/12.00-14.30/16.00; ven 9.00/12.00
Adolescenti: lunedì e martedì 14.30/16.00
Vaccinazione adulti (accesso libero): lunedì 9.00/12.00
Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo.
CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Luigi e don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 20.00 (mons. Ivan e don Ilario). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Ilario) e dalle 15.30 alle 17.00 (don Luigi).

IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione dalle **18.00** alle **19.00** telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.37 - R ore 6.13 (feriale) - R ore 6.37 (feriale per TS dal lun al ven)- R ore 7.13 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 7.13 (feriale solo il sabato) - ICN ore 7.26 (per TS)- R ore 7.37 (feriale dal lun al ven)- R ore 8.13 (feriale)- R ore 8.37 (feriale per TS)- R ore 9.13 (feriale per TS)- R ore 9.13 (FESTIVO) - R ore 9.23 (feriale dal lun al ven) - R ore 9.37 (feriale)- R ore 9.37 (FESTIVO per TS) - R ore 10.13 (feriale dal lun al ven)- R ore 10.13 (feriale solo il sabato) - R ore 10.37 (feriale dal lun al ven) - R ore 11.13 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.37 (per TS)- R ore 13.13 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 13.37 (per TS) - R ore 14.13 (feriale) - R ore 14.37 (feriale) - R ore 15.13 - R ore 15.37 (per TS)- R ore 16.13 (feriale dal lun al ven)- R ore 16.37 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 17.13 - R ore 17.37 (per TS)- R ore 18.13 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.37 (FESTIVO) - R ore 18.37 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 19.13 - R ore 19.37 (per TS) - R ore 20.13 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.37 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.37 (FESTIVO per TS) - R ore 21.13 - R ore 21.37 (per TS) - R ore 23.13 - R ore 23.37 (per TS).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.48 (feriale) - R ore 5.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 5.48 (feriale) - R ore 6.22 - R ore 6.48 - R ore 7.17 (feriale)- R ore 7.48 (feriale) - R ore 8.07 (feriale per Sacile)- R ore 8.22 - R ore 8.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 9.22 (FESTIVO)- R ore 10.22 - R ore 10.48 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.22 (feriale dal lun al ven)- R ore 11.48 (feriale dal lun al ven)- R ore 12.22 - R ore 12.48 - R ore 13.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 13.22 (feriale solo il sabato) - R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.22 - R ore 14.48 - R ore 15.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 15.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 16.22 - R ore 16.48 - R ore 17.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 17.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.22 - R 18.48 - R ore 19.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 19.22 (FESTIVO) - R ore 19.48 (no sabato) - R ore 20.22 - R ore 20.48 (feriale dal lun al ven per Sacile)- R ore 21.22 (feriale dal lun al ven) - ICN ore 22.13 (per Roma T.ni) - R ore 22.22 - R ore 22.48 (feriale solo il sabato per Sacile).

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

TURNI DISTRIBUTORI CARBURANTI

Gli orari di apertura e chiusura ed i turni prefestivi e festivi dei distributori di carburanti con il 1° aprile 2013 sono stati liberalizzati.

ANNUNCI

Centralissimo in Codroipo Piazza Giardini vendesi mini-appartamento piano terra autonomo in corte. Ottima posizione anche per uso ufficio. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti varie metrature in Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

Crisi Coopca: avviato il nuovo piano di concordato

"CoopCa, bloccati 3 mila depositi. Crisi di liquidità per il boom di rimborsi. Chiesto il concordato". "Travolti dal crollo delle Operaie a Trieste". "Allarme tra i 650 dipendenti dell'azienda". Con questi titoli da paura si apriva la prima pagina del Messaggero Veneto del 18 novembre 2014 e da quel giorno è partita un'angoscia che ancora attanaglia soci sottoscrittori del prestito sociale e lavoratori della Cooperativa Carnica, la cui sede legale si trova a Tolmezzo e la sede direzionale ad Amaro, ma la cui attività commerciale e finanziaria è presente in tutto il Friuli e in Veneto; CoopCa conta infatti 17 punti vendita in provincia di Udine, (di cui uno a Codroipo e uno a Rivignano) 6 a Pordenone, 1 a Trieste, 2 a Padova, 7 a Treviso, 4 a Venezia e 3 a Vicenza. I soci della cooperativa sono 10.399, i dipendenti sono 650.

La Coopca di Viale Duodo a Codroipo

I soci che possiedono un libretto di deposito sono 2.949 per un ammontare del prestito sociale che supera i 30 milioni. Chiedere il Concordato preventivo ha significato avviare una procedura giuridica attraverso cui l'impresa ricerca un accordo con i suoi creditori, questo per non essere dichiarata fallita.

I 2.949 soci sottoscrittori di prestito sociale erano sicuri fino a quel giorno che la cooperativa funzionasse come una banca, ma non sapevano che il prestito sociale non è coperto dal Fondo Interbancario di Tutela del Deposito e che non c'è tutela in caso d'insolvenza della cooperativa. Ma perché questo non è mai stato spiegato alle persone?

Dal 18 novembre 2014 i soci sottoscrittori non hanno più avuto la disponibilità dei propri soldi che fiduciosamente avevano consegnato a CoopCa; risparmi di famiglie, lavoratori, giovani, anziani. Si tratta in molti casi di decine di migliaia di euro; risparmi di diversi componenti di unici nuclei familiari.Alle volte sono i risparmi di una vita, indispensabili a gestire una quotidianità scandita da piccoli prelievi oppure sono risparmi necessari per affrontare spese eccezionali, a cui è stata preclusa la possibilità di accedere. I 2.949 soci sottoscrittori di prestito sociale in quel momento si sono sentiti imbrogliati dagli organi dirigenti di CoopCa, i quali hanno gestito, si ipotizza con imperizia, una Cooperativa nata in Carnia nel 1906 con nobili principi solidaristici, la quale nel tempo ha assunto caratteristiche e dimensioni enormi che il gruppo dirigente locale non è stato più in grado di gestire. Il presidente Ermanno Collinassi ha dichiarato alla stampa che "l'effetto domino della crisi di Cooperative operaie di Trieste è arrivato fino in Carnia e ha determinato il forte ritiro del prestito sociale che ha causato crisi di liquidità e che la crisi economica ha ridotto la disponibilità di reddito diminuendo i consumi e coinvolto anche la CoopCa"; lo stesso presidente Collinassi però con una lettera inviata nell'estate del 2014 ai soci CoopCa del Friuli e del Veneto, in presenza di un bilancio gravemente in passivo, invitava i soci a sottoscrivere ulteriormente il prestito sociale offendo in cambio tassi record. Una lettera che qualcuno ha definito una "beffa"; chi ha aderito all' invito nel giro di un paio di mesi si è ritrovato con i risparmi bloccati. Sulla stampa locale, nei giorni seguenti all'invio della lettera, sono trapelate notizie sempre più sconcertanti ed allarmanti sulla situazione finanziaria CoopCa e sulla gestione patrimoniale aziendale.

Per questo motivo i soci CoopCa si sono riuniti una prima volta a Tolmezzo alla fine di novembre 2014 e successivamente il 18 dicembre 2014 in due affollate assemblee; nella prima erano presenti anche diversi rappresentanti politici regionali che hanno assicurato il loro impegno per la risoluzione della grave crisi aziendale.

A conclusione della seconda assemblea del 18 dicembre 2014, è stato eletto il direttivo del comitato spontaneo CoopCa che coordinerà le iniziative di autotutela nell'interesse dei soci sottoscrittori del prestito sociale. L'assemblea ha approvato il conferimento del mandato all'avvocato Gianberto Zilli come legale rappresentante degli interessi di soci. In seguito passate le festività natalizie, con l'inizio dell'anno nuovo, nel CdA di Coopca entrano due nuovi consiglieri. Si tratta dei commercialisti Giovanni Sgura e Paolo Rizza, quest'ultimo con un passato di amministratore delegato di Goccia di Carnia. Il 13 gennaio l'avvocato Zilli presenta alla Procura della Repubblica un esposto-querela in cui si ipotizzano i reati di mancata vigilanza e false comunicazioni sociali, ma anche l'attività abusiva di raccolta del risparmio e persino la truffa. Spinta anche da questo atto, la Procura continua le sue indagini, perquisisce, sequestra documenti, stila un registro degli indagati ed infine, il 19 gennaio, chiede la nomina di un commissario giudiziale.

Il 20 gennaio arriva la prima notizia positiva per i soci, ovvero la concessione dei 60 giorni di proroga per la presentazione del piano di concordato. Ci sono ancora 60 giorni di tempo quindi per cercare di evitare il fallimento della cooperativa carnica.

Il 2 febbraio lo stesso Tribunale rigetta l'istanza di nomina di un commissario giudiziale in quanto, da quanto si apprende dalla stampa, non si ravvisano comportamenti illeciti da parte del Consiglio di Amministrazione dopo la presentazione della domanda di concordato e lo stesso consiglio si starebbe muovendo correttamente per definire il piano concordatario. Intanto i soci si sono mobilitati e si sono riuniti in un comitato che continua a ragguagliare sulle novità in tempo reale della questione. Per il medio Friuli a Codroipo la raccolta delle adesioni al comitato ha avuto luogo grazie alla disponibilità di Sergio Roiatti ed è ancora possibile aderire al comitato: c/o Emporio Roiatti - Via XXIX Ottobre n 5; orario dal martedì al sabato dalle 8.30 / 12.30 e pomeriggio dalle 15 alle 19. Alla data odierna hanno aderito al comitato circa 1100 soci sottoscrittori del prestito sociale da tutta la provincia di Udine; un numero veramente molto elevato che sta a significare che la crisi di CoopCa non ha coinvolto solo la Carnia, ma l'intero Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto. E' attivo un "Gruppo pubblico" Facebook nato per scambiare opinioni e scegliere una strategia comune per la salvaguardia dei risparmi dei soci sottoscrittori denominato Gruppo aiuto soci Coopca ed una pagina internet http://www.socicoopca.blogspot.it

Marco Calligaris

a cura di Graziano Ganzit

La "soglia del dolore"

Devo dire che non ho mai patito tanto a scrivere un articolo soprattutto per i sentimenti contrastanti che ti guidano e, come in questo caso, ti coinvolgono anche in via personale. Questo perché mi sento autenticamente figlio della terra friulana e assistere a certe tragicomiche rappresentazioni mi avvilisce per l'impotenza che provo.

Mi riferisco alla recente manifestazione che ha visto gli allevatori in piazza cercare di sensibilizzare la popolazione sul loro disperato grido di dolore verso una situazione che li sta letteralmente travolgendo economicamente. Come si sa sta finendo il regime delle cosidette "quote latte" che all'inizio ha preso in contropiede l'Italia sottovalutando le necessità interne e poi scoprendo truffe galattiche, le così dette "stalle di carta", che hanno penalizzato, come al solito, i soliti e maggioritari, onesti e ligi alle regole, allevatori nostrani. Comunque bene o male questo "mercato" sotto controllo ha permesso una certa stabilità dei prezzi e il controllo in uscita di chi cedeva o chiudeva l'attività. Fatto sta che da una zootecnia diffusa negli anni 70/80 di 14.000 stalle medio piccole si era a 10 anni fa a 2.000 medio grandi e ad oggi sono dimezzate. Dunque l'obiettivo è salvare almeno quel minimo di tessuto di un migliaio di stalle essenziale al mantenimento del comparto.

Si potranno salvare? Io dico che è impossibile se restano le attuali condizioni che di fatto hanno messo sotto (s)tortura l'intero comparto. Ho fatto una domanda al loro Presidente: " Gli allevatori austriaci prendono alla stalla lo stesso prezzo di noi friulani ma loro girano in Mercedes e diventano Sindaci dei paesi mentre i nostri portano i libri in tribunale accompagnati in piazza a protestare da quei Sindaci che nulla fanno e nulla faranno per fermare la deriva. Perché?" Non ha saputo rispondermi altro che in Austria è diverso. Bene, allora vuol dire che là la scienza è al servizio dell'agricoltore. La burocrazia lo agevola, la Magistratura non lo perseguita.

Può compostare il letame senza problemi. Può farsi latteria e macello nella stessa struttura della stalla e vendere direttamente. E nello stesso macello aziendale può trattare manzo, suino e gallina allo stesso livello mentre qui per un pollo dobbiamo andare a S.Donà di Piave! E' evidente che c'è qualcosa che non va ma se gli allevatori non si ribellano e continuano in un atteggiamento remissivo e fatalista devo dedurre che la (s)tortura del sistema ha portato i malcapitati oltre la ***"soglia del dolore"*** che è il punto in cui non si sente più dolore e in questo stato di incoscienza si segue con arrendevolezza il tuo persecutore.

E così che ho visto la manifestazione di Udine con un Sindaco che è stato a capo di una Università che si vanta di una Facoltà di Agraria che di responsabilità ne ha parecchie in quanto sforna ragazzotti che se vanno nell'apparato pubblico diventano sadici impenitenti. Se diventano dirigenti dei sindacati agricoli trovano nella burocrazia, nelle carte la loro ragion d'essere e se vanno pei campi o nelle stalle non cavano ragno dal buco.

Dunque quei signori, oltre a farsi ridere col secchio tra le gambe, hanno fatto qualche proposta, hanno cercato o proposto qualche soluzione? Io non ne ho sentite...non so voi. Ma qualche motivo di speranza c'è perché qualche disobbediente (r)esiste! Ed è chi, riuscito a fuggire dalla sala di (s)tortura intende sopravvivere dignitosamente prendendo a modello le soluzioni operative dei colleghi austriaci o dei loro parenti italiani. A costoro do una mano iniziando dal processo del compostaggio del letame al fine di eliminare la fattura dei concimi e dei diserbi. Poi passeremo alla costituzione delle sementi in modo da dare anche una risposta alle cretinate di Fidenato e reggicoda vari degli Ogm.

Alla fine quando un ettaro di superficie ti fa risparmiare un migliaio di euro e vai sul mercato col peso delle fatture molto più leggero, non è economia questa? E' da qui che bisogna ripartire perché solo una agricoltura economica è sostenibile e solo se sostenibile avrà futuro e ci darà futuro.

a cura di Lucien Zinutti - esperto di arte antica

Una superlativa scena di battaglia del XVIII secolo

Difficile attribuire il nome dell'autore di questo magnifico dipinto. Parrebbe di Francesco Simonini (1686-1755)

Sin dalla preistoria l'arte del disegno, della scultura e dell'incisione ci ha tramandato immagini che ci raccontano la storia dell'uomo. Ricorrenti sono le scene di guerra nella storia dell'arte, basti pensare alla colonna Traiana a Roma dove sono immortalate le gesta della conquista della Dacia da parte dell'imperatore Traiano. Su modello di quella Traiana, a Place Vendome a Parigi nel 1805 fu eretta una colonna coclide che con una spirale di bronzo ricavata dalla fusione dei cannoni conquistati alle armate austro-russe nella battaglia d'Austerlitz, venne istoriata in onore delle gloriose imprese militari della *Grande Armée*. Altre scene di guerra furono invece dipinte; fra queste, tra le più grandiose citiamo la Battaglia di Ponte Milvio di Piero della Francesca e la Battaglia di San Romano di Paolo Uccello. Nel XVII e XVIII secolo, come il genere della natura morta, anche la scena di battaglia non rispetta dettami precisi, la maggior parte delle volte non possiede precisi riferimenti storici, iconografici o simbolici, ma viene lasciata alla libera interpretazione dei singoli artisti; rappresenta un fatto d'arme *sic et simpliciter*, tramutandosi in arte decorativa e uniformandosi ad una serie di sequenze narrative. I pittori di questo genere attingono a piene mani dall'incisione; tra i più grandi artisti che si dedicarono a questa tecnica spicca Jacques Callot (Nancy, 1592-1635), famoso incisore francese alloggiato agli Uffizi. Accanto a lui lavorava il suo geniale allievo Stefano di Bella. Un altro artista dedito all'incisione fu Antonio Tempesta (Firenze 1555-Roma 1630), che ci ha lasciato 1460 stampe. Nel XVIII secolo il collezionismo parmense considerava già l'incisione tra le arti più nobili, e a proposito va citato Massimiliano Ortalli (1742-1833), un borghese mosso da viva curiosità culturale che raccoglieva stampe e acqueforti dei secoli precedenti. Famosi interpreti di pittura di battaglia furono Salvator Rosa, Michelangelo Cerquozzi e il francese Jacques Courtois detto Il Borgognone, attivi nella Roma barocca; Aniello Falcone e poi Ciccio e Francesco Graziano a Napoli; Pier Ilario Spolverini a Parma ed il suo maestro Francesco Monti detto Il Brescianino delle battaglie, e infine i veneti Matteo Stom e Antonio Calza allievo di Carlo Cignani a Bologna e poi del Borgognone a Roma, soltanto ultimamente identificato dagli studiosi. Il dipinto a olio su tela qui in foto riprodotto, risalente alla metà del XVIII secolo, s'inserisce in questa tematica. Raffigura un combattimento di cavalleria alle porte di una fortezza. Si tratta di una splendida opera di elevata qualità artistica, regolarmente importata dall'estero a spese ed esclusivo merito del qualificato mercato antiquario italiano.

In primo piano, su di una altura alle porte di una fortezza, appaiono delle rocce dipinte di getto con una materia ricca e vibrante, rivelando d'acchito la mano geniale di un grande maestro. Sulla sinistra, sempre in primo piano, un cavallo bianco atterrato col suo cavaliere ancora con la gamba a cavalcioni sulla sella, dipinti con straordinaria fluidità plastica, rapida e sicura esecuzione. Giacciono sparsi a terra fucili e spade insanguinate e dai bagliori metallici.

Sulla destra, a ridosso delle possenti mura, e a difesa della fortezza, si osservano spari e scontri all'arma bianca. In un'atmosfera assolata tra guizzi di luci e ombre sapientemente coordinati, emergono martellati dalla luce cavalieri baffuti che indossano alti stivali e cappellacci dai pennacchi svolazzanti e maneggiano spade dalla ricca impugnatura, nell'intento di respingere gli assalitori, sui cui elmi si riflette una luce radiale mattutina dai tocchi cromatici argentei. In secondo piano, adiacente la sommità del colle, con notevole compattezza figurativa, un groviglio di cavalieri ha ingaggiato un violento combattimento tra nubi nere di spari d'artiglieria, in una scena tanto realistica che la forte torsione dei cavalli ammucchiati ci porta a immaginare la tensione della battaglia, tra le grida, gli spari e la polvere sollevata dal calpestio vorticoso degli zoccoli. In terzo piano, su un'altura illuminata, si scontrano altri cavalieri, descritti con minuzia e proporzioni straordinariamente veritiere, dipinti con sensazionale e franco maneggio di pennello. Infine, sullo sfondo, bellissime montagne azzurre si perdono in *camaieu* nella profondità del cielo, animato da turgide nuvole che sovrastano l'avvenimento. La tessitura cromatica si articola su tinte sobrie che sostengono una dotta, dilatata e omogenea composizione, ben orchestrata ed articolata nei modi *rocaille* all'interno dello spazio della tela, senza alcuna caduta artistica. La schiumosità del tocco materico nei guizzi di luce testimonia la notevole carica improvvisativa di questo geniale pittore, che sa operare senza ossatura disegnativa, precorrendo la tecnica moderna. L'emerito Prof. Egidio Martini, massimo esperto di pittura veneta del Settecento, quando vide il dipinto esposto alla biennale dell'antiquariato di Venezia, lo attribuì a Francesco Simonini (Parma 1686-Venezia 1755), attribuzione poi successivamente confermata anche dal Prof. Ugo Ruggeri. Benché simile per i suoi modi fluidi alla maniera del Simonini, quest'opera - a mio avviso - è qualitativamente superiore alle opere di quest'ultimo, nelle quali compaiono soluzioni stilistiche più rustiche che contrastano con l'alta qualità pittorica del dipinto in oggetto; inoltre, si differenzia dal Simonini per la sapiente tendenza monocromatica della composizione. Ad ogni modo, al di là di ogni opinione e difficile attribuzione, l'autore di questo dipinto é degno di essere annoverato tra i maggiori pittori di quel genere.

a cura di Franco Gover

In Leonardo Rigo il colore si fa luce

Chiesa di San Marco di Mereto: "L'arrivo di San Marco ad Aquileia" di Leonardo Rigo

Nel centenario della morte di Leonardo Rigo, le sue opere, i suoi dipinti continuano ad emanare luce, ...riferendomi proprio all'ormai celebre affermazione pronunciata dal pittore: *"... jo 'o fâs la lûs !"*, nell'intercorso colloquio con Carlo Someda de Marco. Udinese (1846 – 1915), fu un artista la cui ambizione, come rivela Damiani (1978, I, pp. 26-27) era di proporsi come continuatore della grande tradizione dell'affresco veneto, ma che più semplicemente si rivelerà "in un clima di nostalgia provinciale". E sarà proprio questa la componente determinante del successo avuto dal Rigo, con le commesse nelle diverse chiese friulane, tanto da caratterizzarne la produzione quasi esclusivamente di soggetto sacro. Lavorò nella chiesa udinese di San Giorgio in Borgo Grazzano, nell'Abbazia di Moggio con le famose scene del Borromeo, a Cussignacco, nel Duomo di Palmanova, a Bressa di Campoformido dipinge le stazioni della Via Crucis, mentre, nel nostro territorio in specifico, suoi affreschi si conservano a Plasencis, a Mereto e a San Marco di Mereto. Nella parrocchiale marciana di San Marco di Mereto di Tomba, Leonardo Rigo lascia una delle sue più compiute produzioni in un contesto irripetibile qual è questa chiesa: come rilevato da Del Puppo (1902) e da Someda de Marco (1927, 23, p. 291), *"consiste nell'essere un'opera intrinseca d'arte sacra: infatti in essa le pitture, le sculture, le decorazioni e tutti gli arredi che servono al culto, (...) armonizzano completamente in ogni singola parte"*, grazie all'intraprendenza di Don Fabio Simonutti, benemerito curato del paese. Va qui evidenziata l'inedita simbiosi collaborativa instaurata tra il nostro pittore, gli architetti D'Aronco e gli altri artisti contemporanei impegnati nella realizzazione di questo splendido edificio cultuale, come lo scultore Luigi De Paoli, i fratelli Filipponi, Masutti e il Calligaris.

Il complesso, impegnativo ciclo pittorico illustrante le storie di *San Marco ad Aquileia*, di *Mosè*, l'*Istituzione del Rosario* (nel soffitto della navata), l'allegoria delle *Virtù* e gli *Evangelisti* (nella volta a crociera del presbiterio), sintetizza appieno i caratteri intrinseci della pittura del Nostro. *"Nell'affresco che rappresenta l'arrivo di San Marco ad Aquileia* - scrive Someda de Marco (cit., 298-299) - *riesce efficace e suggestivo nei partiti d'ombra e di chiaro. In certe ore del tramonto, quando il quadro riceve luce appropriata, sembra di trovarci di fronte a una parete aperta. Qui Rigo ha superato sé stesso, ha vinto: il suo quadro non riceve, ma manda luce (...)"*.

In questa pittura si scopre una tensione, un effetto dilatato quasi in *cinemascope*. Insomma, la qualità dei colori è perfetta in un vivace cromatismo; la ricchezza evocativa, la sontuosità delle scene, le stesse strutture narrative poggiano tutte sugli stessi principi, destinati ad esprimere un contenuto ben preciso e prestabilito. E, in questo senso, appare oggi intuibile la soddisfazione dell'esigente committenza. Il pittore riesce a saper tradurre esaurientemente in senso iconografico (con grande effetto di ricaduta *mass-mediatica*) l'attivismo della Chiesa friulana del Sec. XIX, nell'inculcare preconcetti fermenti teologici-dottrinali retrivi in un contesto che già si stava inesorabilmente sfaldando.

Le stesse raffigurazioni sacre sono perciò rese in un patetismo iconografico di immagini oramai stereotipate, "allegoriche", la cui fisicità diventa impercettibile, garante comunque di quella salvezza eterna promessa. Anche Giovanni Del Puppo (cit., 1902), evidenzia come nei dipinti in San Marco *"...essi si palesino come l'espressione di un'arte che sente il suo mandato, e a quello mira coi mezzi migliori e più adatti a raggiungere la meta voluta dal tema, dall'ambiente e dall'idea che li suggeriva; il che ci pare titolo non trascurabile di lode per l'artista che li ha condotti"*. Rigo fu principalmente affreschista e trattò temi di soggetto sacro, ma anche apprezzato pittore e ritrattista della piccola borghesia cittadina. Si ricorderà, infine, che i testi delle Poesie friulane di *Pietro Zorutti* sono stati illustrati con molte sue litografie di genere.

Numerosi eventi per il 20° del Museo Diocesano di Udine

(Foto a sx)Da sx: Paolo Medeossi, Patrizia Moroso, Giulio Ridolfo, Alberto Craievich, Martina Cella ed Emanuele Scarello. (Foto a dx) Platea con l'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Un grande evento ha aperto la stagione che celebra il ventennale dell'apertura del Museo Diocesano con le Gallerie del Tiepolo. Si è dato così l'avvio al programma di iniziative per l'anno 2015 nel quale il piano turistico regionale vuole fornire un ventaglio di proposte ai turisti per visitare "Udine città del Tiepolo" aggiungendo questa gemma alle altre due eccellenze storico-artistiche della nostra Regione ovvero Aquileia e Cividale. L'intera programmazione degli eventi in calendario segue i criteri di fruibilità del territorio, quel ricco bacino a cui attingere che non è solo costituito dai principali centri turistici montani e balneari, ma è anche fatto da città d'arte. Il Museo Diocesano, aperto al pubblico nel 1995, costituisce uno dei più qualificati siti culturali dell'intera regione: custodisce ed espone infatti alcune delle più significative opere di pittura, oreficeria e scultura lignea provenienti dalle chiese dell'Arcidiocesi udinese. Il Museo, ospitato nel Palazzo Patriarcale, include inoltre i più celebri cicli pittorici di Giambattista Tiepolo, quelli che hanno consacrato per sempre il capoluogo friulano come "città del Tiepolo", e la spettacolare settecentesca Biblioteca Dolfin, ricca di migliaia di preziosi volumi. Meta ogni anno di migliaia di visitatori, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, il Museo è anche centro di servizi culturali: comprende infatti un cospicuo Archivio fotografico che raccoglie opere di Pignat, Brisighelli e i fondi Bertolla, Egger e Someda de Marco; ed inoltre un laboratorio di restauro che cura gli interventi ordinari dell'ente stesso, mettendo la propria consulenza ed esperienza anche a servizio dell'intera Diocesi. Il Museo è attivamente frequentato dalle scuole di ogni ordine e grado, nonché da giovani laureandi delle Università di Udine, di Trieste e di Venezia con i quali già da alcuni anni, la struttura ha aperto un attivo rapporto di scambi culturali. Il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo si è inoltre dimostrato attivo promotore di numerose manifestazioni culturali negli ultimi anni. Ed è così che ha preso vita la tavola rotonda dal titolo: "Tutte le sfumature del Rosa Tiepolo: interpretazione del colore tiepolesco nell'arte, nel design, nella moda e nell'enogastronomia". Nella mattinata del 13 dicembre 2014 si sono aperte le porte della suggestiva Sala del Trono che ha fatto da sfondo ad un interessante dibattito che come trait d'union ha avuto un colore che caratterizzò l'opera di Giambattista Tiepolo: il rosa. Questa tiepida tonalità, vicina al ciliegio, usata dal Tiepolo per ricreare atmosfere soffuse e festose è stata d'ispirazione per le domande del giornalista Paolo Medeossi, moderatore dell'evento, poste ai relatori dei quattro settori di riferimento dell'iniziativa, ovvero: il prof. Alberto Craievich, per il settore dell'arte; Patrizia Moroso, art director per Moroso nonchè nuovo membro del neocostituito nuovo cda dell'Azienda Speciale Villa Manin (insignita il 23 ottobre scorso del titolo di Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano) e Giulio Ridolfo, colour e textile designer per Moroso, per il settore del design; la giovane stilista Martina Cella, per il settore della moda e lo chef Emanuele Scarello, per il settore dell'enogastronomia. Nella serata, si è invece tenuto nella Sala del Trono, il "Concerto di luce", in collaborazione con il trio d'archi "Le Muse", composto da Giulia Tavano (violino), Lucia Zazzaro (viola), Federica Tavano (violoncello) e il soprano Annalisa Milioto. E' già stato programmato un nuovo appuntamento per il 29 aprile: nel convegno "1995 – 2015, i vent'anni del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo a Udine" verrà posta l'attenzione sull'importante attività svolta dal Museo nella tutela e nella promozione del patrimonio artistico locale. Sarà inoltre l'occasione per parlare di come una collezione museale si collochi all'interno di un edificio con una così importante storia e con un così pregevole apparato artistico come il Palazzo Patriarcale. Saranno dunque affrontati argomenti che spazieranno dalla pittura del Tiepolo alla scultura lignea e, per questa, verrà fatto un produttivo confronto tra le opere friulane e quelle della tradizione trentina di cui parleranno gli esponenti del Museo Diocesano di Bressanone con il quale il Museo di Udine ha attivato dei periodici scambi culturali. In tale occasione verranno invitate le autorità istituzionali, regionali ed il direttore dei Musei Vaticani di Roma dott. Antonio Paolucci che nel 1995, allora Ministro dei beni culturali, inaugurò, assieme al mons. prof. Gian Carlo Menis il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine. Tutti gli appuntamenti sono curati da MediaAdHoc di Michela Valoppi, consulente di comunicazione strategica e Relazioni Pubbliche.

Marco Calligaris

Il jazz è bello, ma non si capisce niente

Scrivo queste righe da musicista, non da musicologo o scrittore di professione. Scrivo di ciò che amo e di ciò che suono tutti i giorni, vale a dire musica jazz. Molto spesso mi sono sentito dire che "nel jazz non si capisce niente". Come risposta a questa comune affermazione, vorrei esporre cosa succede durante l'esecuzione di un brano jazz. Nella realtà dei fatti, questa musica segue delle regole, ha i suoi cliché e le sue strutture ben definite. Nonostante l'evoluzione di questo genere musicale sia partito dal ragtime di Scott Joplin per arrivare fino alle forme più libere di Cecil Taylor o di Paul Bley, le sue caratteristiche principali, legate in maniera indissolubile all'improvvisazione, si ripetono e si rinnovano di volta in volta. Ovviamente, le variazioni strutturali che si ritrovano nelle diverse esecuzioni sono moltissime, ma vediamo almeno le più comuni. Il repertorio dal quale si attinge di solito è formato da "standards", ovvero le canzoni principalmente tratte dai musical di Broadway scritte da compositori come Cole Porter o George Gershwin, e da brani originali, scritti cioè dall'esecutore stesso. Di solito, la prima esposizione del tema viene preceduta da un'introduzione, che può essere eseguita da uno dei musicisti del gruppo oppure da tutti insieme. Nel primo caso il musicista ha la libertà di suonare tutto quello che gli passa per la testa, non avendo vincoli particolari. Nel secondo caso, di solito, l'introduzione viene stabilita prima, decidendo, ad esempio, l'armonia da usare o qualche particolare stacco ritmico al quale prestare attenzione. Anche l'esposizione del tema può essere affrontata in molti modi; si può scrivere un arrangiamento ad hoc, oppure si decide di non avere una direzione prestabilita e di affidarsi all'estro del momento. Nessuna delle due decisioni è la migliore, semplicemente si otterranno delle sonorità differenti. Dopo il tema è il momento delle improvvisazioni; non c'è un ordine prestabilito, ma il più delle volte il primo solo viene eseguito da chi ha esposto il tema. Se, ad esempio, il gruppo è formato da sassofono, pianoforte, contrabbasso e batteria, molto probabilmente il tema è stato esposto dal sassofonista e di conseguenza sarà lui a dare il via alle improvvisazioni.
A seguire, molto spesso cominciano gli scambi con il batterista; i vari musicisti del gruppo si alternano con lui in una sorta di "botta e risposta" per rendere ancora più viva l'esecuzione.
Ritorna poi l'ultima esposizione del tema, alla quale può seguire una coda, che molto spesso nasce dall'esigenza dei musicisti di comunicare ancora qualcosa. Questo è solo un esempio di ciò che può succedere durante un'esecuzione, ma è sufficiente ascoltare il trio di Oscar Peterson, di Bill Evans o di Keith Jarrett per rendersi conto di come questa semplice struttura offra moltissime, se non infinite, possibilità espressive. E se del jazz ora si capirà poco più di niente, sarà per me già molto.

Nicola Bottos
per la Scuola di Musica di Codroipo

Igiene e profilassi dentale

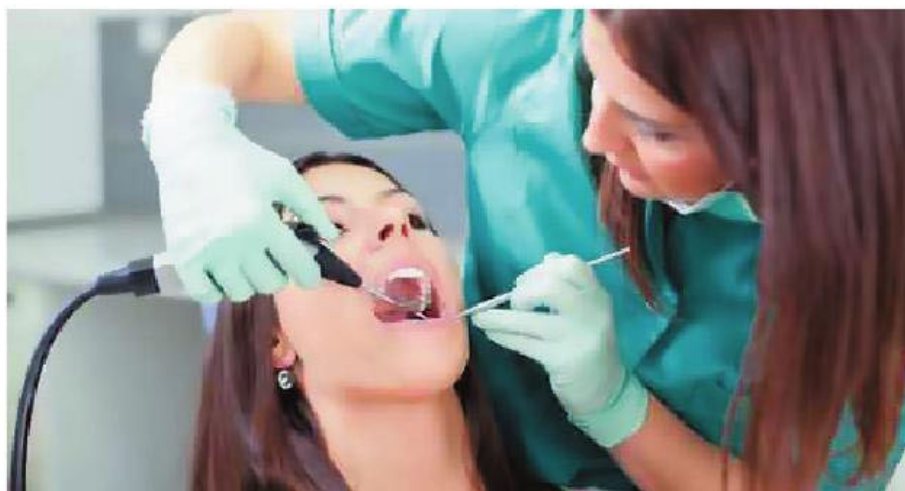
IL DENTISTA CONSIGLIA

Conosciamo tutti il motto "prevenire è meglio che curare" ma troppo spesso la prevenzione viene trascurata, ricordandosene solo al momento del bisogno, quando ormai si rivela essere purtroppo troppo tardi e si devono affrontare cure costose e stressanti. All'interno del team odontoiatrico è l'igienista dentale l'operatore sanitario preposto a svolgere su indicazione degli odontoiatri compiti relativi alla prevenzione delle affezioni del cavo orale.

Questa figura professionale è coinvolta nelle fasi preliminari e di mantenimento del trattamento odontoiatrico e interviene attivamente nella cura e nella prevenzione delle varie patologie.

La detartrasi

Più comunemente conosciuta come pulizia dei denti consiste nella rimozione dei depositi di tartaro dai denti.

Essa è necessaria in media due volte l'anno ma è un dato indicativo poichè l'accumulo di placca e tartaro varia molto da persona a persona a seconda della disposizione dei denti, dell'igiene domiciliare, dello stato di salute delle gengive e di fattori soggettivi predisponenti. Non è in alcun modo da sottovalutare in quanto la salute gengivale influenza ed è influenzata da importanti patologie sistemiche quali malattie cardiovascolari e diabete.

La detartrasi viene svolta con tecnica meccanica o manuale o attraversa l'associazione di entrambe con tempistiche e frequenza che vanno assolutamente assoggettate alle caratteristiche e ai bisogni di ogni singolo paziente. Ad essa possono essere associate applicazioni di mezzi atti alla profilassi (fluoro antisettici). Attraverso una buona rete di richiami e controlli possono essere individuate ai primi stadi patologie dentarie (carie) o paradontiti (quelle che comunemente sono conosciute come "piorrea") ma anche patologie delle mucose spesso sottovalutate ma che possono portare risvolti gravi. In quest'ottica non si parla di mera igiene dentale ma di una più completa igiene orale quindi di tutti gli elementi della bocca. L'igienista oltre a mettere in campo competenze di tipo tecnico e clinico svolge anche mansioni educative che coinvolgono la sfera comportamentale del paziente. Questo approccio è molto importante perchè permette di intervenire non solo con trattamenti di tipo terapeutico ma anche attraverso un programma personalizzato finalizzato alla individualizzazione delle migliori pratiche preventive.

Tutto questo si traduce nell'educazione del paziente ad un uso corretto delle metodiche e degli strumenti di igiene orale domiciliare in modo di coadiuvarlo nella prevenzione delle patologie orali.

Nell'ottiva dell'educazione l'igienista può inoltre svolgere un'importante ruolo di "mediazione" creando un approccio psicologico ed un avvicinamento graduale alla cura e alla salute orale del paziente prima dell'intervento dell'odontoiatra.

Tutti questi aspetti assumono ancora più rilevanza nel caso dei bambini i quali sin dalla tenera età dovrebbero imparare a prendersi cura della propria dentatura.

All'igienista dentale possono poi competare mansioni riguardanti l'**odontoiatria estetica** quali lo sbiancamento dentale.

Rubrica a cura della Dentalmedica

Il medico risponde

Argomenti di medicina estetica e chirurgia estetica e plastica

Trattamento del dolore

"Sarà l'età, sarà l'inverno sarà la malasorte, fatto sta che, nonostane tutte le medicine che prendo, le pomate che mi spalmo, le punture che mi sono fatto fare, questi dolori non mi lasciano un momento! Mal di schiena, male alle ginocchia, dolori alle spalle, al collo, dappertutto!

Ci sarà mai un rimedio capace di farmi stare bene almeno per un po'?

Al di là della terapia tradizionale, con utilizzo di farmaci per bocca, o tramite iniezioni intramuscolari o endovense, vi sono altri modi per curare i dolori di natura osteo-articolare, muscolare e neurologica. In questo numero andremo a trattare la mesoterapia e la carbossiterapia.

LA MESOTERAPIA

La mesoterapia è una tecnica terapeutica che utilizza i farmaci attraverso piccole iniezioni nella cute, in corrispondenza delle zone malate.

Perché è una buona tecnica?

È una buona tecnica perché si utilizza una quantità minore di farmaco, che si concentra solo dove necessita, con una efficacia moltiplicata e un effetto terapeutico di pi lunga durata, e con una minima diffusione nell'organismo, che ne riduce gli effetti collaterali.

Quali farmaci si possono usare?

I possono usare tutti i farmaci che si trovano normalmente in commercio, come gli Anestetici, i miorilassanti, gli analgesici, i cortisonici, gli antinfiammatori etc.

Vi sono effetti indesiderati?

Si , anche se sono rari. A parte un dolore di brevissima durata durante l'iniezione, vi possono essere sanguinamento e ematomi, infezione (rarissima), reazione allergica (rara), atrofia cutanea da cortisone.

In quali patologie di può effettuarla mesoterapia antalgica?

La mesoterapia antalgica dà sollievo in tutte le patologie osteoarticolari acute e croniche , come i dolori di schiena e le mialgie di natura prevalentemente artrosica, le cervicobrachialgie e le lombosciatalgie; nella traumatologia sportiva, come gli stiramenti e le contusioni muscolari, le distorsioni di ginocchio e caviglia, le pubalgie etc.

Quante sedute occorrono prima di comiciare a sentire gli effetti?

Gli effetti benefici si sentono immediatamente già nella rima seduta, con netta riduzione o anche scomparsa dei sintomi. Ma tale benessere è di breve durata, e occorre pertanto ripetere il trattamento. La frequenza delle sedute è variabile, legata alla patologia da trattare, e anche alla risposta individuale: in caso di sintomatologia dolorosa importante, anche a giorni alterni, per mantenere elevato l'effetto farmacologico; in tutti gli altri casi, una seduta settimanale fino a miglioramento clinico, quindi un richiamo ogni 15 o 30 giorni fino a guarigione, e una al mese di mantenimento solo in caso di patologie croniche.

LA CARBOSSITERAPIA ANTALGICA

Questa tecnica utilizza l'anidride carbonica, per via cutanea e sottocutanea. Le proprietà terapeutiche di tale gas, che si forma nel nostro organismo come prodotto finale dei processi metabolici e eliminato dai nostri polmoni durante la espirazione (che lo rende del tutto tollerato), sono note da oltre cent'anni.

Come funziona la carbossiterapia?

La carbossiterapia assicura ai tessuti l'apporto di ossigeno e nutrienti e il trasporto di diversi ormoni, attraverso la formazione di nuovi vasi e la ricanalizzazione di quelli virtuali. Ogni tessuto ha bisogno di una sua quantità di sangue per stare bene, e la ottiene attraverso la dilatazione dei vasi che lo trasportano.

Quali organi ne traggono maggior beneficio dalla carbossiterapia?

La carbossieterapia ha un effetto antalgico su: polso, gomito, ginocchio, piede, colonna, da sola o in associazione alla fisiochinesiterapia, riducendo l'assunzione di farmaci antinfiammatori.. Ma anche sulla cute, dove migliora la sua elasticità e ne promuove il ringiovanimento. Il flusso deve essere basso per favorire la formazione di nuovi vasi e aprire quelli che col tempo si sono chiusi. Se questo non avviene, i tessuti ne soffrono e gli organi funzionano male. Nota bene: il dolore cronico viene favorito da una scarsa introduzione di acqua nell'organismo e dalla acidità che si forma con una scorretta alimentazione.

Quindi: è molto importante bere almeno 1 litro d'acqua al dì, e ridurre latte e latticini e carni rosse, acquistare prodotti a KM zero, più frutta e verdura, pesce di piccola taglia, legumi e cereali poco raffinati (farro, camut, soia).

Vi sono controindicazioni alla carbossiterapia?

Nonostante sia un prodotto del nostro metabolismo, è preferibile usare molta cautela nelle seguenti gravi patologie: insufficienza cardiaca, renale, respiratoria; ipertensione arteriosa grave; epatite acuta e cronica attiva, cirrosi; anemia grave; trattamento chemioterapico; insufficienza arteriosa grave; trombosi, tromboflebite, embolie; pregressa erisipela.

Come viene effettuata la carbossiterapia?

Attraverso l'utilizzo di una apparecchiatura che trasferisce quantità predeterminate di anidride carbonica da una bombola alla cute del paziente attraverso un deflussore connesso a un ago sterile di piccole dimensioni. Le sedute durano dai 15 ai 20 minuti circa, sono poco o per nulla dolorose, vanno ripetute una o due volte a settimana, per circa 12 volte a ciclo. Al termine della terapia, può essere eseguita una seduta mensile di richiamo.

A cura di Dott. Mariagrazia Zuddas

Intervista dell'Aurora: la neurodegenerazione

La prevenzione inizia a tavola e migliorando lo stile di vita

Proseguiamo con la seconda parte dell'intervista pubblicata su "il Ponte" di dicembre, con la dott.ssa Cazzavillan sul tema della neurodegenerazione. Una problematica oggi delicata e diffusa, come quelle delle malattie degenerative, quali: l'Alzheimer, la Sclerosi Multipla, il Parkinson ed altro.
La dott.ssa Stefania Cazzavillan è biologa, diploma di specializzazione in Genetica, naturopata. Autrice di varie pubblicazioni scientifiche. Tiene regolarmente convegni, conferenze e corsi di formazione, anche a medici. Profonda conoscitrice dei funghi medicinali ed ha scritto i libri: "Funghi Medicinali, dalla tradizione alla scienza", "Cordyceps Sinensis, fontana di Giovinezza".

Abbiamo visto, nella prima parte dell'intervista, quanto sia importante per prevenire le malattie degenerative, l'alimentazione. Oggi si consumano molti cibi raffinati.
La raffinazione depaupera gran parte delle importantissime sostanze nutritive, come le vitamine, i sali minerali, gli acidi grassi buoni ed altro. Questa carenza di elementi nella nostra tavola quanto influisce?
Gli alimenti integri contengono sostanze che sono molto importanti. Ci sono vitamine, minerali e superalimenti in natura che possono aiutare molto l'organismo a prevenire tali patologie o anche a rallentarne la progressione.
Le vitamine del gruppo B e il magnesio, tra le altre cose, effettuano azione protettiva sul sistema nervoso e sono fondamentali per il suo funzionamento e per una adeguata sintesi di neurotrasmettitori. Le troviamo nei semi oleosi come le mandorle nocciole, semi di girasole semi di zucca, semi di lino, semi di canapa... nei **cereali integrali**, ma anche nelle alghe sia alimentari, come l'alga Kombu, Wakame... che sono utilizzate allo scopo di sostenere l'organismo in fase di stress (Klamath, Spirulina, Chlorella).
Ci sono altri minerali importanti e in quali alimenti sono contenuti?
Lo zinco. Lo zinco è un minerale importante per le funzioni immunitarie ma anche per lo sviluppo e la protezione del sistema nervoso. Lo ritroviamo in alimenti proteici di origine animale come carne e pesce, ma lo possiamo trovare anche in legumi, semi e frutta secca, cereali integrali. Una carenza di zinco è stata associata ad un aumentato rischio di patologie neurodegenerative come il morbo di Alzheimer e di Parkinson.
Anche lo zolfo e il selenio sono molto importanti nel sostegno neuronale. Lo zolfo è anche un potente antagonista dell'alluminio, un "minerale tossico" presente in molti deodoranti e in alcuni farmaci per la protezione dello stomaco, che è stato ritenuto una concausa della malattia di Alzheimer. La somministrazione di zolfo organico sotto forma di Metilsulfonilmetano (Msm) ha dato risposte positive molto promettenti. Ricercatori hanno dimostrato un livello di zolfo quasi inesistente nei soggetti affetti da morbo di Alzheimer.
Abbiamo visto che la morte di neuroni dipende da stati infiammatori. Gli acidi grassi polinsaturi in particolare gli omega 3, contenuti maggiormente nel pesce, semi ed olio di lino, noci, alghe, qual è la loro funzione nella prevenzione?
Risposte positive nella protezione neurologica e nella riduzione della progressione del morbo di Alzheimer e di altre patologie neurodegenerative sono state ottenute utilizzando combinazioni di omega 3 (Epa e Dha), acido lipoico, vitamina D e vitamina E. L'acido grasso Dha, presente in buona quantità anche nei semi

e nell'olio di lino, è uno dei costituenti principali delle membrane dei neuroni ed è dunque indispensabile per la crescita, la stabilità e la funzione del tessuto nervoso. L'Epa, presente nell'olio di pesce, invece si trova in scarsa quantità nel cervello, ma possiede un'elevata capacità antinfiammatoria per cui può proteggere anche il sistema nervoso dall'infiammazione. L'acido alfa lipoico, un composto naturale che si trova principalmente nella carne e in piccola percentuale nei vegetali, possiede un elevato potere antiossidante e, nella sua forma lipofilica, è in grado di proteggere i lipidi delle membrane cellulari dall'ossidazione.
Importante anche la vitamina E,contenuta nell' olio di germe di grano e altri olii di semi come quelli di girasole, mais, nocciola, mandorle, contrasta l'esordio e la progressione neurodegenerativa, attraverso la sua capacità di contrastare la perossidazione lipidica delle membrane cellulari neuronali.

Nella raffinazione, i cereali sono privati del germe e quindi il consumo prevalente di farine bianche, gli olii vegetali con spremiture ad alte temperature, modificano e riducono di molto la presenza di vitamina E negli alimenti.

La prevenzione si può fare tutti i giorni, scegliendo anche alimenti che non abbiano subito eccessivi processi di raffinazione, trasformazione e conservazione.

La vitamina D, considerata ora, da studi scientifici, un ormone, perché presiede a molte funzioni nel nostro corpo, quale importanza ha nella prevenzione?

Ultimamente è molto studiata anche la vitamina D. Perché dati osservazionali farebbero pensare ad un'associazione fra la presenza di bassi livelli di vitamina D e declino cognitivo. Possiamo assumere vitamina D alimentare principalmente dal pesce e dai funghi, ma possiamo aumentarne i livelli con l'esposizione alla luce solare. Nell'anziano a volte l'integrazione diventa importante perché la pelle delle persone anziane può essere meno efficiente nel convertire la luce solare in vitamina D, il che li rende più inclini a esserne carenti.

La passione per la ricerca le ha permesso di approfondire la tematica dei funghi per la salute umana, facendola diventare uno dei nomi di riferimento a livello nazionale. L'utilizzo dei funghi curativi, che ruolo hanno nelle malattie degenerative?

Molto interessante è l'utilizzo dei funghi cosiddetti "medicinali" nel sostegno delle malattie neurodegenerative, in particolare *l'Hericium erinaceus e il Ganoderma lucidum (Reishi)*. *L'Hericium* è un fungo tradizionalmente utilizzato per le problematiche gastroenteriche, ma negli ultimi anni sono state identificate sostanze bioattive a basso peso molecolare chiamate Erinacine ed Ericenoni, in grado di attraversare la barriera ematoencefalica e di indurre l'espressione genica del fattore di crescita delle cellule nervose (Ngf) a livello cerebrale. Numerosi studi hanno dimostrato la sua capacità rigenerativa della guaina mielinica, la sostanza bianca che avvolge i nervi e permette la trasmissione del segnale. Poichè la neurodegenerazione è caratterizzata da morte di neuroni danneggiati fino ad arrivare ad una riduzione di densità neuronale che non permette al sistema nervoso di funzionare in modo adeguato, la rigenerazione indotta dall'*Hericium* diventa estremamente utile in quanto permette di riparare i danni cellulari e di mantenere in vita la cellula. La sua azione diventa più potente se associata alla somministrazione di *Reishi* che agisce con azione antinfiammatoria e riduce quindi l'attivazione gliale nel cervello. Togliere infiammazione permette all'*Hericium* di effettuare una rigenerazione più veloce ed efficace.

In conclusione?

Le malattie degenerative del sistema nervoso sono favorite dallo stress, da sostanze tossiche e da alimentazione non adeguata. La diagnosi viene effettuata in genere quando la situazione è troppo avanzata per poter essere recuperata e, anche se la progressione può essere rallentata utilizzando sostanze naturali, non potrà esserci una "guarigione". La vera prevenzione dovrà essere quindi effettuata migliorando lo stile di vita, la percezione dello stress e l'alimentazione.

Ringraziamo la dott.ssa Stefania Cazzavillan per questo importante contributo conoscitivo.

Nella Caterina Olerni

La ricetta:

Mele cotte al profumo di spezie

In una pentola, mettere:

3 o 4 mele e 1 pera tagliate a spicchi con buccia
3 semi di cardamomo
3 pezzettini di anice stellato
cannella in polvere
pezzettini di buccia di arancio e limone,
3 prugne secche
2 datteri
un goccio di succo acero oppure 1 cucchiaino di zucchero integrale di canna o dell'uvetta sultanina
½ bicchiere di acqua, se serve.

Coprire e cucinare lentamente. A piacere si possono togliere od aggiungere altri ingredienti. Cucinare per circa 15/20 minuti.

Prossimo appuntamento Aurora:

nella ex scuola elementare di Piazza Dante
ingresso da via Trieste a Codroipo

Venerdì 6 marzo alle ore 20.30
Conferenza: "Sole, alimentazione e vitamina D"
Una triade per stare in salute e rafforzare il sistema immunitario.
Relatrice: d.ssa Michela Trevisan

Venerdì 20 marzo alle ore 20.30
Conferenza: "Correnti vitali, meridiani di agopuntura"
Il loro ruolo nella salute.
Relatore: Fabio dr. Burigana - medico antroposofo

"Vita musicale in Friuli Venezia Giulia"

Ancora un libro di Silvio Montaguti dal titolo suggestivo: *Vita musicale in Friuli Venezia Giulia*, edizione La Laguna.
Si tratta di una raccolta di articoli voluta da estimatori del nostro collaboratore, che in tanti anni di attività come critico musicale del Gazzettino (ma non solo) ha perlustrato la regione, frequentando le sale più blasonate come quelle dei circuiti minori, curando sempre anche l'aspetto informativo. Per questo ogni suo articolo è un piccolo saggio di musicologia, come si evince, per esempio, dal paradigmatico pezzo

La copertina del libro di Silvio Montaguti

estratto e qui riportato. Anche la stagione lirica triestina è in qualche modo collegata agli eventi del Giubileo, quindi la sua apertura è stata affidata all'*Attila* per coniugare le esigenze celebrative dell'anno verdiano con i richiami alla storia della "piccola patria del Friuli".
L'opera, che Verdi portò a termine nel 1846, ha, infatti, un singolare rilievo per la nostra regione, essendo ambientata in parte ad Aquileia, la cui distruzione porterà alla nascita e allo sviluppo di Grado prima, di Venezia poi, con il conseguente trasferimento di uomini e cose. Gilberto Pressacco analizzò per primo la partitura in rapporto alla sua friulanità riscontrabile in diversi punti: nella celebre aria *Cara patria già madre e reina* intonata nel prologo dal cavaliere aquileiese Foresto, mentre approda sulla laguna adriatica contemplando sullo sfondo le macerie fumanti della sua città distrutta dal "Flagello di Dio"; nella scena quarta del medesimo prologo ove un inserto strumentale dai tempi lunghi indicherebbe musicalmente la secolare migrazione, verso la futura Serenissima, dell'Aquileia sacra e profana; nei richiami alla modalità dell'antica liturgia patriarchina e nello stesso epilogo dell'opera in cui l'eroina aquileiese Odabella sopprime il tiranno impersonando l'ideale patriottico risorgimentale, tema particolarmente caro al musicista di Busseto.
Al Teatro Verdi l'allestimento é tornato con successo dopo una lunga assenza (mancava dal 1969) sotto la direzione di Donato Renzetti, che dell'Attila ha fornito una lettura non sempre chiara e misurata, rimarcandone più del dovuto il dato cabalettistico ed eccedendo talora nei pesi orchestrali rispetto a quelli vocali. Proprio l'altisonanza ha impedito di mettere le ali alla compagnia di canto, nella quale, comunque, si sono distinti nettamente Ferruccio Furlanetto nel ruolo di Attila e Dimitra Theodossiou in quello di Odabella: il primo con voce vigorosa, timbro ammaliatore ed efficace controllo del gesto teatrale ha costruito un personaggio di vibrante espressività; la cantante greca ha saputo cogliere la conflittualità del suo ruolo senza incertezza o forzatura scenica, sia nelle arie d'impeto che nell'effusione elegiaca. Sensibili scostamenti interpretativi si sono avuti da parte degli altri protagonisti: Alberto Gazale ha dato vita ad Ezio con rendimento alterno, quanto ad organizzazione vocale, più evidente nella zona acuta verso cui é polarizzata per lo più la sua parte, pur esibendo grinta e mestiere nel padroneggiare la scena; il Foresto di Carlo Ventre é stato alquanto vacillante per colore e intonazione (ma si é poi saputo che era indisposto).
Uldino era impersonato da Alessandro Cosentino, Leone da Daniele Tonini. Piuttosto estranee allo spirito dell'originaria ambientazioni sono parse le componenti visive dello spettacolo firmato dal regista Antonio Calenda, con le scene di Eugenio Guglielminetti e i costumi di Elena Mannini, pur conseguendo un'impaginazione accurata nei comportamenti teatrali, specie in quelli delle masse sostenuti dall'ottimo coro istruito da Ine Meister. Molti applausi a scena aperta, particolarmente calorosi per il basso *(Oltre quel limite)* e per il soprano *(Liberamente or piangi)*.

a cura di Don Luigi Del Giudice

Le dieci libertà

Nel secondo libro della Bibbia, l'Esodo, al capitolo 20, dal versetto 1 al 17 è scritto: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te.
Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e l'ha consacrato. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo.
Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».
Fulton Sehen (1895-1974), Arcivescovo americano, rinomato scrittore e celebre conferenziere, narra questa parabola: Un gruppo di ragazzi stanno giocando in un cortile circondato da orribili precipizi.
Sono timorosi, impauriti, e giocano ammassati al centro temendo di cadere nei burroni. Appena il cortile è recintato con una robusta ringhiera di ferro, quei ragazzi subito depongono ogni paura, ogni angoscia, e giocano, saltano, si rincorrono liberamente, con grande tranquillità.
I Comandamenti, ben osservati sono come una robusta ringhiera, una forte difesa che ci libera da innumerevoli mali fisici e psichici (molto più della psicanalisi di Freud) e soprattutto ci libera dalla paura e dall'angoscia di cadere per sempre nel baratro della dannazione donandoci la libertà di rimanere sulla via della salvezza.
Essi rompono le catene delle più grandi schiavitù che sono l'errore e il peccato, e assicurano le supreme libertà che sono la verità, la virtù, la santità. Essi sono come i binari per il treno, come gli argini per il fiume: ci aiutano a camminare liberamente e con gioia per la strada del Signore fino a raggiungere la stazione della celeste Gerusalemme e a sfociare nel mare della felicità stessa di Cristo Dio. Gesù, il Salvatore, ammonisce: "Se rimanete fedeli alla mia parola, (ai miei Comandamenti), conoscerete la verità e la verità vi farà liberi.
Chiunque commette il peccato è schiavo del peccato" (Gal 1,5). "Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa è la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa; quanto stretta invece è la porta e aspra è la via che conduce alla vita, (al Paradiso), e quanto pochi sono quelli che la trovano!" (Gv 8,31-34).
S. Paolo, l'apostolo delle genti, esclama: "La legge dello Spirito, che dà la vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte" (Mt 7,13). "Dove c'è lo Spirito di Dio ivi c'è la libertà" (5). "Siete stati chiamati alla libertà; non approfittate questa libertà come pretesto per la carne" (2 Cor 3,17). "Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi" (Gal 5,1).
S. Agostino, il grande convertito, in un'esplosione di gioia, afferma: "Il darmi a Dio (ossia all'osservanza dei suoi Comandamenti) mi sembrava una catena, invece è libertà, mi sembrava tormento, ed è gaudio, mi sembrava fatica ed è riposo".

Il Linussio si presenta

In questo periodo i ragazzi di terza media devono concretizzare una scelta importante: cosa fare da grandi. Ecco che allora "il ponte" ha chiesto ai protagonisti, studenti e docenti, dell'ISIS "Jacopo Linussio" di presentare il loro istituto con tutti i suoi indirizzi. La data di scuola aperta per la sede di Codroipo ancora utile è domenica 22 febbraio... con la possibilità di svolgere uno stage presso uno o più degli indirizzi scolastici.

ITE: studi di economia

Presso l'Istituto Tecnico Economico, storicamente presente a Codroipo dal 1975 come Istituto Tecnico Commerciale, è attivo dal 2009 il corso in "**Amministrazione, Finanza e Marketing**" che forma diplomati con competenze generali in: organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanze e controllo, strumenti di marketing, gestione di prodotti assicurativo-finanziari, adempimenti di natura fiscale, utilizzo di tecnologie e software applicativi gestionali e in materia di economia sociale, in applicazione alla riforma scolastica degli Istituiti d'Istruzione Secondaria. Tali competenze sono integrate nell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informatico dell'azienda sia in contesto nazionale che internazionale. La formazione del futuro diplomato è potenziata dagli interventi in classe di esperti del mondo del lavoro, regionale o interregionale, in fattiva collaborazione con l'Associazione degli Industriali di Udine, agenzie d'inserimento lavorativo, istituti bancari, esperti di sicurezza sui luoghi di lavoro. Il nostro Istituto Tecnico Economico offre inoltre agli studenti la possibilità di integrare la formazione didattica attraverso convenzioni e collaborazioni con enti e aziende del territorio per conferenze e significative esperienze di stages.
Nello spirito proprio dei progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro", dall'anno scolastico 2011/2012 il piano dell'offerta formativa è stato ulteriormente arricchito dal fondamentale affiancamento operativo di un'importante Software House che ha concesso per uso didattico il suo programma di contabilità gestionale e offerto assistenza e supporto applicativo ai docenti e agli studenti.
Il corso sta registrando un crescente interesse, espresso dal sensibile incremento delle iscrizioni, linfa per nuovi stimoli a un corpo docenti consolidato e per l'ampliamento dell'offerta formativa futura.

Il nostro liceo di Codroipo è sorprendente...

"Cosa farò il prossimo anno?" Questa è la domanda che più tormenta ora voi ragazzi di terza media e che, non lo nascondiamo, ha tormentato anche noi tre anni fa. In questo particolare momento, decisivo per il vostro futuro, vorremmo parlarvi del Liceo scientifico di Codroipo.
Il liceo di Codroipo è sicuramente un ambiente piccolo, ma appunto per questo è in grado di prendersi cura dei propri studenti, proprio come una seconda famiglia. Il rapporto studente- insegnante è infatti straordinario, in quanto il prof., oltre a svolgere il programma della sua disciplina, ha a cuore la crescita umana dei suoi allievi e per questo si preoccupa di creare un ambiente positivo e costruttivo durante le ore di lezione. Tuttavia chi pensa che nella nostra scuola sia facile prendere la "sufficienza", si sbaglia di grosso! La disponibilità all'ascolto, la serenità durante la giornata scolastica sono infatti coniugate con il rigore e la professionalità dei nostri insegnanti, che hanno a cuore il nostro futuro e desiderano trasmetterci le conoscenze e le competenze che ci serviranno un domani.
Quando ci accade per esempio di prendere l'insufficienza, il docente ci incoraggia a non demoralizzarci precisando innanzitutto che il voto negativo non è da considerare una sconfitta personale o un voto alla persona, ma solo una valutazione del percorso svolto. Nel contempo l'insegnante sospende il programma, attua l'analisi delle criticità del percorso didattico, propone degli esercizi in più, al fine di non lasciare indietro alcun allievo. Insomma i nostri insegnanti prevengono in ogni modo l'insuccesso scolastico, purtroppo alla nostra età sempre in agguato! Anche la classe contribuisce a creare un'atmosfera serena e familiare, grazie ad un numero contenuto di compagni di viaggio, tutti pronti sia ad aiutarsi durante la vita scolastica, sia a trascorrere momenti divertenti e piacevoli al di fuori della scuola.
Dal punto di vista tecnologico la nostra scuola è dotata di aule LIM e di diversi laboratori, tra cui quello di Disegno, di Informatica, di Fisica, di Chimica e Scienze. Soprattutto però ci teniamo a sottolineare che tali laboratori sono effettivamente utilizzati, per svolgere lezioni interattive e digitali in armonia con le lezioni "classiche".
E per l'equilibrio corpo – spirito disponiamo di una Palestra interna e delle strutture sportive dislocate vicino alla scuola: campetti da tennis, da basket, piscina, campetti di sfogo, palestra di roccia ...
Tanti poi i progetti di successo proposti dal nostro Istituto, quali ABCinema, Fisica on line, teatro, ECDL, e progetti del tutto innovativi, quali lo studio di una seconda lingua comunitaria, lo studio della lingua russa, e infine l'attivazione di una prima liceo con potenziamento sportivo, che include cioè più ore di Scienze motorie, senza nulla togliere all'istruzione scientifica di base. E ancora tanto altro!
E che dire del tempo per dormire o del tempo pomeridiano da dedicare alle proprie passioni? Ovviamente anche per questo studiare a Codroipo ha i suoi indubbi vantaggi!
Noi che frequentiamo il liceo scientifico di Codroipo ormai da tre anni sinceramente consigliamo questa scuola a tutti i ragazzi e le ragazze amanti della conoscenza e ambiziosi. Sì, ambiziosi, perché se si vuole raggiungere obiettivi straordinari , è necessario lavorare tanto e bene e la nostra scuola in questo è unica e sorprendente.
Vi aspettiamo numerosi durante le giornate di Scuola Aperta!

Cloe Isabel Frizza ed Erica Zuccaro, 3^A liceo

IPSC: punti di forza della sezione per i servizi commerciali

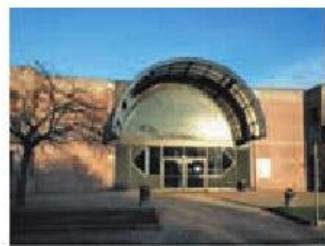
Tra i punti di forza della nostra sezione professionale per i servizi commerciali abbiamo sottolineato l'importanza dello stage formativo, che ci permette di ambientarci nel mondo del lavoro e di capire come funzionano le relazioni all'interno di esso. Nella nostra scuola gli alunni sono costantemente supportati dai docenti nelle situazioni di disagio e nel recupero delle difficoltà scolastiche, i ragazzi e le loro famiglie possono chiedere chiarimenti anche riguardo le problematiche generali della scuola.
La nostra scuola dispone di varie strutture sportive oltre alla palestra, utilizzate durante le ore di educazione fisica: i campi da tennis, il campo di atletica, la palestra di roccia e la piscina sono dotazioni che il Comune ci mette a disposizione. Anche il fatto che le classi siano composte da un numero abbastanza contenuto di ragazzi favorisce la concentrazione e permette ai professori di seguire maggiormente gli alunni. La sezione professionale commerciale dispone di diversi laboratori di informatica attrezzati, ciò permette agli studenti di imparare da subito ad usare il PC e di usare i programmi di contabilità di cui i nostri computer dispongono.
I viaggi d'istruzione sono organizzati per il biennio ed il triennio e solitamente si visitano le principali città d'arte sia italiane che europee, permettendo così una proiezione internazionale, favorendo le esperienze di studio all'estero.
Come progetti di approfondimento ci sono state proposte attività sull'economia sostenibile, di volontariato, la "Biblioteca vivente", il laboratorio teatrale, il corso ECDL, le certificazioni linguistiche, la sezione dei donatori di sangue e gli incontri con personalità del mondo civile, che ci descrivono la realtà al di fuori del contesto scolastico, ricordiamo ad esempio l'importante incontro con don Luigi Ciotti, lo scorso anno.
Tutti questi momenti ci permettono una costante relazione con le istituzioni del territorio e con le realtà produttive, favorendo il nostro inserimento lavorativo futuro e la nostra identità di cittadini.

Allievi di 5^Ap e 5^Bp

IPSC: punti di forza della sezione per i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

Noi ragazzi della sezione professionale per il settore enogastronomico e dell'ospitalità alberghiera del "Linussio" di Codroipo abbiamo constatato che le dotazioni offerte dal nostro Istituto sono utili per gli approfondimenti delle diverse discipline.
Grazie ai vari laboratori di Informatica, le Aule audiovisivi e i laboratori di Scienze integrate è più facile l'apprendimento dei concetti. I laboratori di Sala bar, di Accoglienza turistica e il laboratorio di Cucina, messo a disposizione dal CEFAP, indispensabili per il nostro indirizzo, sono attrezzati adeguatamente in modo da poter offrire una preparazione completa.
Nelle ore di Scienze Motorie abbiamo a disposizione, oltre alla Palestra, varie strutture sportive quali la palestra di roccia, il campo di atletica e il campo da tennis. La nostra scuola offre la possibilità di sanare i debiti scolastici, aiutandoci non solo con corsi pomeridiani di studio guidato, ma anche con interventi mirati durante le normali lezioni dei professori.
Durante l'anno scolastico ci vengono proposti vari progetti didattici tutti interessanti e altamente formativi, in particolare segnaliamo le esperienze pratiche in collaborazione con l'Unione Cuochi sezione FVG presso la vicina località di San Martino.
Abbiamo la possibilità di avere una giornata dedicata a noi studenti, dove possiamo esporre le nostre idee e soffermarci sui problemi di tutti giorni che noi giovani affrontiamo. Infine nell'arco dell'anno sono organizzati dalla nostra scuola degli incontri con personaggi di una certa importanza sociale come don Ciotti.

Elisabetta Accorsi, Loredana Popovici, Hellis Cicony, 2^BP/E

IPSIA: manutenzione e assistenza tecnica

Presso la sezione IPSIA dell'Istituto "Linussio" di Codroipo è attivo dall'anno scolastico 2011/2012 il corso di "Manutenzione e assistenza tecnica".
Il Diplomato di istruzione professionale in questo indirizzo possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio; nel Medio Friuli la richiesta proviene dal settore meccanico, termoidraulico e frigorista, quindi l'IPSIA di Codroipo sta progettando un percorso orientato verso queste figure professionali. L'Istituto è sede del Centro Tecnologico di Assofrigoristi per il Friuli Venezia Giulia e con questa associazione si è creata una stretta collaborazione per la formazione tecnica degli allievi. Il contatto con il mondo del lavoro è assicurato, oltre che da questa collaborazione, anche dai periodi di alternanza scuola-lavoro garantiti agli allievi dell'Istituto con significative esperienze di stage presso le aziende metalmeccaniche, termoidrauliche e del settore del freddo del territorio e con incontri con esperti esterni, agenzie del lavoro e visite aziendali.

Nel Cuore dello Stella un'offerta formativa invidiabile

Parte con questo numero "Voci dalla Scuola", una nuova proposta de "il ponte" che facendo tesoro dei concorsi e delle esperienze passate vuole avvicinare i più giovani al giornalismo e quindi alla comunicazione di massa e dare visibilità alle istituzioni scolastiche del Medio Friuli promuovendo i loro progetti. Abbiamo quindi messo a disposizione alcune pagine di questa edizione di gennaio/febbraio 2015 dell'Istituto Comprensivo di Rivignano Teor per raccontarci il loro "fare scuola". Ringraziamo il Dirigente Scolastico, Prof. Luca Gervasutti, e tutti i suoi colleghi per aver sostenuto questa nuova iniziativa.

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

Tanti progetti alla Scuola dell'Infanzia di Rivignano

La scuola dell'Infanzia di Rivignano (di recentissima ristrutturazione) è organizzata in tre sezioni di età omogenea e le attività si svolgono in AULE-LABORATORIO in cui tutti i bambini hanno libero accesso a ogni materiale. C'è l'aula del COLORE, dove viene dato spazio alla creatività attraverso l'utilizzo di svariati tipi di materiali; l'aula della FANTASIA, in cui si privilegia l'affettività, la fantasia e il gioco simbolico; l'aula dei NUMERI e delle PAROLE, in cui i bambini trovano materiali per stimolare le capacità logico-matematiche e linguistiche. Oltre al calendario settimanale delle varie attività, per non tralasciare ambiti educativi, è stata introdotta la "SETTIMANA STRAMBA". Infatti, la terza settimana di ogni mese, si sospende la programmazione annuale (che quest'anno vede come protagonista l'ACQUA) e si dà spazio all'arte culinaria, grafico-pittorica e all'orto-giardino. I bambini hanno accolto ogni proposta con grande entusiasmo e impegno. Il gruppo dei "grandi" ha iniziato sia il progetto di lingua inglese, sia quello di continuità con la scuola Primaria. In quest'ultimo i bambini saranno coinvolti nella formazione di un "coro" con gli amici delle classi prime. Motivo di orgoglio della nostra scuola è la PRATICA PSICOMOTORIA secondo il metodo Aucouturier, che viene svolta da tutte e tre le sezioni, avvalendosi di esperti sia interni sia esterni. Venite a trovarci, vi aspettiamo!

Foto: I.C. Rivignano Teor

Franca Spagnolo

A scuola per la vita a Teor

La Scuola dell'infanzia di Teor ha caratteristiche precise. La strategia didattica-educativa si fonda su un metodo misto che ha origine dai vari percorsi formativi seguiti negli anni dal corpo docente (steineriano, montessoriano, pratica psico-motoria, comunicazione efficace, Compagnoni, metodo Willems,...). Si fonda sulla passione per l'insegnamento e l'educazione che porta a guardare gli alunni con gli occhi del cuore, sulle predisposizioni personali, sulla sinergia tra tutto il personale che vi opera, sull'esperienza e sul buon senso.
I bambini di quest'età imparano giocando: sul gioco, in tutte le sue espressioni, e sulla fantasia che mantiene interesse e motivazione, è stato concretizzato il clima della scuola. L'ambiente fisico e professionale, consente ai bambini di trovare spazi strutturati ricchi di materiale e di persone disponibili a rapportarsi con modalità flessibili e ad accogliere gli input che dai bambini derivano. Le insegnanti della scuola sono un riferimento, un modello, catalizzano le energie cognitive ed emotive degli alunni, li guidano alla conoscenza spronandoli ad avere fiducia nelle proprie capacità. Sono mediatrici di qualcosa di desiderabile e indispensabile per la vita: il piacere della conoscenza; sono esploratici, perché esplorare è affascinante e misterioso e permette l'accesso a cose celate agli occhi di tutti. La curiosità, leva principale per la conoscenza, si coltiva! L'impegno di chi insegna qui è permettere ad ognuno di esprimere se stesso con le proprie diversità, come gli strumenti musicali di un'orchestra, dove ognuno suona la sua musica. In questa scuola, paragonabile ad una bottega per tutte le attività che vi si concretizzano, (orto sinergico, attività in cucina, allevamenti, esperimenti, compost, creatività, psicomotricità, musica, collaborazione con nonni, con la casa famiglia, con i diversamente abili, con l'università, ...) si punta sull'entusiasmo e sulla passione per il fare. La missione-passione di insegnare è, ogni anno, una novità ed un mistero per grandi e piccini. Quest'anno un albero antico e magico, il bagolaro del giardino, coadiuvato da folletti invisibili, condurrà bambini, maestre e famiglie durante l'anno scolastico chiedendo a tutti di mettersi in ascolto perché sempre abbiamo qualcosa da imparare e sempre abbiamo qualcosa da insegnare. Con umiltà e saggezza. E come l'albero che ha le radici nella terra e i rami verso il cielo, affondiamo qui le nostre radici con l'azione locale (impariamo facendo, abbiamo cura, stimoliamo la sobrietà, ci alleniamo ad avere pazienza, ad essere gentili, a rispettare gli altri, ciò che ci circonda e ad essere grati per ciò che si ha...), pensando globale (ciò che buono per me è buono per gli altri, cerchiamo di lasciare un mondo migliore, stimoliamo la sensibilità verso chi ha di meno..).
Il grande giardino, luogo di scoperte, ricerche, giochi ed esperienze, permette ai bambini di fare osservando, di costruire curiosando, di correre fantasticando tra sabbia ed altalene, orto e pollaio, scoiattoli e lucertole, polvere magica ed esperimenti ambientali.
Una scuola così concepita è una comunità educante dove il NOI assume un valore particolare: i soggetti coinvolti si legano da vincoli profondi che vanno oltre il lavoro e si fa squadra per lo stesso fine: il bene dei bambini. I bambini sono il massimo bene della società.
E come nelle fiabe, inaspettatamente interviene un personaggio magico realmente esistito che lascia a questa scuola parte dei suoi beni per renderla migliore. Morendo investe sul futuro e sul massimo bene della società. A questo NONNO ADOTTIVO, esempio di buon cittadino per tutti noi, va la nostra profonda gratitudine ed il nostro impegno a continuare su questa strada. Con passione ed entusiasmo.

Annetta Bertolini

La casa dei bambini di Torsa

Una piccola realtà nella bassa friulana, venti alunni, quasi una casa a misura di bambino: è questa la grande sfida che la Scuola dell'Infanzia di Torsa, in tempi di crisi, è pronta ad affrontare grazie alla sinergia tra l'Istituto Comprensivo "Cuore dello Stella", il comune e il comitato dei genitori. Proprio così, una casa dei bambini, come Maria Montessori definì la prima scuola da lei fondata nel lontano 1907 in via dei Marsi a Roma. Una storia che continua ad essere attuale grazie allo sforzo di una comunità intera.
Ma che cos'è una casa dei bambini e soprattutto che caratteristiche deve avere? Innanzitutto l'attenzione al singolo bambino, alla sua storia personale e al suo particolare modo di essere. In secondo luogo, un ambiente creato apposta per lui, con materiali che sono veri e propri elementi di sviluppo, appositamente tarati sui processi di apprendimento che avvengono nella mente del bambino.
L'attenzione delle insegnanti, dunque, non è posta tanto sul prodotto, cioè sul risultato dell'azione del bambino, quanto invece sui processi che è in grado di mettere in atto nel momento in cui utilizza un dato materiale. Il bambino, infatti, non può e non deve dimostrare nulla all'adulto. Alla comunità educante deve interessare la sua crescita, intesa come capacità di diventare autonomo nell'affrontare le sfide del quotidiano.
Ecco dunque la nostra offerta formativa: una scuola aperta al territorio e alla comunità, che mette al centro del suo operato il bambino e il suo sviluppo. Per farlo ha deciso di investire sull'innovazione didattica con l'acquisto di materiali montessoriani, conosciuti in tutto il mondo da decenni ma solo di recente oggetto di riscoperta significativa anche in Italia.

Marianna Colautti

Un castello alla Scuola dell'Infanzia di Pocenia

La programmazione della scuola dell'infanzia di Pocenia quest'anno ha come filo conduttore il castello, un tema particolarmente coinvolgente, affascinante e ricco di suggestioni e spunti: il castello darà l'opportunità ai bambini di fare, esplorare, sperimentare, inventare e imparare. Sospinti dalle ali della fantasia e della curiosità organizzeremo una visita al Castello di Villalta, dove i bambini potranno verificare ciò che hanno appreso durante questo percorso.
Conoscere e far conoscere cose antiche vuol dire sognare con i bambini un passato che a volte ignoriamo.
All'interno del mondo fantastico che quest'anno fa da filo conduttore alla nostra offerta formativa si inseriscono gli altri progetti: quello dedicato alla lettura, la pratica psicomotoria, la musica, la lingua friulana e la lingua inglese.

Loretta Guidi

L'iconografia del progetto

Scuola Primaria di Teor: progetti, solidarietà e tanto altro

La scuola primaria di Teor è articolata su cinque classi per un totale di circa 80 alunni e 6 insegnanti curriculari, più i docenti di inglese, religione, friulano e sostegno. E' attivo un servizio di pre-accoglienza (un quarto d'ora prima dell'inizio delle lezioni) da parte di un insegnante.
Non avere classi numerose permette di lavorare in un clima tranquillo e agli insegnanti di seguire in modo individualizzato gli alunni. La scuola ha disposizione diversi spazi: un'aula per ogni classe per le attività didattiche, uno spazio attrezzato per l'informatica, un'aula con la LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), due aule per interventi individualizzati, una piccola biblioteca interna, due ampi giardini esterni, la mensa con cucina in loco presso la scuola dell'infanzia e la palestra comunale. Nel corso degli anni in questa scuola sono stati attuati diversi progetti che interessavano i vari ambiti disciplinari: teatro, musica, alimentazione, motoria, friulano...
Le attività progettuali o laboratoriali ancor oggi sono organizzate e attivate dagli insegnanti, anche in collaborazione con personale esterno. Nel corrente anno scolastico è stato attivato un progetto di recupero per alunni in difficoltà con eventuale compresenza in classe di insegnanti per individualizzare ancor di più l'insegnamento. Importante è il progetto di continuità tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e primi due della primaria per creare un clima collaborativo tra i due ordini di scuola e per rendere più tranquillo il passaggio alla nuova realtà scolastica. Proseguono inoltre il progetto "Andiamo in biblioteca", in collaborazione con la biblioteca comunale, e il progetto di educazione motoria "Movimento in 3S", in collaborazione con il C.O.N.I. e la Regione FVG. Dopo la positiva esperienza biennale con Alessandro Pozzetto che ha avvicinato i bambini al canto gospel, quest'anno, sempre nell'ambito musicale, si attiverà una esperienza di Drum Circle, con l'uso di strumenti a percussione. Sono previste nel corso dell'anno varie uscite didattiche e visite guidate in Regione per le singole classi e una finale per l'intero plesso. A Natale non sono mai mancate iniziative di solidarietà. Per molto tempo è intercorso un rapporto di "concreta" amicizia con alunni di alcune scuole albanesi; quest'anno, invece, la generosità degli alunni e del personale scolastico si è rivolta all'Associazione ABIO (Ass. Bambini In Ospedale) di Udine. La scuola, inoltre, è sempre aperta alla collaborazione con le famiglie, gli Enti e le Associazioni locali. Per il prossimo anno scolastico, l'Amministrazione Comunale in collaborazione con alcune Associazioni del territorio, si sta attivando per proporre alle famiglie un modello di SCUOLA INTEGRATA. Gli alunni, su richiesta, potranno fermarsi a scuola anche alcuni pomeriggi per svolgere svariate attività di carattere extracurricolare. Numerosi sono le motivazioni alla base di questa volontà: creare un luogo sicuro per favorire la socializzazione dei bambini; fornire un doposcuola ai bambini con entrambi i genitori occupati; offrire ulteriori opportunità di formazione ai bambini; creare sinergie tra l' istituzione scolastica e le associazioni del territorio.

Lucia Zuliani

Primaria Rivignano: una scuola, tanti progetti

L'offerta formativa della Scuola primaria di Rivignano è caratterizzata da progetti realmente rispondenti alle necessità formative dei bambini, rilevate dagli insegnanti o rispondenti alle caratteristiche sempre mutevoli della popolazione scolastica. Da tanti anni, attraverso il progetto interculturale, i nostri alunni hanno l'opportunità di venire a contatto con i mediatori culturali originari dell'Africa, Asia, America, Europa e contribuiscono, partecipando al Mercatino della Solidarietà assieme con le loro famiglie, ad aiutare coetanei lontani geograficamente, permettendo loro di entrare a far parte di progetti di alfabetizzazione promossi da organizzazioni umanitarie come Terres des Hommes. Quest'anno, anche in collaborazione con alcune associazioni locali, siamo riusciti ad adottare a distanza due bambini, con la prospettiva di continuare nei prossimi anni. Il progetto Biblioteca, attivo da oltre quindici anni, è stato inserito in un progetto ben più ampio, volto allo sviluppo delle competenze in chiave europea, in particolare quelle di tipo linguistico espressivo e socio relazionale: perciò i bambini continuano a frequentare la biblioteca civica con le sue iniziative, gestire insieme una propria nella classe, ricercare, inventare e produrre storie anche con strumenti multimediali, partecipare a laboratori teatrali e a letture animate, assistere a spettacoli teatrali nei teatri udinesi. Da qualche anno i grandicelli seguono un corso di scacchi, tenuto dai maestri del club scacchistico locale, con lezioni e il coinvolgente torneo prenatalizio finale. Molto importante è anche il progetto sui Diritti dell'Infanzia riproposto quest'anno alle classi quarte. Lo sport, in svariate forme, è entrato nella nostra scuola durante l'ora di Motoria, grazie alla collaborazione delle numerose associazioni sportive presenti nei Comuni di Rivignano Teor e Varmo e con i significativi interventi dei loro istruttori.
Con il progetto d'Istituto, Stare Bene a Scuola, esperti in psicologia e pedagogia coordinano, con gli insegnanti di alcune classi, interventi che coinvolgono le famiglie per favorire l'inserimento e l'apprendimento scolastici. Per sensibilizzare i bambini all'importanza di acquisire abitudini corrette di vita intervengono altri esperti come il dentista, il fisioterapista, i donatori di sangue. Infine contiamo di ampliare la già esistente collaborazione con le scuole di musica: educare tutti all'ascolto e ad amare la musica e, perché no, anche a comporla o a suonare uno strumento musicale, sarebbe bellissimo!

Pierina Biasutti

Nuove esperienze con le associazioni del territorio

Quest'anno i bambini delle classi prima, seconda e terza della Scuola Primaria di Rivignano hanno avuto la fortuna di avere come insegnanti, durante le ore di attività motoria, istruttori di varie società sportive del Comune di Rivignano Teor e del Comune di Varmo. Avevamo già vissuto questa esperienza nella seconda parte dell'anno scolastico 2013-14 e gli allievi ne sono rimasti entusiasti. Quest'anno, invece, gli istruttori, da subito hanno offerto la loro collaborazione e così abbiamo avuto la gioia di vivere l'esperienza di basket con l'istruttore Giovanni Infanti; karatè con insegnante Simone Mazzon, pallavolo con la maestra Martina, tennis con l'insegnante Leo e twirling con la maestra Debora Cervesato. Grazie di cuore a tutti gli istruttori che con pazienza e bravura trasmettono agli alunni le loro abilità sportive in forma di gioco: così oltre ad imparare, i bambini si divertono. Le classi quarte hanno aderito al progetto "Equilibrio" che ha offerto agli alunni la possibilità di provare l'arte circense a tutti i bambini. Queste esperienze sono piaciute tantissimo e contiamo di poterle rivivere anche nel secondo quadrimestre.

Silva Prenassi

Di lunedì tutti in scena alla Primaria di Pocenia

Quest'anno tutti gli alunni della Scuola Primaria di Pocenia partecipano al progetto "Teatro per stare bene insieme" tenuto dalla psicologa e teatroterapeuta, dottoressa Caterina Bott. Tale progetto ha lo scopo di sviluppare in modo armonico la comunicazione come capacità di esprimersi, partecipare, e mettersi in relazione significativa con il mondo circostante.
Ogni lunedì, gli alunni delle varie classi si recano in palestra e guidati dall'esperta "mettono in scena" le proprie emozioni utilizzando le strategie dell'arte dell'attore come: l'improvvisazione, la spontaneità, la voce, il respiro, la creatività artistica e grafica, l'espressione corporea. Questo permette a ciascun alunno di prendere contatto, gradualmente, con il proprio corpo e le proprie emozioni. Al termine dei vari incontri ogni bambino, guidato dall'esperta, viene invitato a riflettere sull'operato e a condividerlo con il gruppo. Tutti gli alunni si sono rivelati particolarmente curiosi, partecipi e acuti nell'esternare le proprie osservazioni.
Gli alunni delle classi quarte si sono dedicati alla cura della grande aiuola che abbiamo nella nostra scuola. Ad ottobre, armati di zappetta, rastrello e secchiello hanno tolto le erbacce, che poi hanno trasferito nel composter della scuola, rastrellato il terreno e trapiantato i bulbi di tulipani, iris, crocus e narcisi che nasceranno a primavera. Questo lavoro ha fatto apprendere loro quali sono le stagioni più adatte alla coltivazione di determinate piante e ha consentito di scoprire la bellezza dei ritmi naturali di crescita. L'attività viene svolta in lingua friulana. Tra le molteplici attività che si svolgono alla primaria di Pocenia ricordiamo la visita mensile di tutte le classi alla Biblioteca Civica del paese e il progetto lettura che coinvolge tutti gli alunni

Foto: I.C. Rivignano Teor

della scuola. Da quest'anno è stata ripresa con piacere la tradizione degli auguri natalizi da parte degli alunni alle famiglie: martedì 23 dicembre 2014 presso il polifunzionale di Pocenia gli alunni hanno cantato, suonato e recitato canti e filastrocche in italiano, friulano, inglese e rumeno alla presenza commossa di genitori, nonni e zii. In primavera la classe terza sarà protagonista di una particolare attività: Orienteering in collaborazione con la professoressa Zanelli della scuola secondaria di 1° grado del nostro Istituto.
A novembre la classe quinta ha partecipato ad una attività promossa dall'IRSS in merito alla Prevenzione del Bullismo. Gli alunni, guidati da un esperto, in una modalità interattiva ed orientata a generare una riflessione critica, si sono dimostrati attenti, partecipi e molto interessati al tema. A dicembre gli alunni di quinta si sono recati presso

(segue a pag. 23)

la scuola secondaria di 1° grado a Rivignano per l'incontro di continuità previsto dal nostro POF. Durante la visita hanno potuto sperimentare attivamente due laboratori tra i tanti proposti dalla scuola, hanno visitato gli spazi e hanno rivolto delle domande ad insegnanti e alunni. Gli esperimenti scientifici e l'attività di orienteering hanno avuto un gran successo! A primavera accoglieremo gli alunni "grandi" delle scuole dell'infanzia di Torsa e Pocenia che visiteranno la nostra scuola. Nel secondo quadrimestre partiranno le attività laboratoriali per classi aperte: verranno formati gruppi di alunni di varie classi che lavoreranno insieme per realizzare dei manufatti in modalità di tutoring e cooperative-learning.

Raffaella De Monte

L'offerta didattica alle "medie" di Rivignano Teor

Dal 2009 la nostra scuola secondaria offre alle famiglie la possibilità di scegliere fra due moduli orari: tempo normale e tempo prolungato. Attualmente sono presenti sei classi a tempo prolungato da 36 ore (2 rientri pomeridiani) e sei classi a tempo normale da 30 ore.
Le attività di arricchimento dell'offerta formativa coincidono con i "laboratori" e sono inserite nelle ultime due ore del rientro pomeridiano. Esse contribuiscono a sviluppare competenze cognitive, operative e relazionali, utilizzando modalità didattiche più libere e attive rispetto alle lezioni curricolari. Vengono formati gruppi composti da alunni provenienti da classi diverse (organizzazione didattica a classi aperte); la durata di ciascun laboratorio è solitamente bimestrale.
Quest'anno i ragazzi possono partecipare a un laboratorio scientifico in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine (Gallaland), a laboratori che prevedono l'utilizzo di tablet e Lim (Inglese multimediale e Puppet Science), a un laboratorio di orienteering e a un laboratorio teatrale. Inoltre, l'istituto di Rivignano è stato fra i primi in Italia a dare il via al progetto "BizWorld", che promuove la cultura dell'imprenditorialità, permettendo ai ragazzi di sperimentare concretamente cosa significa "fare impresa". Tra le metodologie didattiche innovative attivate nei laboratori c'è anche la "Kinder Philosophie", che consiste nel trasformare la classe in una comunità di ricerca filosofica. Per gli alunni in difficoltà sono infine previsti laboratori di recupero e di studio assistito di italiano e matematica di durata quadrimestrale, mentre gli alunni delle classi terze nell'ultimo bimestre si eserciteranno in vista della prova nazionale Invalsi. La nostra scuola è all'avanguardia anche per quel che riguarda le nuove tecnologie: grazie alla convenzione stipulata con il nuovo Comune di Rivignano Teor, infatti, sono stati acquistati cinquanta iPad e 15 computer fissi che sono utilizzati in ambito didattico, mentre la sezione locale dell'Ana ha donato 2 pc portatili; insegnanti ed alunni possono utilizzare anche le 5 Lim presenti nella scuola.
Da quest'anno è inoltre attiva una collaborazione con la Excol School di Palmanova per il rilascio della certificazione Ecdl, una attestazione informatica riconosciuta a livello internazionale. La risposta delle famiglie è stata entusiasta, dato che 150 alunni della scuola primaria e secondaria ha aderito all'iniziativa.

Giuliano Romano e Elisa Zanelli

Gara Kangourou a squadre Udine 2014

Nello scorso dicembre al Liceo "G. Bertoni" di Udine si è svolta la gara di matematica a squadre Kangourou, che ha coinvolto gli allievi delle scuole secondarie di primo grado della provincia di Udine: 16 istituti partecipanti, per un totale di 40 squadre e 280 studenti si sono cimentati nella risoluzione di 15 problemi entro il tempo limite di 90 minuti. Una competizione in piena regola, una battaglia estenuante, con errori, colpi di genio, cadute e risalite in classifica, magnificamente organizzata dal professor Giuseppe Guttilla, vicepresidente della sezione Mathesis di Udine. Al termine della gara sono stati assegnati premi (libri e materiale didattico forniti dall'associazione Kangourou Italia) a tutti gli studenti partecipanti e la coppa ai vincitori. Le squadre migliori del nostro Istituto si sono distinte, classificandosi al quindicesimo e sedicesimo posto.
I ragazzi sono stati tutti molto coinvolti e partecipi, perché hanno potuto mettere alla prova le proprie capacità, confrontandosi con i coetanei di tutta la provincia.

Elisa Zanelli

Gli alunni dell'Istituto che hanno partecipato alla gara
Foto: I.C. Rivignano Teor

Superiori... in tutto

Sarà l'effetto di tutti i programmi televisivi dedicati alla cucina, ma oggi a livello nazionale l'iscrizione degli alunni alle scuole superiori vede in classifica al primo posto, stabile il liceo scientifico, ma in seconda posizione ci sono gli istituti alberghieri. Tra gli ultimi nati c'è quello del Medio Friuli, all'interno dell'Iis Linussio di Codroipo: insieme all'istituto per i servizi commerciali turistici c'è un'offerta specifica per i servizi alberghieri enogastronomici. Ampi laboratori per tutte le discipline consentono di approfondire la pratica in ogni materia. Una volta tanto, le attrezzature sia d'informatica sia di cucina, sono assolutamente sovradimensionate rispetto al numero degli iscritti, consentendo una preparazione efficace e proficua, i cui risultati risaltano sia dagli stage, sia dall'inserimento nelle università, sia dal mondo del lavoro. La cultura generale e professionale, acquisita nei cinque anni dell'iter di studio, consente agli allievi di affrontare gli impegni futuri con spalle ben solide. Da sottolineare anche la rete di collaborazioni attivate con questo nuovo indirizzo di studi, che avrà una ricaduta positiva per tutti gli allievi dell'Iis Linussio: sono infatti in essere collaborazioni con Turismo Fvg, quella forse più recente e importante per gli agganci con il mondo delle imprese, con il comune di Codroipo, che ha sempre riservato pieno appoggio e collaborazione, come del resto anche con la regione Friuli Venezia Giulia, sia nell'avvio che nella realizzazione dei progetti di approfondimento. Proficui e ormai consolidati i rapporti con il Consultorio, l'Istituto di Ricerca e Sviluppo per la Sicurezza, gli Alpini, i Donatori e la Coop Nordest, a dimostrazione del forte legame col territorio. Si sono chiuse il 15 febbraio le iscrizioni per il prossimo anno scolastico. E' però sempre bene riflettere sulle opportunità offerte dagli istituti di Codroipo per i residenti nel Medio Friuli; infatti questo significa considerare le opportunità prospettate al termine del ciclo di studi, la professionalità acquisibile in un ambiente in cui la disponibilità di strutture e docenti è assolutamente superiore alla media e inarrivabile per le grandi strutture sovraffollate. Il pregresso insegna che gli istituti tecnici e il liceo scientifico possono essere validi trampolini per lanciarsi negli atenei universitari, consentendo un'ampia scelta di sbocchi vantando una preparazione professionale specifica non indifferente. Altro aspetto essenziale per i giovani è la loro crescita a tutto tondo, non solo intellettuale. Risparmiare due e più ore ogni giorno per i trasferimenti, si traduce in maggior tempo a disposizione per le attività sportive, la musica e anche quelle ludiche, rimanendo nel territorio. Durante la **video intervista, visibile nella sezione dedicata alla Scuola nel sito del Ponte (http://www.ilpontecodroipo.it)** ho chiesto alle coordinatrici Daniela Baraccetti e Gloria Perosa, una descrizione delle peculiarità degli istituti codroipesi nel settore turistico ricettivo.

Marco Mascioli

L'infanzia di Rivolto vincitrice a Gemona

E' ormai una felice tradizione classificarsi tra i premiati del concorso in lingua friulana "Ir, vue e doman" di Gemona del Friuli. Anche per l'edizione 2014 la scuola infanzia di Rivolto si è classificata terza, meritando il premio di 200 euro con "Une strane besteute", lavoro svolto da tutti i 78 bambini e curati dalle insegnanti Paola Benedetti, Maristella Prenassi e Sandra Tassile.

La finanziaria 2015: novità in vista

La fine del 2014 per il settore fiscale è stato caratterizzata dall'emanazione in via definitiva della legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014, ex legge finanziaria) e da varie altre disposizioni tipo il "Decreto Semplificazioni" (Decreto Legislativo n. 175/2014). Il Legislatore, come da prassi, ha provveduto a introdurre, eliminare e modificare una grande quantità di norme. Chiaramente, per motivi di spazio, ne indichiamo alcune tra quelle che interessano una vasta platea di contribuenti.

Nuova deduzione Irap e "blocco" riduzione delle aliquote

La novità in esame comporta di fatto la **deduzione integrale del costo del lavoro a tempo indeterminato**, ed è applicabile dalle imprese e dai lavoratori autonomi a partire dal 2015. Come contropartita sono **abrogate** le disposizioni che prevedevano la **riduzione delle aliquote Irap** dai periodi d'imposta **dal 2014.**

Detrazione lavori di riqualificazione energetica e detrazione interventi recupero patrimonio edilizio

E' confermata la proroga per la **detrazione Irpef/Ires** relativa ai lavori di **riqualificazione energetica** nella misura del **65%** e **di recupero del patrimonio** edilizio nella misura **50%** fino al **31.12.2015**. Fino ad ora tali limiti erano i vigore fino al 31.12.2014. Parimenti è **prorogata** dal 31.12.2014 al **31.12.2015** la detrazione Irpef del 50%, riconosciuta ai soggetti che usufruiscono della detrazione per interventi di recupero del patrimonio edilizio, per le spese sostenute per **l'acquisto di mobili** finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione nonché di grandi elettrodomestici. È disposto l'aumento **dal 4% all'8%** della **ritenuta** che Banche o Poste sono tenute ad operare all'atto dell'accreditamento dei bonifici relativi a **spese di cui sopra**.

730 precompilato

E' prevista la precompilazione da parte dell'Agenzia delle entrate del mod. 730, utilizzando i dati che verranno messi a disposizione all'Agenzia Entrate. Data la particolarità della questione, questa novità sarà oggetto di una ampia analisi in questa rubrica in un prossimo numero.

Nuovo regime fiscale forfetario

È introdotto un **nuovo regime forfetario riservato alle persone fisiche (imprese e lavoratori autonomi)**, che **sostituisce** l'attuale regime delle nuove iniziative produttive nonché dei minimi che vengono sostanzialmente abrogati. Il nuovo regime risulta **applicabile a tutti coloro che rispettano i requisiti** di seguito evidenziati, **senza limiti di tempo.**Il regime in esame è un **regime naturale**, cioè applicabile automaticamente a coloro che hanno i requisiti. È comunque consentita **l'opzione per l'applicazione del regime ordinario**, con vincolo minimo triennale. **L'accesso al regime** è consentito a condizione che **nell'anno precedente** i **ricavi** o **compensi**, ragguagliati ad anno, **non** siano **superiori a specifici limiti**, da 15.000 a 40.000 euro differenziati a seconda dell'attività esercitata, in base al codice di attività;
che non siano state sostenute **spese superiori ad euro 5.000 lordi** per **lavoro accessorio; dipendenti e collaboratori**, prestazioni di **lavoro di familiari**. Che il costo complessivo, al lordo degli ammortamenti, dei **beni strumentali al 31.12 non superari euro 20.000**. Non possono adottarlo coloro che, contestualmente all'esercizio dell'attività, **partecipano a società di persone, associazioni professionali, srl trasparenti**. I soggetti che aderiscono al nuovo regime, quasi analogamente a quanto previsto per il regime dei minimi, sono **esonerati** dall'applicazione e dal versamento dell'**Iva**, salvo alcuni casi particolari; **non** possono esercitare il diritto alla **detrazione** dell'Iva sugli acquisti. Sono **esonerati da molti obblighi formali**. Il reddito è determinato applicando ai ricavi o compensi un **coefficiente di redditività** differenziato a seconda dell'attività esercitata, dal 40 al 78%. Il reddito così determinato, **ridotto dei contributi previdenziali** versati, è soggetto ad un'**imposta**, pari al **15%, sostitutiva** dell'Irpef e relative addizionali e dell'Irap. Per i soggetti che iniziano una nuova attività hanno un abbattimento del reddito forfetario di un terzo per tre anni. I soggetti **esercenti attività d'impresa possono usufruire**, a seguito della presentazione all'Inps di una specifica comunicazione telematica da effettuarsi entro il 28 febbraio, di un **regime agevolato ai fini contributivi** che esclude il minimo imponibile e prevede i versamenti in proporzione al reddito dichiarato.

Claudio Fattorini

Mai più come prima

Lettera aperta agli amministratori del Medio Friuli

Foto: Mmmi.it

Prima tra tutte le regioni italiane il Friuli Venezia Giulia ha approvato una legge sul riordino dell'assetto amministrativo dei comuni (L.R. 26/2014). Acquisita la progressiva dismissione delle Province, la Regione ha in programma di trasformare i comuni nei propri interlocutori diretti ovvero realizzando degli ambiti ottimali all'interno dei quali i comuni dovranno associare una serie minima di servizi. Tali ambiti saranno amministrati da un'assemblea di sindaci, un livello intermedio di governo tra comune e regione.
Ma qual è il perché di questa scelta? Perché modificare così pesantemente l'organizzazione complessiva di un'area così vasta? Credo che l'assunto principale sia questo: la dimensione dei nostri comuni è ormai insufficiente per rispondere alle esigenze dei cittadini. La capacità di spesa di ogni ente comunale è calata drasticamente negli ultimi cinque anni e calerà ancora impoverendo ogni piccola porzione del territorio in funzione della capacità o incapacità organizzativa dello stesso nel far fronte alla crisi.
Perché si continua a parlar di crisi? E' ancora corretto parlare di *crisi* sebbene essa sia diventata parte integrante e strutturale del nostro modo di pensare e agire, quindi elemento esistente e resistente all'interno del nostro scheletro, una sorta di dolore reumatico che non ci permette di azionare i muscoli come facevamo una volta? Rispondere è difficile!
Mai più come prima. E' un concetto che rimbalza continuamente nelle nostre menti e, ad oggi, sembra più la percezione di un labirinto senza vie d'uscita che una proposta per rimodellare il nostro sistema rifondandolo in maniera maggiormente flessibile e funzionale. Una leva del cambiamento diventa la riforma dell'apparato pubblico come è già stato in Inghilterra, Giappone o Germania. E quindi, ritornando a noi, formare un'unione di comuni, associando i servizi e creando un nuovo livello di governo può esser una soluzione?
Sì, può essere l'attivazione di una rivoluzione sociale, ma solo se si crede nel cambiamento, se si riesce a modellare la forma di governo nella maniera adatta alla conformazione del territorio. Questo è il gioco, rischiosissimo, al quale gli amministratori saranno prossimamente portati a giocare. Ridisegnare gli schemi di riferimento per ridisegnare il nostro futuro.
Cosa dovrebbe portare una riorganizzazione ottimale del territorio trasformato in unione di comuni?
Si possono elencare diverse opportunità quali l'ottimizzazione dei costi strutturali, la possibilità di attuare economie di scala, l'avere servizi omogenei su un territorio ampio, il poter creare strategie su turismo, imprenditoria, il diventare maggiormente appetibili per chi vuole investire e via così.
Diventare più grandi, se si è ben organizzati, è un bel vantaggio. Gli amministratori, i sindaci del medio Friuli in primo luogo, dovranno però fare squadra al di là del colore politico o del campanile perché il territorio da valorizzare e rendere omogeneo è uno e composito, è necessario ragionare come un'unica entità ma saperne cogliere le differenze per esaltarle.
Cari amministratori avete il compito di lavorare sul cambiamento e sulla speranza. Dovrete dipingere i futuri scenari che saranno il teatro di azione dei nostri figli e dei figli dei nostri figli. Questo è un momento d'importanza storica.
E' il momento di lavorare sui desideri, chiedersi cosa vogliamo e questo volere dev'essere accorato e unico affinché sprigioni una forza ed un'energia coinvolgente. Chi non vuole salire su questa barca affrontando il mare in tempesta è meglio che lasci stare la politica, questa sarà sempre di più per uomini impavidi e coraggiosi. Abbiamo l'opportunità, con questa legge regionale, di distinguerci di far emergere le nostre qualità, il rischio opposto è invece quello di estinguersi rimanendo in piccole porzioni di territorio ormai gestite con strumenti che sono ormai vetusti ricordi archeologici. Questa spinta è richiesta anche dall'Europa, ci forza a creare progettualità con una visione chiara e precisa, in un territorio coeso e forte, sbilanciato sulla ricerca dello sviluppo sostenibile. Questo è il treno che passa e non ci aspetta, si tratta di salirci ed accettare che il panorama non sarà mai più come prima!

Matteo Tonutti
matteotonutti@gmail.com

a cura di Azimut Consulenza Sim

I tre errori da non commettere in fase di volatilità

I gestori non sembrano avere dubbi: l'inizio del 2015 sarà fortemente dominato dalla volatilità e **gli alti e bassi dei mercati saranno all'ordine del giorno**. Anche a causa di variabili non prevedibili. Quanto successo con la Banca Nazionale Svizzera che ha deciso di abbandonare il blocco del cambio euro/franco svizzero con l'immediato apprezzamento del 20% del cambio, ne è una prova concreta. Le mosse della BCE, pur se ampiamente scontate dai mercati o l'esito delle elezioni greche possono ulteriormente portare ad altre variabili difficilmente preventivabili. Ed è proprio in queste occasioni che la razionalità lascia ampio spazio all'emotività. E l'emotività porta con sé, quando si parla di investimenti finanziari, errori comportamentali e decisionali di cui prima o poi ci pentiremo. Ecco i tre grandi errori comportamentali nei quali si rischia di cadere quando la volatilità domina la scena.

Un primo errore è legato ad un **difetto di valutazione** dello strumento/titolo da acquistare/vendere. Nelle fasi di volatilità è infatti più facile valutare a buon mercato un titolo che ancora vale troppo e viceversa. È un errore di "ancoraggio" direbbero i professori di finanza comportamentale: ovvero la logica che spinge un venditore a mettere sul mercato un oggetto che vale 100, dichiarando un valore iniziale pari a 500, per poi scontarlo fino a quota 250 e ottenere così l'interesse del compratore che crede di aver concluso un grande affare. Per evitare un tale errore diventa fondamentale la conoscenza del vero valore dei singoli titoli, per questo il fai-da-te in queste fasi di alta volatilità è ancora di più sconsigliato. Spesso gli investitori sono portati a essere eccessivamente ottimisti e questo li può portare a sovrastimare la frequenza dei risultati a favore di una certa decisione oppure a sottostimare la frequenza dei risultati a sfavore. E se questo avviene da parte dei manager di aziende, questi possono arrivare a prendere decisioni sbagliate in merito per esempio alla politica degli investimenti, ai finanziamenti o a operazioni di fusione e acquisizione. Da qui si capisce quindi subito l'importanza che un manager eviti di prendere decisioni sbagliate, che possono rivelarsi dannose per gli interessi dell'azienda e degli azionisti.

Il fenomeno dell'eccesso di ottimismo non deve essere confuso, però, con l'overconfidence, che è quell'errore (bias) in cui si cade quando si è troppo sicuri di sé, arroganti, o quando si pensa di essere migliori di quanto non si sia veramente e convinti che il proprio punto di vista sia quello corretto. Quando invece si tende a ignorare i segnali del mercato o le informazioni che contrastano con il proprio modo di pensare, e si ascolta solo ciò che fa più comodo, si incorre nel cosiddetto bias di conferma. Si parla, infine, di ancoraggio quando, nell'elaborare un giudizio, si tende a rimanere attaccati a determinati valori presenti nella propria testa e a non fare adeguati aggiustamenti.

Un secondo errore è la cosiddetta **"chiacchiera da bar"**. Basta a volte un racconto di un conoscente che ha ottenuto buoni risultati investendo in un titolo particolarmente noto e accattivante per avviare la corsa di un investitore all'acquisto di quel titolo senza valutare se quello è il momento più propizio per compiere quell'operazione. È questa quella che in finanza viene chiamata l'attenzione selettiva che porta a focalizzarsi sulle informazioni positivi e a ignorare ogni altro elemento.

Il terzo ed ultimo errore in cui si cade più facilmente quando si attraversa una fase di alti e bassi repentini come quelli attuali è il cosiddetto **"effetto framing"**, ovvero la tendenza a dare una valutazione differente alle situazioni in base al modo in cui tali informazioni vengono presentate.

L'esempio più classico arriva dal mondo dello sport: valutiamo positivamente un giocatore di basket se viene presentato sottolineando la sua capacità di realizzare 1 canestro su 2, lo valutiamo negativamente se invece si parla di una tendenza a fallire pari al 50%.

La storia ci insegna che tutti e tre gli errori possono oggi essere superati evitando il fai-da-te e affidandosi a gestori professionisti.

Teatro in friulano

La Compagnia Teatrale "Agnul di Spere" di Codroipo, con il patrocinio del Comune,dell'Associazione Teatrale Friulana di Udine e dell'Unione italiana del Libero Teatro, ha organizzato la 21° edizione in marilenghe della rassegna di Carnevale 2015. Gli spettacoli si svolgeranno nell'auditorium comunale di via IV novembre da sabato 7 febbraio a sabato 14 marzo con inizio alle 20.45. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in sei euro (gratuito per i bambini). Aprirà la serie di spettacoli sabato 7 febbraio la Compagnia Teatrale Travesio Tutto Teatro con la commedia "Ma tu di ce bande statu?" su testo di Damiano Berto e regia di Tommaso Pecile. Sabato 14 febbraio la Filodrammatica Nespoledo 80 presenterà L'ereditât da la puere Sunte su testo di Loredana Cont e la regia di Ruggero Ottogalli. Sabato 21 febbraio la Compagnia "La Risultive"di Talmassons si cimenterà nella commedia "... e nell'attesa Kabarett"con la regia di Andrea Chiappori. Sabato 28 febbraio salirà sul palco la Compagnia di Trieste "Tutto fa Broduei " con l'opera "Trieste chiama Batman&Robin rispondi",testo e regia di Andrea Fornasiero. Penultimo appuntamento della rassegna con il Gruppo Teatrale "Amici di Cesco" di San Donà di Piave con la commedia "A muier foresta"con testo di Giuliano Bozzo e regia di Anacleto Campaner. La serie di spettacoli teatrali in marilenghe chiuderà i battenti sabato 14 marzo allorchè la Compagnia teatrale Agnul di Spere di Codroipo si esibirà con l'opera "Il Magnific" con testo di Roberto Ongaro e la regia di Michele Zamparini. Lo spettacolo seguirà la partecipazione del pubblico alle 20 alla Lucciolata di solidarietà

R.C.

Ciao Gianfranco

Photo © Vittorio Battellini

La scomparsa di Gianfranco Ovelli, ha lasciato un grande vuoto a Codroipo: persona generosa, disponibile ed estrosa. Lettore affezionato de "Il Ponte" del quale conservava gelosamente tutte le copie. Nella comunità locale era conosciutissimo, in tanti gli hanno dato il loro saluto nella Chiesa arcipretale di Codroipo nel rito funebre nel quale erano presenti tutti i componenti al completo del Coro Giambattista Candotti. Egli infatti era uno dei coristi più anziani del complesso canoro codroipese. Sempre preciso e puntuale da decenni seguiva la corale nelle trasferte anche all'estero e nei tanti concerti in Friuli e fuori dai suoi confini. Quello che gli amici chiamavano bonariamente "il baffo d'oro" era diventato un caratterista vero e proprio: si segnalava sopratutto nelle rievocazioni storiche, trasformandosi, con una serie di vestiti curati in tutti i dettagli, in una serie di figure storiche importanti. Gli amici di sempre lo vogliono ricordare con questa bella foto.
Grazie di tutto, Gianfranco!

Ciao nonno...

Caro nonno, vorrei che le persone ti avessero conosciuto come ti ho conosciuto io. La tua vita non è stata facile: la povertà, la guerra, i sacrifici... Hai frequentato una scuola serale per imparare un mestiere, per poter poi mantenere la famiglia. E anche quando i tempi erano più sereni, sei rimasto una persona umile e non hai mai voluto sprecare i soldi. Ricordo che dovevamo lottare per convincerti ad andare a mangiare fuori anche nelle occasioni speciali! Mi dicevi sempre *"Ricordati: la vita non è niente"* ma in cuor tuo sapevi che avevo già capito che il segreto per una vita serena è apprezzare le piccole cose di tutti i giorni, quelle che molta gente non riesce più a vedere. Poi mi sorridevi e con gli occhi che si illuminavano mi dicevi *"Voleisi ben"* e guardavi la nonna, come ad augurarmi una lunga vita insieme, come la vostra. In quei momenti lasciavi trasparire la tenerezza che avevi dentro e mi accarezzavi la testa, come a dirmi "Ti voglio bene". Parlavi spesso del tuo angelo custode, di come ti ha salvato la vita in diverse occasioni e ti ha aiutato a trovare la soluzione nei momenti difficili. So che da oggi tu sarai a fianco al mio e che mi proteggerai e mi guiderai nei momenti in cui ne avrò bisogno. Caro nonno, i tuoi insegnamenti e il tuo amore rimarranno sempre nel mio cuore e spero un giorno di poterli trasmettere ai miei figli e ai miei nipoti, come tu hai fatto con me. Grazie per essere stato parte della mia esistenza.

Premiazioni ed auguri in Comune

Venerdì 19 Dicembre, nella sala consiliare del Comune di Codroipo, si è tenuto il tradizionale incontro per lo scambio degli auguri dell'amministrazione comunale ai dipendenti del Comune e alla cittadinanza. Alla presenza di un folto pubblico sono intervenuti il Sindaco dott. Fabio Marchetti, il parroco Mons. Ivan Bettuzzi, il presidente della Provincia di Udine, dott. Pietro Fontanini e i dirigenti scolastici degli istituti di Codroipo. Molti i temi affrontati a partire dalla crisi economica al bilancio del Comune, fino ai lavori programmati per il nuovo anno. Durante l'incontro ci sono stati alcuni interventi musicali tenuti dal maestro Daniele Parussini che ha ricevuto dalle mani del Sindaco e del Presidente della Provincia una targa come riconoscimento per i meriti artistici e musicali ottenuti nel campo organistico e clavicembalistico, vista anche la sua recente laurea specialistica in clavicembalo con il massimo dei voti. Eccellenza che l'amministrazione comunale ha voluto riconoscere e valorizzare. Oltre all'esecuzione di musiche di Wilhelm Friedemann, Johann Christian e Carl Philipp Emanuel Bach, Parussini ha voluto anche proporre una riflessione volta a distogliere l'attenzione dalla "crisi" e a concentrarla su tanti gesti e azioni positive e creative che possano farci guardare al futuro con maggiore speranza e ottimismo. Il clavicembalista ha anche citato il genio Einstein il quale diceva che i popoli hanno sempre trovato nei momenti di crisi la forza di risollevarsi utilizzando la creatività di cui l'uomo è capace. Insieme a Parussini, hanno ricevuto una pergamena come riconoscimento per i risultati raggiunti, in campo economico, la signora Claudia Pittioni, responsabile del punto vendita Coopca di Codroipo, e i fratelli Turco.

90 primavere: auguri Ines

Ines Comisso di Codroipo ha festeggiato 90 anni lo scorso 5 dicembre, circondata dall'affetto di amici e parenti.
A Ines, tanti cari auguri di un felice proseguimento in serenità e salute.

Delusione per il mercatino di Villa Manin

Grande é stata la delusione per chi si è recato a Villa Manin domenica 11 gennaio, vedendo l'esedra completamente priva di espositori, come solitamente avveniva durante questo tipo di manifestazione. Il mercatino si svolgeva all'aperto nel freddo e consisteva in sole cinque o sei bancarelle di cianfrusaglie usate, ammucchiate a lato della Chiesetta di Sant'Andrea, in netto contrasto con quanto elogiato nell'articolo del giorno prima apparso sul Messaggero Veneto. Ci auguriamo che l'amministrazione comunale trovi una soluzione in accordo con la gestione di Villa Manin e degli organizzatori del mercatino, affinchè ci sia un utilizzo mirato delle esedre che consentirebbe di dare più decoro a questa manifestazione magari col coinvolgimento da parte dell'organizzazione, di persone qualificate nel settore, in grado di migliorare il livello stesso dell'esposizione.

L. Zinutti

Ottagono: tra musica, arti circensi e spirito d'aggregazione

La sala prove musica

L'Ottagono aprirà questa primavera. A confermarlo Gabriele Bosco, segretario dell'associazione Ottagono che gestisce la struttura dell'ex macello comunale di Iutizzo di Codroipo, rimodernata e rimodellata per consentire nuove attività riservate sopratutto ai giovani. Bosco afferma che "i lavori sul terzo lotto conclusivo, dovrebbero terminare per metà febbraio. Questo consentirà ai responsabili dell'associazione, di inoltrare la richiesta dei permessi alla commissione di pubblico spettacolo, al fine di ottenere in tempi brevi la tanto attesa apertura ufficiale." L'Ottagono, sodalizio presieduto da Enrico Sant e al cui interno operano diverse anime derivate da alcune associazioni storiche del Codroipese che si sono fuse assieme, ha già organizzato diverse iniziative a numero chiuso, utilizzando gli spazi già completati e messi a norma. E' iniziato venerdì 6 febbraio il corso di Arti Circensi per adulti, giovani, e tutti coloro che vogliano imparare la nobile arte della giocoleria, dell'equilibrismo, dell'acrobatica e della magia. Nella Giocoleria le principali discipline che verranno praticate, variano dalle palline, agli anelli, alle clave e molto altro; nell' Equilibrismo spazio alle rola bola, alla corda tesa, ai piatti cinesi e alla sfera libera; per la parte di Acrobatica ecco degli acrobalance a due e più persone; per la Magia tutti i trucchi del mestiere verranno svelati ai novelli prestigiatori anche in collaborazione con il Teatro Arte Magica. Le lezioni si terranno ogni venerdì, dalle 20.30 alle 21.30 (con possibilità di rimanere fino alle 22 per l'allenamento libero insieme agli istruttori). Il corso si aggiunge alle già avviate attività dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Skiribiz, ovvero la Scuola di Circo Bambini (dai 6 ai 9 anni) e Ragazzi (dai 10 ai 14 anni). Per informazioni scrivete a info@skiribiz.com oppure chiamate al 340 8304849. Chi fosse interessato alle attività avrà a propria disposizione una lezione gratuita per capire se scorre del sangue circense nelle proprie vene e, chissà, scoprire qualità ed abilità nascoste. L'associazione Ottagono sta inoltre stilando in collaborazione con il Comune e con altre associazioni culturali della zona, un calendario eventi estivo per proporre la seconda edizione di FestON, rassegna di cinema, teatro e musica all'aperto, si ipotizza nella zona dei campetti, quando il clima mite favorirà gli incontri e la voglia di stare assieme. Nei prossimi mesi verranno attivati nuovi corsi che coinvolgeranno tanti altri, giovani e non, spaziando dalla fotografia al teatro. Infine va ricordato che a disposizione di tutti i gruppi musicali o singoli musicisti performers c'è inoltre un'ampia sala prove attrezzata e dotata di una buona acustica. Uno spazio ideale non solo per provare ma anche per conoscere altri gruppi. L'intento dell'Associazione Ottagono è quello di offrire ai molti gruppi musicali della zona, la possibilità di creare nuovi contatti, nuove occasioni e magari, perchè no, suonare agli eventi organizzati dall'Associazione aiutando anche a migliorare nel tempo, la qualità degli strumenti messi a disposizione. Per informazioni e prenotazioni per la sala prove è attiva una mail salaprove@ottagonocodroipo.it
cell. 3492832657 Geremy
Per rimanere aggiornati sulle iniziative future e su quelle in corso di svolgimento è possibile consultare il sito www.ottagonocodroipo.it o dare il like alla pagina facebook Associazione Culturale Ottagono.

Marco Calligaris

ANNUNCI

Centralissimo in Codroipo Piazza Giardini posizione privilegiata vendesi mini-appartamento piano terra autonomo in corte. Ottima posizione anche per uso ufficio.
Per informazioni 339.5744086

Il Rotary Codroipo premia il Maestro Paolo Paroni

A gennaio, come da tradizione, il Rotary Club Codroipo "Villa Manin" conferisce il Premio alla professionalità e cultura che intende celebrare una personalità di spicco del nostro territorio distintasi nell'ambito imprenditoriale, professionale o culturale. Il Premio nasce con l'intento di indicare alla pubblica estimazione l'attività di tutti coloro - persone, ditte, società, associazioni od enti - che, nel territorio, si distinguono nel campo: delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro e delle professioni, contribuendo al prestigio della Comunità attraverso la loro personale virtù professionale. E' un'occasione per poter conoscere meglio le personalità che esprimono il proprio talento ai massimi livelli, in ambito locale, nazionale e internazionale.
Nel corso di una serata conviviale, tenutasi martedì 27 Gennaio nel ristorante Del Doge a Villa Manin di Passariano, Il Rotary Club Codroipo Villa Manin, con l'attenzione che sempre ha riservato ai valori umanistici, ha conferito il premio al Maestro Paolo Paroni, con l'intento di ringraziarlo per averli esaltati e diffusi.
Il Maestro Paroni, Musicista, Compositore, è uno dei più rilevanti direttori d'orchestra italiani della sua generazione ed è testimone Illustre del Patrimonio Artistico e dei valori universali di cui è ricca la nostra Italia. Ha frequentato il Conservatorio di Udine, dove ha conseguito a pieni voti il diploma in Organo e ha studiato Composizione nella classe di Daniele Zanettovich. vincitore di diversi concorsi di Organo, Composizione e Direzione corale, ha completato gli studi di direzione d'orchestra all'Università per la musica e le arti interpretative di Vienna, dove si è diplomato "cum laude". Il suo percorso di studi, l'eccellente curriculum professionale, artistico e culturale, la sua passione per le innovative collaborazioni, l'attenzione per il repertorio interculturale e l'abbattimento delle barriere tra diversi generi, ne esaltano le elevate capacità in ogni settore del ' Linguaggio Musicale', già di per sé linguaggio universale.
Ha lavorato con orchestre, teatri lirici e compagnie di balletto di rilevanza internazionale. Nel dicembre 2013 ha debuttato al New York City Ballet, con cui sta collaborando anche nella presente stagione. Nel corso della serata a Villa Manin è stato conferito un altro importante riconoscimento rotariano, Il Paul Harris Fellow, al socio del Rotary Club Codroipo Villa Manin, il Dott. Daniele Mummolo, quale Past President.
Durante la sua annata rotariana, ma ancor più durante la sua lunga militanza nel Club, ha sempre saputo incarnare con lealtà e spirito di servizio i valori rotariani. Il Paul Harris Fellow è la più alta e prestigiosa onorificenza che il Rotary conferisce, un segno duraturo e tangibile a ricordo della stima ad essi riservata dal Club.

R.C.

Auguri per un anno a gonfie vele

Auguri a Michele, Gaia, Luca ed Allegra, da parte dei nonni Walter e Pia. Per un anno a gonfie vele!

In ricordo di Felicina

Si sono svolti a Codroipo i funerali di Felicita "Felicina" Del Degan in Fabello, vinta dal male a 68 anni. Alle esequie in un Duomo gremitissimo, ha partecipato commossa la comunità di Codroipo. Ha presieduto il rito mons. Ivan Bettuzzi con una decina di sacerdoti della Forania. Con la sua dipartita Felicina ha lasciato il marito Gino Fabello, gestore della ditta di onoranze funebri codroipese, e il figlio Igor con Beatrice e Gregorio. L'omelia funebre è stata tenuta da mons. Bettuzzi che ha tracciato il profilo professionale e personale di Felicita. Prima del congedo è riecheggiato il canto "Suspir da l'anime" mentre don Ivan ha salutato la defunta con il richiamo dell'acqua benedetta e il profumo dell'incenso. Il feretro ha quindi raggiunto il cimitero di Codroipo dove Felicina è stata tumulata nella tomba di famiglia. In tantissimi si sono stretti ai familiari e in particolare al marito Gino, socio del consiglio d'amministrazione del Ponte assieme alla compianta Felicina, e al figlio Igor per esprimere la loro vicinanza e la loro partecipazione al dolore.

R.C.

Ricordando Agnul di Spere

Foto: Mmmi.it

L'11 gennaio 2015 c'è stata la ricorrenza dei dieci anni dalla scomparsa dell'ingegner Angelo Michele Pittana dai più conosciuto come "Agnul di Spere".
Gli studi la maturità al Liceo Classico di Udine si laureò in ingegneria civile a Pisa nel 1960. Si trasferì nella Svizzera italiana dove lavorò in uno studio privato; alla fine del 1962 fu assunto dall'Amministrazione Cantonale Ticinese, nel Servizio progettazione dell'Ufficio strade nazionali, come progettista, dove lavorò fino la maggio 1993, quando andò in pensione. In Svizzera rimase 31 anni dividendosi tra Bellinzona, Chiasso e Locarno, diventando cittadino svizzero. Dopo la pensione ecco il ritorno al suo amato Friuli sino alla morte avvenuta appunto nel gennaio del 2005. Era un ingegnere che pensava e scriveva in friulano, sia in prosa che in poesia. Il suo lavoro in Svizzera è stato accompagnato dall'intensa attività poetica in friulano e alle traduzioni nei diversi idiomi del ceppo romanzo, catalano, francese e spagnolo, con un'incursione nel mondo poetico turco. La sua profonda conoscenza di numerose lingue gli permise di tradurre in friulano diverse opere di autori affermati come Neruda, Prévert, Hemingway, Hikmet, Jiménez, Goethe. Scrive Roberto Iacovissi sulle pagine del Messaggero Veneto come per Pittana "il friulano aveva la sua bella parola, risuonante, viva. La scoperta affascinante del poeta -ricorda sempre Iacovissi- fu quella del sun di una lingua che confrontava con altre più paludate; una fascinazione non diversa da quella che dovette provare l'acerbo Pasolini quando nel cortile della casa della madre Susanna aveva ascoltato dolci parole friulane, che gli avevano fatto balenare la contiguità con parole romanze che studiava al corso di filologia, e che lo porteranno alla decisione di fare del friulano(che non parlava) la lingua della sua poesia. Straordinaria somiglianza, tra i due, anche per quanto riguarda la traduzione in friulano, che il Pasolini considerava necessaria per la sua promozione al rango di lingua."
Nell'incontro tenutosi nella sala consiliare del Comune di Codroipo, la Compagnia teatrale Agnul di Spere che da anni opera per la promozione e divulgazione del teatro friulano, con il patrocinio del Comune di Codroipo, sono andati in scena una serie di letture e ricordi, introdotti da una prolusione di Roberto Iacovissi sulla figura di Agnul di Spere nella letteratura friulana ed italiana.

M.C.

Commemorato il 4 Novembre a Biauzzo

Il 9 novembre scorso a Biauzzo si è tenuta la commemorazione del 4 novembre alla quale hanno partecipato il Sindaco, i Rappresentanti delle associazioni d'Arma e la comunità locale. In questa occasione si è reso omaggio alla Bandiera Italiana della prima guerra mondiale recentemente recuperata dalle incurie del tempo e sistemata in una teca di vetro. Il vessillo risalente al 1925 sarà collocato all'interno del monumento ai Caduti, recentemente restaurato dall'Amministrazione Comunale, a ricordo di tutti i caduti per la Patria.

(A fianco: la bandiera italiana dei reduci)

Vedo rosa

Anche a Codroipo, come nella maggior parte delle città in cui sono stati introdotti, i parcheggi rosa hanno suscitato il consenso della maggior parte dei cittadini. Eppure qualcuno che si lamenta sempre, per qualsiasi motivo, ha protestato contro l'iniziativa, accusando l'amministrazione di aver "sporcato" il suolo pubblico con una vernice diversa.
In effetti, tirando in ballo l'articolo 137 comma 5 del regolamento di esecuzione del codice della strada, è stabilito che i colori dei segnali orizzontali sono: bianco, azzurro, giallo, e giallo alternato con il nero. Si tratta solamente ed esclusivamente di un gesto di cortesia da parte del sindaco Fabio Marchetti, che ha promosso la proposta dell'assessore Claudio Tomada, insieme a tutta la giunta. Non un obbligo di legge, bensì una norma di carattere morale, spontaneamente gentile.
Questa sensibilità verso la categoria delle mamme sta ricevendo l'apprezzamento della maggioranza dei cittadini. Questo episodio pone in risalto i valori di cui la nostra società spesso soffre la mancanza, un paradosso tutto italiano che è rappresentativo della scarsa considerazione verso le categorie meritevoli di maggiori attenzioni. Il sindaco di Codroipo è fiducioso, crede nel senso civico dei suoi cittadini, a prescindere da qualsiasi controversia politica, ed è convinto che anche i più scettici alla fine cederanno. Pensare alla mobilità delle donne in attesa e poi con pargoletti, seggiolini, carrozzine, borsoni di pannolini e pappette, dovrebbe portare chiunque a pensieri cortesi, a gesti altruistici, ma giacché spesso alcuni si girano dall'altra parte, ci ha pensato il sindaco.
Per far riconoscere le proprie vetture è sufficiente richiedere una tessera tramite il sito web del comune (www.comune.codroipo.ud.it). Ogni contrassegno Cit (contrassegno identificativo temporaneo) rilasciato autorizzerà un massimo di tre autovetture di proprietà del richiedente o di un membro del nucleo famigliare. Ne hanno diritto le donne in stato di gravidanza da almeno tre mesi, oppure con un figlio di età inferiore a un anno, residenti nel Comune di Codroipo. Il comune di Codroipo ha istituito n. 5 stalli di sosta distribuiti nel centro urbano di Codroipo: due in Piazza Garibaldi (lato Canonica) adiacenti alla cabina telefonica; due in Piazzetta Marconi (parcheggio Inps) nello stallo più prossimo all'ingresso dell'ufficio pubblico e l'altro fra gli edifici pubblici dei servizi tecnici e ufficio cultura e l'ultimo in Viale Duodo in prossimità degli ambulatori medici. Gli stalli sono contraddistinti da segnaletica orizzontale, costituita dalla fascia di colore rosa e la segnaletica verticale costituita da un cartello di colore bianco con evidenziata, in colore rosa, la sagoma della cicogna e la "P" di parcheggio. Alle titolari del permesso Cit sarà anche consentito parcheggiare, con esenzione dal pagamento del parcheggio nelle aree blu, rispettando però il limite massimo di due ore di sosta e sarà concessa la deroga all'esposizione dell'ora di arrivo (disco orario) nelle aree a sosta regolamentata a tempo di tutte le superfici destinate a parcheggio del territorio sempre del comune di Codroipo. Questa è una dimostrazione che la sensibilità e il rispetto verso il prossimo, devono prescindere da qualsiasi regola scritta. Sono valori da riscoprire dentro di noi. Un segno di rispetto verso le mamme e un bell'insegnamento per i nostri figli, le generazioni future.

Chiara Pineta

Il Benois-De Cecco inaugura la sua stagione di cinema digitale

La rivoluzione digitale estende i sui effetti ormai in ogni settore: riguarda anche il cinema coi suoi meccanismi, che tale importantissima innovazione ha modificato. Si tratta, in effetti, di una rivoluzione che, per gli aspetti innovativi che comporta, gode di un'importanza che uguaglia l'avvento del sonoro o del colore, anche se i suoi effetti sono meno percepibili al pubblico. Per oltre un secolo i film sono stati prodotti, distribuiti e proiettati in pellicola, mentre ora, quel medesimo formato e meccanismo ideato dagli stessi fratelli Lumière, è stato sostituito. Da un anno ormai è stato attuato quello che per gli addetti ai lavori è lo "switch off": la pellicola su cui i film venivano stampati è stata dismessa e tutti questi vengono adesso distribuiti esclusivamente in digitale. Questo comporta dunque il fatto che non ci sia più una pellicola da caricare su un proiettore quasi esclusivamente meccanico, ma si ricorra ad un file da caricare su un computer che viene elaborato, decodificato ed infine proiettato da un sistema che è quanto di più sofisticato e costoso si possa pensare. Tutto bene quindi…Non proprio, poiché questo passaggio è stato imposto nei tempi e nei modi dai grandi produttori cinematografici alle sale di tutte le dimensioni e tipologie. Se per un grande cinema multisala, il pur enorme investimento richiesto viene probabilmente in breve tempo ripagato dai minori costi di esercizio, per una piccola sala gestita ad esempio da una associazione culturale ciò rappresenta invece un problema enorme. Si tratta infatti di un investimento che, anche nella composizione più semplice ed economica, può superare i 60.000 euro, una cifra inaffrontabile per un circolo culturale le cui uniche entrate derivano dal poco utile che resta sui biglietti (alla luce ad esempio degli elevati costi di noleggio del film). Consapevole di questa necessità ineludibile che, se non fosse stata affrontata avrebbe determinato la chiusura del Cinema di Codroipo, il Circolo Culturale Lumière si è adoperato fin da subito per trovare una soluzione, studiando ed approntando intanto un meccanismo tecnico che ha permesso di proiettare alcuni film in formato digitale. Questo intervento, come già si sapeva, avrebbe costituito una soluzione temporanea, ed insieme ad essa una gestione della programmazione particolarmente complessa: infatti, negli ultimi mesi la possibilità di proiettare i film delle grandi produzioni straniere era stata preclusa. Solamente pochi distributori, rivelatisi più collaborativi e disponibili, hanno concesso il noleggio dei loro titoli al Circolo Lumière permettendo così di garantire continuità nella programmazione (non senza qualche piccolo incidente di percorso). Molte sono state purtroppo le sorprese negative, anche all'ultimo minuto, che alcuni importanti distributori di produzioni straniere hanno riservato a chi si occupa della programmazione cinematografica del Benois – De Cecco: dopo lunghe trattative (a volte anche estenuanti) per ottenere la disponibilità di un titolo, è capitato venisse poi negata la proiezione, in quanto l'impianto utilizzato non risultava ufficialmente catalogato tra quelli approvati dall'industria hollywoodiana. La situazione era divenuta insostenibile, oltreché frustrante, quindi si è deciso di intraprendere un percorso (che si sarebbe rivelato lungo e complesso) allo scopo di reperire i fondi necessari per la digitalizzazione della sala, innanzitutto partecipando ad un bando per ottenere un contributo regionale, nel quale il Circolo Lumière è risultato primo nella graduatoria degli aventi diritto, in seguito facendo richiesta per ottenere crediti di imposta specificatamente predisposti dal Ministero dei Beni Culturali. Grazie poi al contributo economico dell'Amministrazione comunale, rivelatosi determinante, ed all'aiuto di un istituto bancario, la Banca di Credito Cooperativo Friulovest, che ha concesso un finanziamento a condizioni agevolate ed una generosa sponsorizzazione, è stato finalmente realizzato l'intervento. Ora il Cinema Benois - De Cecco è attrezzato di un modernissimo impianto digitale il quale, oltre a presentare una rinnovata e straordinaria qualità video ed audio, è in grado di offrire al pubblico una più ricca programmazione, potendo finalmente scegliere tra le molte possibilità costituite dai titoli in uscita senza limiti imposti o condizioni penalizzanti, ed in aggiunta nuovi ed inediti appuntamenti dedicati a proiezioni di eventi dal vivo, di opere teatrali e musicali. Per presentare questa innovazione e ringraziare il pubblico per la pazienza dimostrata in questi mesi, il Circolo Culturale Lumière ha ritenuto doveroso offrire una serata inaugurale ed un film speciale: venerdì 27 febbraio alle 20:30 il Circolo avrà l'occasione di mostrare ufficialmente il risultato di questo lungo lavoro, di ringraziare quanti lo hanno sostenuto e reso possibile ed infine di offrire a tutti una proiezione gratuita di uno straordinario film che il Circolo Lumière avrebbe voluto proporre alla sua uscita, adatto senz'altro, per le sue immagini suggestive, ad apprezzare la qualità audio e video del nuovo impianto digitale: si tratta di "Interstellar" del regista inglese Christopher Nolan (autore di film di grande successo come la Trilogia di Batman, Inception, The Prestige e Memento). Ma non è finita: per proseguire i festeggiamenti il Circolo Lumière intende inoltre proporre un appuntamento infrasettimanale da dedicare a una proiezione nuova, per un mese, a prezzo ridotto. Ogni settimana si potrà infatti vedere uno dei film più interessanti tra quelli che negli ultimi tempi non è stato possibile proiettare; in seguito la proiezione infrasettimanale diventerà un appuntamento fisso (anche per rassegne tematiche e proiezioni in lingua originale). Non resta che appuntarsi questo doppio appuntamento settimanale al cinema.

Per il Circolo Culturale Lumière
Massimo Belluz - Alberto Buccaro

Nuovo punto Enel a Codroipo

Sabato mattina, il 13 dicembre 2014, è stato inaugurato a Codroipo in via Circonvallazione Ovest 11 (a fianco del negozio Tim) il nuovo punto vendita e riferimento cittadino per l'Enel gestito dalla società ELLELLE sas.
La società ELLELLE è una storica azienda di Codroipo operante dal 1985 in una prima fase con la vendita di materiale elettrico e poi, dal 1993, con la telefonia fissa e mobile come partner di Tim e Telecom Italia. L'apertura del punto Enel è una nuova avventura, in un certo senso un "ritorno alle origini", che Ellelle intende affrontare con lo stesso approccio di qualità, innovazione e attenzione al Cliente che ha contradistinto ben 22 anni di attività e di successi nel mondo della telefonia.
Attività che comunque ELLELLE continua a svolgere con immutato impegno. Si estende così la rete di punti Enel anche a Codroipo che consentirà a oltre 50.000 utenti di non doversi recare a Udine o a Latisana per richiedere informazioni, allacciamenti, attivazioni, consulenze, verifica dei consumi e qualsiasi altra pratica relativa alla fornitura di energia elettrica e gas, ma soprattutto per ricevere consigli allo scopo di cogliere le migliori offerte disponibili nell'attuale regime di libero mercato delle energie, personalizzando le forniture in base alle proprie abitudini di consumo, interfacciandosi con una persona e non solo con qualche risponditore.
L'inaugurazione si è svolta alla presenza del sindaco della città Fabio Marchetti che dopo aver fatto un giro con l'auto completamente elettrica, ha ricordato l'importanza dei servizi di pubblica utilità curati dai privati, che trova positivi riscontri per i residenti. Mons. Ivan Bettuzzi ha inizialmente scatenato ilarità, confessando la titubanza nella scelta delle parole da usare per l'inaugurazione di un luogo dove si potranno pagare le bollette. Con il sorriso ha poi benedetto i locali e le persone presenti.
ELLELLE ha messo a disposizione il sito www.EnelCodroipo.it e la mail info@EnelCodroipo.it a cui i Clienti potranno rivolgersi per qualsiasi informazione.
Lo staff di ELLELLE, Andrea e Milena per Tim e Manuel per Enel sono a disposizione per ogni vostra esigenza, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle ore 15,30 alle 19,30 (sabato e domenica chiuso).
Il recapito telefonico è 0432 906300.

Un grazie dall'Afds sezione di Codroipo

Come ormai consuetudine per la sezione Comunale di Codroipo dell'Afds, per l'annuale "Cena del Grazie", il consiglio direttivo ha riunito domenica 7 dicembre in quel di Beano, tutti i collaboratori e sponsor, compresi gli amici presidenti delle Sezioni del Codroipese e limitrofe ed i rappresentanti del coordinamento giovani della zona Risorgive dell'associazione, per ringraziarli dell'aiuto concesso alla sezione durante l'anno. Presente anche l'assessore Bertolini in rappresentanza dell'amministrazione Comunale accompagnato da alcuni dipendenti dell'ufficio cultura. Il presidente della sezione Mauro Ciani nel suo breve discorso di saluto, ha ringraziato la donatrice Annamaria Romano per aver realizzato gli addobbi della sala, Marco presidente della sezione di Nespoledo-Villacaccia che, con l'aiuto del consigliere Enrico Fuser, ha ideato e realizzato il menù della serata, chi durante l'anno distribuisce le lettere e le comunicazioni della sezione nei quartieri e nelle frazioni, chi in un modo o nell'altro ha collaborato o supportato il consiglio direttivo nell'organizzazione o nello svolgimento delle attività o manifestazioni che durante l'anno sono state portate a termine dalla Sezione. Tutte queste attività hanno contribuito ad incentivare le persone a recarsi nei centri trasfusionali a donare, come si evince dai dati delle donazioni e dei nuovi iscritti che al momento del convivio avevano già superato i dati dell'intero 2013, con buoni presupposti per la fine dell'anno. Con gli auguri per le festività natalizie Ciani ha auspicato un anno ancora più proficuo per la sezione Comunale di Codroipo e per tutta l'Associazione.

Cisl-Fnp Codroipo: apertura di un nuovo punto informanziani

Durante l'Assemblea di fine anno alla presenza di numerosi iscritti il coordinatore della Rls di Codroipo, Angelo Zanello, ha relazionato sull'impoverimento economico e sociale delle famiglie che è legato essenzialmente alla perdita del potere di acquisto di salari e pensioni ed al forte innalzamento del costo della vita collegato alla lievitazione di prezzi e tariffe. Tutto ciò rende necessario una forte iniziativa del sindacato verso gli Enti locali finalizzata a definire accordi sui principali temi come ad esempio il welfare locale, le politiche fiscali e tariffarie, i servizi socio-sanitari e le politiche abitative. La Fnp Codroipese ha da tempo consolidato e costruito anche una presenza territoriale disseminata nei Comuni dell'ambito con una sua efficiente e razionale struttura organizzativa e continua il proprio impegno in favore dei pensionati e non solo, aprendo un nuovo sportello informazioni a Mortegliano nel gennaio 2015.

Questo nuovo sportello si aggiunge agli altri quattro già presenti nel territorio. L'obiettivo è quello di sviluppare ed adeguare i servizi di aiuto agli anziani, osservare, valutare e programmare in modo ottimale il proprio intervento, agire in modo mirato per migliorare la loro qualità di vita, ma anche operare in modo dialogico in rete tra le strutture presenti sul territorio appartenenti alla Cisl (Caf, Inas, Adiconsum, Anolf, Sicet, Ust….). Il rapporto attivo sinergico instaurato tra la Fnp e l'Anteas del Codroipese permette inoltre di ottimizzare le proprie operatività sociali in termini di efficienza ed efficacia al fine di raggiungere in tutto il territorio, il più capillarmente possibile la fascia di popolazione anziana che è andata e va sempre più aumentando, per essere in grado di dare tutte quelle risposte che sono urgenti e necessarie a una categoria che è socialmente debole, che è a facile e pericoloso rischio di marginalità, isolamento e abbandono. Sono molte e diverse le motivazioni che portano una persona, soprattutto una persona anziana, a iscriversi al sindacato e alla Federazione dei pensionati Cisl in particolare. Il più delle volte l'iscrizione al sindacato è la necessità di un aiuto, una consulenza, un'assistenza nella gestione di una pratica previdenziale o fiscale, ma permette anche di non essere e sentirsi soli non solo di fronte a un problema, ad una pratica da compilare, ma soprattutto sul piano relazionale. Proprio per questo la capacità di ascolto degli agenti sociali diventa un elemento determinante nell'ottimizzazione dei servizi,nel dare una risposta alle richieste, ma soprattutto nel creare una relazione interpersonale.

Angelo Zanello

Giornata Mondiale del Malato

L'11 febbraio 2015, si è celebrata la Giornata Mondiale del Malato, nella quale hanno trovato spazio dibattiti, incontri e riflessioni sull'assistenza sanitaria e sui diritti dei degenti. A partire dall'11 febbraio 1993, giorno in cui viene celebrata simbolicamente la festività della Madonna di Lourdes, la Giornata Mondiale del Malato diventa per tutti i credenti un momento di preghiera, di condivisione ed offerta della propria sofferenza. Anche Codroipo nel week end che precede la giornata, ha ospitato diversi eventi grazie alle attività promosse dal Responsabile territoriale Angelo Macor e dalla parrocchia di S.Maria Maggiore assieme al Comune di Codroipo. Venerdì 6 febbraio le diverse autorità hanno visitato le strutture del Distretto Sanitario di viale Duodo, visita alla quale è seguito un convegno sul tema della prevenzione nella sala consiliare del Comune di Codroipo, i cui relatori sono stati il dott. Aldo Savoia, responsabile Igiene degli alimenti e della nutrizione al dipartimento di prevenzione Azienda Ass. Sanitaria Friuli Centrale e la Dott.ssa Annamaria Vacri, responsabile Prevenzione Incidenti domestici nella stessa struttura sanitaria. Nella giornata di sabato 7 febbraio, si è tenuta la Santa Messa all'Asp Daniele Moro con l'unzione degli infermi ai molti ospiti della struttura. Infine domenica 8 febbraio la solenne Santa Messa celebrata da Mons. Bettuzzi in Duomo con l'unzione degli infermi ai fedeli attualmente degenti ed in cura. Il tema di quest'anno ha invitato i fedeli a meditare su di un'espressione del Libro di Giobbe: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (29,15) nella prospettiva della "sapientia cordis", la sapienza del cuore.

Papa Francesco nel suo messaggio esorta a fare nostra l'invocazione del Salmo: «Insegnaci a contare i nostri giorni / e acquisteremo un cuore saggio» (Sal 90,12). In questa sapientia cordis, che è dono di Dio, possiamo riassumere i frutti della Giornata Mondiale del Malato.

Sapienza del cuore è servire il fratello. Nel discorso di Giobbe che contiene le parole «io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo», si evidenzia la dimensione di servizio ai bisognosi. La statura morale si manifesta nel servizio al povero che chiede aiuto, come pure nel prendersi cura dell'orfano e della vedova. Il ricordo del Papa va a tutti quei cristiani che anche oggi testimoniano, non con le parole, ma con la loro vita radicata in una fede genuina, di essere "occhi per il cieco" e "piedi per lo zoppo"! Persone che stanno vicino ai malati che hanno bisogno di un'assistenza continua, di un aiuto per lavarsi, per vestirsi, per nutrirsi e che diventa, nonostante la pesantezza e la gravosità di un simile compito, un grande cammino di santificazione.

Marco Calligaris

Pedalando senza fretta...

Il cicloturismo in Italia e in Friuli - Venezia Giulia

L'intervento di Antonio Dalla Venezia della FIAB

Grande la partecipazione all'incontro organizzato nella sala convegni della Bcc di Basiliano dagli Amici del Pedale, la sezione Fiab di Codroipo.
Il convegno, che è stato introdotto e coordinato dal presidente degli Amici del Pedale Renato Chiarotto, si è tenuto lo scorso sabato 13 dicembre, ed ha impegnato relatori e pubblico per diverse ore in un confronto sui temi riguardanti il cicloturismo in Italia e in Regione, con un'attenzione particolare a ciò che accade oltre i nostri confini.

Il vicepresidente della Federazione Italiana Amici della Bicicletta, Antonio Dalla Venezia, ha illustrato, in qualità di responsabile dell'area cicloturismo della Fiab, la rete europea Eurovelo e quella italiana Bicitalia, riconosciuta di recente dal Ministero dell'Ambiente.
Dalla Venezia ha elencato aspetti positivi e criticità di un settore per cui si deve ancora lavorare molto nel nostro Paese, incoraggiati da una crescita del 15% che interessa appunto il cicloturismo, quando anche l'ambito turistico ha subìto una battuta d'arresto come gli altri settori economici del Paese.
In mancanza di un intervento legislativo da parte dello Stato che stimoli il potenziamento delle reti ciclabili, ogni Regione deve fare per sé: nella nostra è tracciata, grazie anche alla Fiab, la Rete delle Ciclovie d'Interesse Regionale (Re.C.I.R) che si collega anche alle reti ciclabili al di fuori della Regione. L'ingegner Franco Bonu, dell'Assessorato alle Infrastrutture del Friuli – Venezia Giulia, ha portato l'esempio della ciclovia "Alpe Adria – Radweg", sviluppata in sinergia con L'Austria, auspicando la soluzione dei problemi ancora aperti e l'inizio della realizzazione di alcune ciclovie della rete regionale. Di Alpe Adria ha parlato con competenza Mario Saccomano degli Amici del Pedale di Codroipo, riservando alla platea una carrellata di fotografie per spiegare le differenze che intercorrono tra il tratto austriaco ed il nostro, di cui si registrano purtroppo alcuni punti deboli e carenze a cui deve dare risposta in particolare la Regione in un tavolo di confronto con Fiab e gli enti del territorio. Il rapporto tra bicicletta e treno è stato al centro dell'intervento di Maurizio Ionico, Amministratore unico di Ferrovie Udine Cividale: il suo intervento è stato l'occasione di un bilancio sui primi anni del servizio offerto da Mi.Co.Tra, tra Udine e Villach, utile anche per il cicloturismo che vuole percorrere la ciclovia Alpe Adria, disponendo di un apposito vagone per il trasporto delle biciclette. Maurizio Ionico ha altresì comunicato l'impegno della Società a presentare, su incarico della Regione, uno studio di fattibilità per il ripristino della tratta Gemona–Sacile per cui la Fiab aggiunge l'auspicio di un ampiamento del servizio, in abbinamento al nuovo futuro gestore delle ferrovie regionali, per collegare Mi.Co.Tra a Udine da Sacile e Trieste. Il convegno si è rivelato anche occasione per parlare del progetto turistico della Provincia di Udine intitolato *Terra dei Patriarchi*, di cui il cicloturismo è parte integrante: sono stati individuati infatti dall'assessorato al Turismo, con la collaborazione del Gruppo tecnico della Fiab Friuli Vg, presieduto da Renato Chiarotto e coordinato da Mario Saccomano, oltre alla guida sull'Alpe Adria, 13 itinerari ciclabili (per cui è stato dedicato un road book per ognuno). Questi libretti sono ricchi d'informazioni, in primis sui siti d'interesse storico primario e descrivono dettagliatamente i percorsi per i cicloturisti: sono inoltre arricchiti da ottime mappe cartografiche su base Openstreetmap. All'interno del progetto Terra dei Patriarchi è stato creato anche un Club di Prodotto, a cui gli operatori turistici sono invitati ad aderire (il protocollo d'adesione è gratuito), per offrire accoglienza ai cicloturisti che in questo modo avranno l'opportunità di conoscere e usufruire di strutture alberghiere, ristori agrituristici, ristoranti e trattorie presenti nel territorio che garantiranno un trattamento di particolare accoglienza per il cicloturista. L'Amministrazione provinciale, fa sapere il Vice Presidente Franco Mattiussi, di fronte al mancato finanziamento regionale, si è impegnata a completare il progetto delle ciclovie inserendo presto la tabellazione chilometrica dei percorsi ciclabili la cui spesa è prevista nel bilancio della Provincia di Udine. Ha preso parte al dibattito anche la consigliera regionale Chiara Da Giau, segretario della IV Commissione permanente (Edilizia, Lavori pubblici, Trasporti, Viabilità e Tutela del territorio) che ha testimoniato l'attenzione della Commissione per quest'ambito turistico e il supporto al progetto *Terra dei Patriarchi*, auspicando che lo stesso venga recepito da Turismo Fvg ed esteso a tutta la Regione. Il presidente degli Amici del Pedale Renato Chiarotto, traendo alcune considerazioni sul progetto per cui è stato, insieme all'associazione, impegnato personalmente, ha rimarcato la necessità di una promozione, forse finora rivelatasi insufficiente, a Terra dei Patriarchi. L'ultimo intervento è spettato al rappresentante del Comune di Codroipo, l'assessore Andrea D'Antoni, per presentare il progetto Turismo Medio Friuli, svolto in collaborazione fra gli 11 Comuni dell'area che ha prodotto un cofanetto con dispense sulle peculiarità del territorio, accompagnato da una carta topografica che evidenzia i percorsi ciclabili tracciati dagli Amici del Pedale di Codroipo che si diramano partendo da Passariano, Mortegliano e Basiliano. I percorsi ciclabili, oltre alla georeferenziazione, sono indicati con una cartellonistica dedicata.
D'Antoni si è però rammaricato per le difficoltà nel realizzare un progetto turistico sul territorio dopo la bocciatura dei finanziamenti europei Pisus e Gal.
A lui invece si è rivolto direttamente Chiarotto, lamentandosi della trascuratezza nel servizio turistico svolto a Villa Manin ed auspicando una maggiore attenzione alle potenzialità del cicloturismo nel nostro territorio.

Alberto Buccaro

La parola ai bambini: "la natura è l'arte che circonda il mondo"

Il concorso "Gli alberi intorno a noi" organizzato dal Circolo Culturale Artistico Quadrivium in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, la Parrocchia e la Città di Codroipo, ha visto la partecipazione di ben 197 lavori pervenuti dalle Scuole Primarie "Candotti" e "Fabris" di Codroipo. Il progetto è stato accolto con entusiasmo dalle classi 3A, 3B, 3C, 5A e 5B della Scuola Primaria "Candotti", con le insegnanti Lorella Moretti, Mariarosa Moro, Enza La Mattina e Claudia Pandolfo, e dalle classi 2B, 3A, 3Be 3C della Scuola Primaria "Fabris" con le insegnanti Valeria Moretti, Carla Picco, Cristina Savonitto e Patrizia Piscicelli. Gli elaborati sono stati presentati in una mostra allestita per Natale nei locali dell'Oratorio della Parrocchia di Codroipo inaugurata il 19 dicembre scorso alla presenza del Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti e di buona parte della Giunta, di Don Ivan Bettuzzi quale padrone di casa, e del Presidente del Circolo Culturale Artistico Quadrivium, Pietro Fantini. Tutti i partecipanti accompagnati dalle loro insegnanti hanno ricevuto un attestato di partecipazione. La giuria ha poi premiato con una menzione speciale per la creatività, la classe 3A della Scuola "Fabris" e, a pari-merito, gli autori dei 10 lavori individuali più significativi: Adele Gardisan, Arianna Trevisan, Carolina De Clara, Chiara Di Masi, Chiara Fregonese, Chiara Minuzzi, Edoardo Cicalese, Gabriele Bazzarro, Marija Curidori e Matteo Mariotti. In particolare, la curatrice dell'iniziativa per il Circolo Culturale Quadruvium, Luisa Venuti, ha voluto descrivere il più significativo tra gli elaborati premiati, quello di Chiara Di Masi, che rappresenta un mappamondo con attorno degli alberi e una nuvoletta che recita "La natura è l'arte che circonda il mondo".

Silvia Iacuzzi

50° dell' A.S. Varmo

Foto: Mmmi.it

Era il 1964, trovandosi sul sagrato della chiesa, dopo messa, Vittorio Peresson ed Ettore Franzon, decidono di dare atto ad un loro desiderio; creare una società sportiva di calcio dilettanti. Partendo dalle loro esperienze di partecipazione a tornei, hanno riunito i simpatizzanti e calciatori fondando questa società iscrivendosi alla Federazione Italiana Gioco Calcio.
Il primo consiglio era composto da Ettore e Vittorio, Modesto Coradazzi, Luigi Tolò, Dionisio Macoratti, Mario Prampero, Mario Teghil, Bruno Zuccaro, Franco De Giusti, Romolo Teghil e Enrico Del Negro che hanno nominato presidente Domenico Pivetta.
Per i primi due anni si sono iscritti al torneo di allievi, con quasi tutti i ragazzi in età trovandoli sul territorio, poi ci fu l'iscrizione al campionato di terza categoria (1967).
Non esistevano gli sponsor (tutti giocavano gratis) e così organizzarono sagre, corse di bicicletta (il famoso circuito del Varmo), gare di briscola, sfilate e feste di carnevale, dando così vita ad attrazioni dove tutto il circondario partecipava.
Il primo campo fu il "Fuart", manufatto risalente dalla prima guerra mondiale e mai utilizzato, con tribuna naturale rialzata e terreno sempre fangoso, anche quando c'era siccità.
Gli spogliatoi in una baracca divisa in due e per le docce la pompa di Todero, sita all'entrata del campo. Il pallone di cuoio , fatto a mano, in questo acquitrino melmoso pesava il triplo. Il segretario, Rosanno Clozza, ci ha riferito che la giunta comunale regalò le porte in legno di forma quadrata ed anche doveva portare nella sua vettura i lacci per scarpe, carta igienica ed altri accessori che i ragazzi non potevano permettersi. Nel "Fuart" si giocò fino al 1973 e poi ci si trasferì nel campo comunale, distante pochi centinaia di metri dal vecchio, dedicato in seguito a Enzo Scaini, nativo di Gradiscutta, morto in giovane età e giocatore professionista.
In quel periodo, causa un incidente stradale moriva, mentre veniva da Cividale per accompagnare la sua squadra di ragazzi, uno dei primi fondatori, allenatore e consigliere: Vittorio Peresson.
In questi primi anni nel nuovo campo iniziarono a crescere le iscrizioni di ragazzi di tutte le età con la partecipazione ai tornei di juniores, allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini, tutte con discreti risultati. In seguito alla diminuzione delle iscrizioni di bambini, la società iniziò a collaborare con altre realtà sportive: Camino, Biauzzo, Rivignano e Codroipo. Intanto la prima squadra continuava a partecipare al campionato di terza fino al torneo 1987-88 nel quale avvenì il primo salto di categoria alla seconda; l'anno seguente si passò alla prima con allenatore Paolo Zanfagnin.
Nel campionato 1989-90, per la ristrutturazione dei campionati regionali, il Varmo venne promosso in promozione, massima ambizione per un paesino di campagna (che in quel periodo stava industrializzandosi), partecipare ad un campionato così importante. Nel 1990-91 si classificò seconda e partecipò ad uno spareggio con la Sanvitese per poter avanzare in Eccellenza, ma la sorte si dimenticò del Varmo, così, come grande favorita partì per un altro anno in promozione... ma retrocedette in prima, e l'anno successivo in seconda. Nel 1996-97 ritornò in prima per poi retrocedere in seconda. Si continuò con diverse partecipazioni ai play-off, tutte sfortunate. Finalmente si ritornò in prima categoria nel torneo 2000-01 sotto la presidenza di Luciano Ciuto e nel 2010-11 in promozione. Attualmente, dopo diverse difficoltà e sacrifici, si combatte nel torneo di seconda categoria con ragazzi prevalentemente cresciuti nella società. In conclusione vanno ricordati tutti i presidenti che si sono succeduti in ordine cronologico: Domenico Pivetta, Marco Marcarelli, Ennio Glorialanza, Mario Prampero, Romolo Teghil, Mario Teghil, Antonio Grigio, Daniele Mummolo, Francesco Tonizzo, Gianni Ferro, Francesco Venuti, Paolo Lendvai, Luciano Ciuto, Gino Morson e Gianni Scussolini.

B.P.

Festeggiata l'Asd Varmo

Cinquantesimo dell'Asd Varmo. Il bel traguardo è stato festeggiato in Municipio davanti a numerose autorità, sponsor, volontari, giocatori e fans.
In prima fila le giovani promesse. Moderatore Massimo Radina che ha voluto aprire la cerimonia dedicando al Varmo uno scrosciante applauso. Il neopresidente Gianni Scussolini ha esordito con "festeggiamo la ricorrenza del 50° anniversario della nascita dell'Asd Varmo dal lontano 1964 al 2014". Sport e numerose attività ricreative. Molti gli aneddoti dell'esordio nel mondo del calcio dilettantistico.
A ripercorrere le tappe è stato Paolo Bortolussi. Saluti e complimenti ufficiali da parte dell'onorevole Giorgio Brandolin, presidente del Coni Regionale, dal presidente regionale Figc Gianni Toffoletto e dal vice vicario Dionisio Zorat.
Ha presenziato inoltre il presidente del consiglio provinciale Fabrizio Pitton che ha portato i saluti della Provincia.
Ha concluso il sindaco Sergio Michelin con "Questo è un importante segnale di continuità. Abbiamo 27 associazioni. Questa è una fra le più longeve.
L'Asd ha anche in programma di uscire con un libro".
Un saluto è arrivato anche da Don Franco Del Nin, da ex giocatore ha dichiarato "E' stata una bella esperienza, una scuola di vita". Il ricordo più divertente è legato al primo pallone. "Sorteggiato, benedetto e poi partito per il Canada". La bella giornata insieme al Varmo è terminata nella sede degli Alpini con un convivio.

Monia Andri

1995-2015 Venti anni di Atletica 2000 proiettati al futuro

L'Asd Atletica 2000 festeggia il raggiungimento dei 20 anni di attività. L'associazione, fondata nel 1995 dalle ceneri dell'A.S. Camino-sezione atletica, vede operativi ancora alcuni dei soci fondatori quali Giuseppe e Cornelio Giavedoni e Matteo Tonutti. In questi vent'anni è cresciuta nel numero di iscritti e nelle attività proposte, ponendosi con uno spirito flessibile e dinamico, presentando ogni stagione innovazioni nel campo sportivo e didattico-culturale. Quasi cinquanta i titoli regionali ad oggi raccolti e alcune importanti manifestazioni come il Meeting Città di Codroipo. Abbiamo intervistato i vertici societari nelle persone di Piergiorgio Iacuzzo, presidente, e Matteo Tonutti e Morena Frappa, vice-presidenti.

La prima domanda d'obbligo è questa, signor presidente qual è la salute dell'associazione in questo frangente di crisi?
L'Asd Atletica 2000 gode di ottima salute su tutti i fronti perché impostata su una logica funzionale prima di tutto al benessere dei soci, alla creazione di reti con il territorio e alla continua ricerca di migliorare se stessi per gli altri e con gli altri. Cito alcuni numeri: 350 soci, 20 persone nel consiglio direttivo, oltre 15 tra tecnici e specialisti e 7 comuni in cui operiamo attraverso i vari corsi legati alle nostre attività. Riusciamo ad offrire varie tipologie di attività ad altissima qualità e con costi che sono tra i più economici nel settore sportivo.
Qual è il ruolo dell'associazione nel contesto in cui opera?
Noi crediamo nella collaborazione, nella creazione delle reti e ci riteniamo parte integrante del tessuto sociale non solo del Codroipese ma del Medio Friuli. Se posso lanciare una prima prospettiva è questa: vogliamo esser un punto di riferimento per la crescita sportiva dei nostri giovani per tutto il Medio Friuli, vogliamo continuare a collaborare con gli enti (regione, comuni, scuole e federazioni) per portare nel nostro territorio il meglio di quello che c'è rispetto all'attività ludico-didattico sportiva e all'attività agonistica.
Chiediamo al vicepresidente Matteo Tonutti, responsabile tecnico e progettista, quali siano le azioni per raggiungere questi obiettivi.
All'interno dell'associazione, negli anni, abbiamo coltivato e valorizzato alcune competenze che ci hanno permesso di creare un vero e proprio team per la progettazione cui fan parte alcuni dei consiglieri e i tecnici, primi detentori del sapere che dobbiamo trasformare in azioni concrete. Abbiamo individuato tre filoni principali: il primo è quello didattico-sociale che viene proposto alle scuole di ogni ordine e livello, il secondo è quello relativo al benessere per tutti legato all'attività fisica, infine il terzo è proiettato sulla creazione di un modello per la crescita del settore agonistico.
Alcuni esempi che possano chiarire questi intenti?
Riteniamo che la scuola sia il bene primario che una comunità deve valorizzare: in quest'ultimo anno, in diversi comuni, abbiamo proposto per la fascia primaria progetti di attività motoria, orienteering, atletica leggera; per il liceo di Codroipo un corso sulla gestione degli enti sportivi. Vogliamo creare a Codroipo un centro regionale per l'attività sportiva per atleti diversamente abili in collaborazione con altre associazioni attente e sensibili, dal nostro canto stiamo allenando un possibile paraolimpico per le Paraolimpiadi di Rio 2016.
Per quanto riguarda il benessere proponiamo un percorso di sviluppo psicofisico della persona partendo con i bambini di 3 anni attraverso la psicomotricità, dai 6 in poi con l'attività motoria, dalla fascia delle scuole medie l'avvio all'atletica fino a oltre gli ... anta. Diversi sono inoltre i corsi di ginnastica dolce in palestra e all'aperto e i momenti di incontro con convegni e tavole rotonde.
Tutto questo implica un grande lavoro di gestione. Che ruolo potete rivestire nell'insieme?
Ci sentiamo parte integrante di una rete, anzi siamo il nodo di una rete che vede partecipare scuole, comuni, associazioni, privati cittadini accomunati dall'esigenza di condividere passioni, crescita e valori. Come diceva il presidente sentiamo di far parte del cuore pulsante del Medio Friuli e vorremmo ragionare con i nostri partner in funzione dello sviluppo del territorio. Puntiamo all'integrazione tra cultura turismo e sport, ai bandi europei relativi a Erasmus+, al miglioramento della gestione energetica delle strutture sportive e all'integrazione sociale utilizzando lo sport come strumento di inclusione.
Passiamo alla neo-eletta Morena Frappa, qual è stato il primo impatto con la realtà associativa?

Kristyan Falcon

Premettendo che ho praticato atletica con l'A.S. Camino, poi a livello nazionale con la Chimica del Friuli ed aver partecipato da tecnico agli esordi dell'Asd Atletica 2000, ho ritrovato una società viva, spinta dalla passione dei propri componenti, capaci e competenti a tutti i livelli, pronta a dare dei segnali positivi in questo periodo di crisi e propositiva su vari fronti. Un microcosmo in cui si sta bene e si crea speranza per il futuro. Prima di tutto per i nostri figli: da madre di un bambino è una bella prospettiva.
Quali sono i punti migliorabili a suo avviso?
In particolar modo con Piergiorgio e Matteo ci siamo promessi di far conoscere il nostro modello educativo all'esterno, di inserire nell'associazione alcuni aspetti manageriali, i numeri sono alti e le attività sono tante. Credo che, pur nel periodo di crisi che stiamo attraversando, un'associazione come la nostra, così affidabile e legata al territorio e allo sviluppo dello stesso, possa far parte di un progetto aziendale.
Per quanto riguarda i bandi direi che possiamo ritenerci soddisfatti. Lo scorso anno abbiamo ricevuto diversi contributi per progetti proposti e per bandi vinti, continueremo su questa strada. Il nostro Meeting di atletica è tra le prime 50 tra tutte le manifestazioni sportive regionali, tra le poche del Medio Friuli.

Marco Calligaris

Presentato il progetto per le nuove fognature

È stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione delle fognature a Basiliano in via Manzoni e in via Roma, che ne sono sprovviste, per 743.200 euro. Spesa che non ricade nel bilancio del Comune, ma che è interamente a carico del Consorzio acquedotto Friuli Centrale, cui è affidata la gestione del sistema idrico integrato locale compresa la riscossione dei canoni versati dai cittadini. Il documento è stato oggetto di una delibera della giunta presieduta dal sindaco Marco Del Negro; il progetto, firmato dall'ingegner Antonio Gabriele Gallina del Cafc, rientra nella programmazione triennale di investimenti in fognature dell'ente.
«Si tratta – spiega il vicesindaco Marco Donato, delegato ai lavori pubblici e bilancio - di un intervento avviato dalla precedente amministrazione del sindaco Roberto Micelli e atteso da anni, in particolare dagli esercenti ivi insediati. Alla rete potranno così allacciarsi le scuole e gli esercizi commerciali collocati lungo le due strade, ora serviti da impianti autonomi di depurazione. Ci stiamo anche impegnando per risolvere alcune annose problematiche legate alla tenuta del sistema fognario in altre zone del Comune, in particolare in via Montello a Variano».

P.B.

Rifiuti sulla SS 13 Pontebbana

Ancora vari mucchi di immondizie abbandonati lungo la strada statale 13 Pontebbana, all'altezza di Basagliapenta, in territorio comunale di Basiliano.
Davvero una tristezza vedere un'altra discarica a cielo aperto ancora in Friuli, con l'abbandono di svariati tipi di rifiuti, anche ingombranti, come armadi, sedie, secchi in plastica, gomme, barattoli, una vasca da bagno, materassi, lastre di eternit, cumuli di ruderi. Il tutto lungo la Pontebbana, dalla rotatoria di Basiliano a Basagliapenta, sul lato destro, in uno spiazzo privato recintato con rete da cantiere e in parte rovinato, dove alcuni anni fa funzionava un'area di servizio con distributori di carburante, ora dismessa e bonificata. A segnalare con disapprovazione l'incivile atto, a Basiliano, sono stati alcuni automobilisti di passaggio, i quali hanno notato gli effetti del comportamento di «cittadini inosservanti delle più elementari regole del vivere civile, privi dei più semplici principi dell'educazione personale e del rispetto dell'ambiente». La polizia locale intercomunale di Basiliano e Mereto di Tomba è a conoscenza della situazione di degrado che perdura da alcune settimane. Il comandante ha riferito che, dopo un sopralluogo alla discarica a cielo aperto, il personale sta svolgendo «indagini al fine di risalire agli autori dell'abbandono e adottare le misure necessarie per reprimere l'incivile atto e ripristinare lo stato dei luoghi».
Nel frattempo dopo aver rimosso e bonificato nuovamente l'area, sono stati disposti ulteriori controlli lungo la viabilità comunale per scoraggiare simili atti di incuria.

"Le chiese di Basiliano"

Nella sala parrocchiale di Basiliano, è stato presentato al pubblico il volume "Le chiese di Basiliano" della concittadina Dania Nobile, conservatore del Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine. Il parroco monsignor Dino Bressan ha fatto gli onori di casa introducendo il progetto in cui si colloca la pubblicazione, nata dalla collaborazione della Deputazione di Storia Patria per il Friuli con l'Arcidiocesi di Udine. L'iniziativa si deve alla sensibilità e al sostegno della Fondazione Crup e del suo presidente Lionello D'Agostini, sempre vicino al territorio e alla sua tutela. Essa completa una triade di volumi che riguardano altre due chiese della Forania, a Variano e Vissandone, e si inserisce in un più ampio progetto editoriale di 66 volumi che, testimoniando la ricchezza del patrimonio artistico friulano, intendono divulgarne conoscenza e diffusione.
Il presidente della Deputazione, Giuseppe Bergamini, e il direttore dell'Ufficio beni culturali dell'Arcidiocesi, monsignor Sandro Piussi, hanno illustrato il progetto.

P.B.

Anno nuovo vecchi problemi: l'ex filanda

Sono passati quasi 10 anni da quando la giunta di allora, sempre a guida Battistuta, acquistò l'ex filanda. Ad oggi tutto è ancora fermo, non si è mosso un mattone e quello che è più grave non si sono messi in condizione i privati che hanno partecipato all'acquisto di mettere a frutto i loro investimenti e, soprattutto, non si è trovata ancora con loro un'intesa riguardo gli espropri. Nel 2014 è stata data l'ultima possibilità all'Amministrazione per poter iniziare i lavori, infatti con un provvedimento la Regione ha stabilito che si possano fare le opere finanziate con contributi pluriennali già incassati, fuori dai vincoli del patto di stabilità, e senza ricorrere all'accensione di mutui, tutto questo a condizione che i lavori inizino e vengano liquidati entro il 2015. I contributi ricevuti disponibili nelle casse dell'amministrazione di Bertiolo ammontano a euro 1.019.000.Purtroppo l'Amministrazione di Bertiolo si presenta a questa scadenza, dopo 10 anni, con nulla di pronto, deve ripartire da capo, cioè dalla progettazione preliminare, perché quella in loro possesso, elaborata e pagata all'Architetto Trevisan, non è utilizzabile in quanto riguarda l'intera opera compresa la costruzione della mega biblioteca, e non essendo suddivisa in stralci funzionali, come sarebbe stato logico, non è adatta all'esigenze attuali.
Nel frattempo il tetto del vecchio edificio settecentesco sta crollando e perciò l'Amministrazione si vede costretta ad un intervento d'urgenza: costo oltre 17.000 euro, autentico spreco perché ha solo scopo di tamponare una situazione di grossa precarietà, diverso e molto più economico sarebbe stato effettuare un intervento di manutenzione conservativa in tempi anteriori.
Adesso dopo dieci, anni la giunta si appresta a predisporre un preliminare per un intervento di riqualificazione come era stato suggerito fin dall'inizio dal nostro gruppo "Rilanciare Bertiolo – Pdl" dai banchi dell'opposizione, cioè abbattimento del vecchio laboratorio del 1922, apertura della viabilità tra via Roma e via Latisana e rifacimento della piazza. Se Sindaco e Assessori avessero avuto le idee chiare fin dall'inizio i lavori avrebbero potuto essere messi a gara da subito, magari con un appalto integrato per accorciare i tempi e i passaggi, come suggerito da noi tempo fa. Da tutti questi elementi si capisce come la gestione di quest'opera sia stata poco attenta da parte del Sindaco e dei suoi assessori, e con spreco di denaro pubblico per progetti inutili e interventi tardivi, anch'essi inutili.
Nell'ultimo Consiglio comunale il nostro gruppo, che sull'argomento si è sempre dimostrato propositivo e collaborativo, ha suggerito al Sindaco di non perdere tempo ulteriore, e in contemporanea al lavoro per realizzare la piazza e la viabilità, aprire un tavolo di confronto con la soprintendenza chiedendo di togliere i vincoli insistenti sul fabbricato settecentesco e sulla casa del custode, così si faciliterebbero le scelte future di recupero degli edifici, e magari si potrebbe valutare anche la rivendita dell'immobile a privati, visto l'assenza di risorse sufficienti del Comune sia per concludere la riqualificazione degli edifici, sia per la successiva loro gestione e mantenimento.

Eleonora Viscardis
Capogruppo in Consiglio Comunale
lista "Rilanciare Bertiolo – Pdl"

ANNUNCI

Centralissimo in Codroipo Piazza Giardini vendesi mini-appartamento piano terra autonomo in corte. Ottima posizione anche per uso ufficio. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti varie metrature in Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

66ª FESTA DEL VINO

BERTIOLO DAL 14 AL 29 MARZO

SABATO 14 MARZO

ore 18.00 - Presso l'Enoteca, cerimonia d'inaugurazione della 66ª Festa del Vino con saluto agli intervenuti – Premiazioni delle aziende vitivinicole presenti alla Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl" - Consegna del premio al vincitore assoluto dell'edizione 2014.

Assegnazione del premio "Vini DOC per un friulano DOC" a Mauro Ferrari - Taglio del nastro al suono dell'Associazione culturale musicale "La Prime Lûs 1812" di Bertiolo.

ore 19.30 - Inaugurazione mostra delle opere di R.Codognotto "Il Medio Friuli: Incisioni di Renzo Codognotto".

ore 21.00 - Sul palco "PINKARMADA" gruppo Rock femminile.

DOMENICA 15 MARZO

ore 8.00 - Lungo le vie di Bertiolo 30ª edizione del tradizionale Mercato di San Giuseppe.- P.zza della Chiesa: Gazebi informativi A.D.O. Sez. Bertiolo, A.F.D.S. Sez. Bertiolo, A.D.M.O. Sez. Bertiolo

dalle ore 10.00 - area auditorim - "Sport Insieme": tutto il giorno Tennis e Calcio 1 contro 1 libero a tutti – a cura del T.C. Flumignano.

ore 12.00 - "Il Pane per la vita": assaggi offerti dai Pancôrs di Bertiûl, il ricavato sarà devoluto all' AIRC.

ore 12.30 - Sul palco, premiazioni della gara di pesca sportiva "Gara dell'Amicizia 2015" organizzata dalla S.P.S.B. "Murena" di Bertiolo

dalle ore 14.30 alle 16.30 -area auditorium Attività propedeutica con i cavalli a cura dell'Associazione Friulana "Amici del Cavallo". **dalle ore 15.00** - sul palco, esibizione di Karate tradizionale e autodifesa da parte del "Friuli Karate Arti Marziali ASD di Bertiolo".

dalle ore 16.00 - Presso sede UTE – Mostra di erbe spontanee e commestibili del nostro territorio a cura della dott.ssa Elisa Pellegrini.

dalle 16.30 - sul palco e per le vie del paese Show con "Romeo el balunir Cjargnel e Nathan" e con il Trio itinerante "il Faro Blu".

LUNEDÌ 16 MARZO

ore 14.30 - presso Enoteca – Degustazione guidata con gli allievi dell' I.T.A.S. di Cividale

MARTEDÌ 17 MARZO

ore 20.00 - Sala Consiliare - Convegno informativo sul P.S.R. 2014 – 2020. Interventi del dott. S. Bolzonello, vicepresidente e assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali e dell'arch. M. Trevisan.

MERCOLEDÌ 18 MARZO

ore 20.45 - presso enoteca – degustazione guidata del miele in abbinamento a formaggi e dolci a cura dei produttori di Bertiolo, Consorzio Apicoltori Udine, A.R.P.A., Latteria di Coderno, Dolcevita Codroipo.

GIOVEDÌ 19 MARZO

ore 18.00 - Apertura dei chioschi caratteristici e dell'Enoteca.

ore 20.45 - Presso l'enoteca serata di presentazione dell'azienda vincitrice della 31° Mostra Concorso vini "Bertiûl tal Friûl" 2014

SABATO 21 MARZO

ore 15.00 - 9° Trofeo "Festa del Vino" / 1ª prova della 35ª Coppa Friuli": Gara di corsa su strada organizzata dalla Società F.I.D.A.L. Amatori e Masters di Udine, dalla Pro Loco di Bertiolo e da Libertas di Udine

ore 18.00 - Apertura dei chioschi caratteristici e dell'Enoteca

ore 21.45 - Sul palco, in collaborazione con il Vasco Fan Club ZPF-Bertiolo, "Nuovo Fronte del Vasco" Ospiti: A. Rocchetti, direttamente dal palco di Vasco Rossi (in caso di pioggia il concerto si terrà al coperto in zona Auditorium).

DOMENICA 22 MARZO

Lungo le vie di Bertiolo mercato hobby e artigianato. Piazzale ex scuole elementari: "Commercianti in Erba": mercatino dei bimbi. **Dal mattino** presso il giardino della scuola primaria e lungo le vie del paese mostra animali da cortile e 43ª edizione della Mostra Ornitologica "Pel e Plume" in collaborazione con l'Ass. "Pel e Plume" e l'Ass. Ornitologica Friulana Sagre e Fiere Venatorie per l'assegnazione al Trofeo Friuli 2015.

ore 9.30 - Lungo le vie del paese 6° Piaggio Incontro "Insetti del Vino" con iscrizione al vespa giro per il Medio Friuli.

ore 10.00 - Presso la palestra comunale di Bertiolo esibizione miniatleti organizzato da "Centro Minibasket Bertiûl".

- Concorso "Dolci tipici", il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'A.I.R.C. - Area auditorium - "Sport Insieme": tutto il giorno Tennis e Calcio 1 contro 1 libero a tutti. In contemporanea, Torneo Minitennis under 9 e 11 - a cura del T.C. Flumignano.
ore 14.30 - Presso la palestra della Scuola Statale dell'Infanzia - 6° trofeo "Bertiolo città del vino", torneo di scacchi individuale semilampo da 15 minuti per adulti organizzato dallo Scacchi Club di Rivignano.
dalle 15.30 - Area palco - Festa dei bambini (animatori, equilibristi clown e giocolieri): spettacolo di 3 ore compreso zucchero filato e pop corn gratis per tutti i bambini - Spettacolo e coinvolgimento con le magiche bolle di sapone -DJ sul palco con musica - Lerry Potter Show.
dalle ore 16.00 - Presso sede U.T.E. - Dimostrazione di olodanza a cura di C. Pandolfo.

MARTEDÌ 24 MARZO
dalle 18.30 - Presso auditorium - Convegno a cura della BCC Bassa Friulana "La proposta di risparmio e assicurativa della BCC Bassa Friulana", relatori: F. Carlesso (Referente Finanza Retail Bcc Bassa Friulana) e A. Azzano (Referente Assicurativo Bcc Bassa Friulana). Seguirà momento conviviale in Enoteca.

MERCOLEDÌ 25 MARZO
ore 20.45 - Presso enoteca - Serata di presentazione della Pasticceria Laboratorio del Dolce di Udine, con degustazione di dolci in abbinamento ai vini della 32ª Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl", a cura del Sig. D. D'Olivo e dell' enologo S. Schinella

GIOVEDÌ 26 MARZO
ore 20.45 - Presso enoteca - La 66ª Festa Regionale del Vino Friulano ospita la Pro Loco di Flaibano che proporrà la sua specialità, un piatto della tradizione friulana: il Frico.

SABATO 28 MARZO
ore 17.00 - Presso auditorium - Convegno Tecnico con la partecipazione del Dott. Mauro Ferrari, scienziato e ricercatore sull'applicazione delle nanotecnologie in ambito medico.
ore 18.00 - Apertura dei chioschi caratteristici e dell' Enoteca
ore 21.00 - Sul palco: " I Positiva" Rock'n'Roll & Rockabilly Gang.
ore 21.00 - Area auditorium - Bertiolo Country con Dj Moses e Dj Diego organizzato dal Club "Eagles Team".

DOMENICA 29 MARZO
Lungo le vie di Bertiolo mercato hobby e artigianato.
ore 9.30 - Area auditorium: apertura iscrizioni al 17° motoraduno "Cantine e Motori" a cura del Club "Eagles Team"
dalle 14.30 - Sul palco e per le vie del paese show con il Gruppo Folkloristico "Lis Zirandulis" di Nimis e con il Gruppo Folkloristico di Pasian di Prato.
ore 15.00 - "Friulmoka 200" - La caffettiera dei record offre il caffè, il ricavato sarà devoluto in beneficenza.
dalle 16.00 sul palco – Spettacolo di danza a cura della scuola di danza "Zoe Dance" di Bertiolo.
ore 16.00 - Presso sede U.T.E. – "Laboratorio di pratica filosofica - Dialoghi per non filosofi" a cura dei docenti dr. G.Giacometti e dott.ssa N. Romano. **ore 18.00** - Presso l'Enoteca - Estrazione dei premi della Lotteria

MOSTRE
In via Trieste - Ristorante "Al Vecchio Municipio" - Mostra fotografica "Alcune opere del nostro artista locale Guido Vuaran", servizio fotografico curato da E. Morelli.
In via Roma - Spazio espositivo con opere di E. D'Olivo, E. Malisan, Tizzi da Gorizzo.- Il gruppo HCK di Pozzecco, in collaborazione con il Malignani Museum,presenta la retro mostra: "ATARI - Destini incrociati: nascita, ascesa, caduta e consacrazione di un mito dei videogames"- Quattro passi per Bertiolo – Mostra fotografica a cura del Circolo Culturale Fotografico "Il Grandangolo" di Campoformido.- Mostra trofei di caccia ed esposizione animali impagliati a cura della Provincia di Udine (solo domenica 29 marzo).
In via Trieste - Palazzo associazioni - Mostra delle opere di Renzo Codognotto "Il Medio Friuli: Incisioni di Renzo Codognotto". - Mostra degli elaborati del corso di mosaico a cura del Mº Alverio Savoia (ogni domenica dalle 15.00 alle 19.00) - Mostra "Ho sognato un cavallo": dipinti degli allievi della Primaria di Bertiolo in collaborazione con i bambini del Centro "La Nostra Famiglia" di Pasian di Prato a cura dell'Ass. Friulana "Amici del Cavallo" e Ass. "Le Foglie".

APPUNTAMENTI
Beneficenza: il concorso "Dolci tipici", il "Pane per la vita" e "Friulmoka 200", "Un fiore per il Brasile" sono iniziative a sostegno dell' A.I.R.C.
Pesca di beneficenza a cura dell' A.S.D. di Bertiolo.
Pozzo di San Patrizio a cura del gruppo Caritas locale.
Luna Park: presso Piazza Mercato durante i festeggimenti per la gioia di grandi e piccini

Virco: grande festa per il "Non di Iesu"

Domenica 18 gennaio, la Comunità di Virco ha solennizzato il *"Non di Iesu"*, con la liturgia e la processione tanto sentite dalla popolazione.
La celebrazione ha segnato anche la conclusione dei festeggiamenti per i 200 anni della Consacrazione della bellissima Chiesa. Il Card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, si è unito ai fedeli, inviando dal Vaticano, particolari complimenti per il volume pubblicato, con il saluto intenso alla comunità e a Fra Marco Fabello, direttore della Rivista Fatebenefratelli di Brescia, che, originario del luogo, era presente in tale occasione, come d'abitudine.
La Santa Messa, celebrata da Mons. Gino Pigani, è stata accompagnata dai bravissimi Ragazzi del coro di Virco, diretti da Eleonora Pituello. In tale occasione hanno partecipato, in via eccezionale, la professoressa Fabrizia Maronese, docente al Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, concertista per accompagnare all'organo il famoso tenore Beniamino Prior. La carriera artistica del cantante inizia, ancor giovanissimo, con il Diploma al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, sotto la guida di Paolo Mirco Bononi e, successivamente, vinto il Concorso Voci Verdiane, egli debutta al Teatro alla Scala di Milano. Da lì è protagonista nei più importanti palcoscenici del mondo, dall'Europa al Canada, dagli Stati Uniti al Sud America e in Sud Africa, guidato dai massimi direttori d'orchestra, tra cui Claudio Abbado, Antonino Votto, Gianandrea Gavazzeni, Carlo Maria Giulini, Giuseppe Patanè e Francesco Molinari Pradelli, in più di 500 recite di *Madama Butterfly* e oltre 500 in Alfredo da *La Traviata*, solo per citarne alcune, sempre in *cast* straordinari. Ruoli che gli sono valsi anche la nomina del Presidente della Repubblica di ambasciatore della musica nel mondo.
Egli, colpito dalla bellezza e cura della chiesa di Virco e dal profondo senso di riflessione e di spiritualità che in essa si respira, ha voluto offrire la sua voce per il canto del *Panis Angelicus*, di Cesar Franck e dell'*Agnus Dei* di Geoges Bizet, che, intonato magnificamente con la Solennità del *Non di Iesu*, ha suscitato nella commossa assemblea, autentico invito alla preghiera e gioia del cuore. Il piccolo paese, di cui abbiamo sottolineato l'armoniosa fratellanza e fervida attività associativa, vanta la Confraternita dedicata al Santissimo Nome di Gesù, cui aderiscono oltre duecentoventi confratelli che, per l'occasione, indossando le vesti rosse, hanno portato lungo le vie del paese la loro statua con Gesù. La giornata ha concluso il triduo di preghiera che la confraternita dedica ai propri affiliati vivi e a quelli defunti, secondo antica usanza, come attestato dallo Statuto la cui data di pubblicazione risale al 1896, ma che è invariato da numerose generazioni precedenti. La Processione, momento devozionale lungo le strade del paese, è stata accompagnata tradizionalmente dal suono della Banda *"Prime Lus"* di Bertiolo e dal Coro dei Ragazzi che sono intervenuti anche per il canto dei Vesperi, sempre con l'entusiasmo che trasmettono nella spontaneità e carica vitale, rinnovando il senso profondo di tale festa che rasserena l'animo. Essa infatti è da sempre molto ambita anche dalle popolazioni vicine che raggiungono Virco per assistervi. Occasione prima di tutto di preghiera, ma anche, un tempo, per ammirare gli addobbi floreali lungo le strade, oppure per incontrare gli amici. L'antica usanza dei fiori è tramandata dalle signore della Parrocchia che hanno splendidamente e amorevolmente addobbato il luogo sacro come una primavera per gli occhi lucidi dei fedeli, contribuendo a rendere unica e indimenticabile questa giornata di preghiera e spiritualità.
E' seguito un ottimo rinfresco allestito dalla Commissione per gli Affari Economici della Parrocchia in collaborazione con le favolose signore citate.

Sopra: il Monsignor Gino Pigani e il Coro dei Ragazzi di Virco
A sinistra: il tenore Beniamino Prior

C.M.

una Vetrina su Bertiolo

I coscritti ricevono la costituzione in municipio

Continuando una tradizione iniziata nel 1992, con il sindaco Primo Marinig, e sempre mantenuta in auge, il Sindaco Nicola Locatelli ha ricevuto in Municipio i diciottenni del comune, facendo loro omaggio di una copia della Costituzione Italiana. All'incontro ha presenziato anche una rappresentanza del "Gruppo Giovani" Afds Zona Risorgive, che assieme al Presidente di Sezione, Illario Danussi, ha illustrato ai coscritti la meritoria attività svolta sul territorio sull'importanza del dono del sangue.

P.G.

Convegno: comunicare le eccellenze nel Medio Friuli

Da sx: Marco Mascioli, Fabiola Tilatti Ferrin, Fabio Marchetti, Silvia Iacuzzi, Massimo Del Mestre

Da Ferrin, Silvia Iacuzzi ha coordinato la serata sul tema delle eccellenze presenti anche nel Medio Friuli che, però, non sono valorizzate come meritano. Perché nel Medio Friuli si comunica poco. Presente al tavolo dei relatori anche Marco Mascioli, presidente Associazione Movimento del vino e autore di un libro che parla di come migliorare le strategie di comunicazione "Come hai detto che ti chiami? Fai la cosa migliore del mondo e non dirlo a nessuno... vedrai che successo". L'Associazione, nata vent'anni fa in ambito nazionale, convoglia un migliaio di cantine che divulgano l'esperienza di aprire le porte come evoluzione del turismo del vino. Massimo Del Mestre, coordinatore Strade del vino, si è chiesto "I turisti cosa vengono a fare in Friuli, questa regione che non ha niente da invidiare a luoghi che vivono di turismo ben organizzato, come il Sud Tirolo o varie zone di Francia?" L'Associazione, che comprende 80 cantine, le incoraggia ad aprirsi a degustazioni ed eventi, a dare valore aggiunto al prodotto, a raccontarlo con amore, a migliorarne l'immagine. "A fare bene le cose noi friulani siamo bravissimi ma... le cantine a volte non sono aperte. L'unica strada è credere in ciò che si fa e creare il circuito territoriale. Il turista vuole trovare le chicche, come qui, da Ferrin, cantina legata allo spessore culturale per passione e trasferimento di emozioni, alla condivisione e aggregazione. Il turista è un portafoglio che cammina! E il Friuli non sa intrattenerlo. Il Friuli è un bellissimo territorio ma restio a parlarne. Invece bisogna lavorare in sinergia, imparando a collaborare sinergicamente emulando chi fa meglio. Cosa vuol dire entrare nella strada del vino? Offrire al turista ciò che si ha e si può, in un insieme di aziende, pro Loco, amministrazioni. Tra poco uscirà la nuova normativa per la strategia turistica della fascia centrale del Friuli, da Trieste a Gorizia al confine con il Veneto. E' un grande passo". Dal pubblico sono emerse riflessioni e proposte ma l'affermazione di Graziano Ganzit le contempla tutte " Siamo in un piccolo paradiso e non sappiamo promuoverlo".

Pierina Gallina

ANNUNCI

Ragazza italiana con esperienza cerca lavoro part-time 4 ore zona Codroipo/Bertiolo/Camino/Rivignano come segretaria, addetta alla contabilità. Automunita, massima serietà. Disponibile da maggio. Tel. 340.9367183

100 anni della falegnameria Pellegrini "Fisol"

Nelle piccole comunità i valori del lavoro, della passione e della tradizione trovano sempre un'occasione particolare per emergere e per ricordare a tutti cosa significhi veramente essere degli artigiani. Inoltre, in controtendenza con la quotidiana abitudine ad ascoltare notizie negative sulla perdurante crisi che morde ogni giorno le nostre attività produttive, a Camino al Tagliamento c'è stata un'occasione per festeggiare un importante avvenimento.
Sabato 27 dicembre, nella sala consigliare, alla presenza del Sindaco Nicola Locatelli, del Vicesindaco Leonarduzzi, dell'Assessore Pilutti e dei consiglieri Giuseppe Liani e Bruno Ferrin, è stata consegnata a Vittorino Pellegrini, accompagnato per l'occasione dalle due figlie, una targa per ricordare i primi cento anni di attività della sua azienda artigiana. Un secolo di passione e di arte nel plasmare la materia lignea, tradizione tramandata di padre in figlio dal lontano 1914. Il quadro, che porta il testo: "In occasione dei primi cento anni di attività della Falegnameria Pellegrini, l'Amministrazione comunale si congratula per l'eccezionale traguardo raggiunto", è stato consegnato direttamente dalle mani del Sindaco ad un commosso Vittorino Pellegrini; poche ma significative parole sono state pronunciate per coronare l'ufficialità del momento e per ricordare chi ha iniziato un'attività artigiana gloriosa, ricca di qualità e di professionalità. Alla cerimonia è seguito un festoso momento conviviale nei locali della falegnameria, in via Molino a Camino, dove tutta la famiglia di Vittorino Pellegrini, con l'Amministrazione, i colleghi e i tantissimi amici, ha concluso una bellissima giornata lunga, possiamo dirlo, tutto un secolo.

Fides Liani 90 primavere di saggezza

Ha sempre lavorato Fides, donna saggia, metodica, perfezionista nella cura della sua casa, del suo orto, dei suoi fiori, del suo regno: la cucina.
Ha dedicato la vita agli affetti familiari, accudendo i suoi anziani, poi suo marito, Davide Giavedoni, sempre con quella forma di rassegnata convinzione che le cose accadano e vadano affrontate. Andando avanti, con un sorriso, anche quando la vita diventa feroce. Cosa che continua a fare, oltrepassando il confine della malattia che da qualche anno l'ha seduta sulle rotelle.
Continuando ad essere memoria storica di persone e avvenimenti di Camino. Ora è il suo turno di essere aiutata. Ma Fides è fortunata perché è molto amata, e riceve attenzioni da "Premio Nobel" dalla nuora Diva, dai nipoti Cristina e Gabriele e da Leila che le hanno dedicato una bella festa per le 90 primavere, esprimendole affetto e gratitudine sinceri.

Attivate le convenzioni con i comuni limitrofi

Il sindaco Picco

Sono state rese operative le convenzioni per la gestione degli uffici dei servizi tecnici e dei tributi di Flaibano, Mereto e Sedegliano. I sindaci Luca Picco (Flaibano), Massimo Moretuzzo (Mereto di Tomba) e Ivan Donati (Sedegliano) anticipano col loro laboratorio territoriale, suggellato dai rispettivi consigli, la riforma regionale degli enti locali proponendo l'unione tra gli ambiti Collinare e del Medio Friuli.

«Penso che una forte collaborazione sia un bel segno di accelerazione – dice Moretuzzo –, l'auspicio che il Medio Friuli e il Collinare si uniscano per diventare il cuore del Friuli storico di 100 mila persone è sfida affascinante». «Ritengo che la questione di un'unione tra Collinare e Medio Friuli vada discussa apertamente per valutarne potenziali benefici in termini di sinergie e capacità di pianificazione di ampio respiro – afferma Donati –, questa prospettiva raggrupperebbe assieme un territorio sì ampio, ma dove promozione territoriale, filiera produttiva e indirizzi programmatici possono integrarsi in maniera organica. L'unione Collinare-Medio Friuli è senza dubbio un'occasione che merita un rapido approfondimento in vista del riordino degli enti locali».

Anche Picco è perfettamente in linea con quanto affermano i due colleghi «perché per le scelte strategiche, quelle cosiddette di area vasta come viabilità, ambiente, rifiuti, reti informatiche, risorse agricole, edilizia scolastica, piani di sviluppo industriale, la massa critica può giovare in sede di confronto regionale. In questo quadro la funzione dei subambiti, che dovrebbe essere nella dimensione ottimale di circa diecimila abitanti, potrebbe restituire una maggiore autonomia gestionale del territorio».

Maristella Cescutti

Due nodi da sciogliere: Snam e Cava Vidoni

Il 2015 si porta dietro a Flaibano due situazioni che attendono ulteriori sviluppi nei prossimi mesi ovvero la realizzazione della cava Vidoni, che avrebbe dovuto portare risorse a Flaibano per circa 6 milioni di euro in 10 anni e la realizzazione della centrale di pompaggio gas della Snam, con una previsione di entrate nelle casse comunali dei rimanenti 2,8 milioni. «Circa la cava Vidoni – dichiara il sindaco Luca Picco – la situazione è di stallo. Il Comune ha dato corso alle procedure per ottenere dalla ditta quanto stipulato nella convenzione ancora oggi valida. L'accordo prevedeva che, anche in assenza di escavazione, la ditta fosse tenuta a versare al Comune 200 mila euro annui. Chiaro che la mancanza di questa risorsa impone al Comune di modificare la sua programmazione, che faceva di questa entrata una solida base per lo sviluppo futuro.

La situazione è necessariamente passata per le vie legali a tutela degli accordi stipulati. Auspico in merito di trovare a breve una soluzione». Il discorso è più articolato per quanto riguarda la centrale Snam rete gas, in quanto la situazione è legata a un quadro internazionale laddove la Snam è protagonista. Riferendosi all'impianto di Flaibano, la società ha confermato nel luglio 2014 al Comune che tale opera è ancora inserita nel piano strategico di potenziamento della rete nazionale.

Il sindaco Picco sottolinea che «la situazione della centrale potrebbe sbloccarsi a medio termine nei prossimi tre-quattro anni. Va comunque sottolineato come il rapporto tra il Comune e la Snam sia del tutto positivo, prova ne è l'anticipo di 200 mila euro dati per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico della scuola elementare».

M. C.

Allagamenti: confronto tra un cittadino e l'amministrazione

La questione allagamenti mette a duro confronto l'amministrazione di Lestizza e un cittadino che da tempo combatte per la sicurezza della propria abitazione, ubicata in via Roncjis nel capoluogo. Il braccio di ferro è arrivato a una fase cruciale: non avendo ottenuto l'intervento atteso, il residente ha pronto un esposto alla Procura della Repubblica che intende spedire protestando per il mancato intervento a protezione della sua casa dagli eccessi meteorici. Il contenuto del documento parte dal 29 settembre 2012, giorno nel quale si era verificato l'allagamento dell'abitazione in seguito alle abbondanti precipitazioni. Maurizio Coradini – questo il nome del cittadino –, facendo riferimento al regolamento di polizia rurale e alla ricerca effettuata sulle mappe storiche da parte della polizia associata del Medio Friuli, attestante la presenza di alcuni fossi di scolo oggi non più esistenti a monte di via Roncjis, dice di aver avuto «promessa dall'amministrazione comunale della riattivazione di questi alla fine della trebbiatura. Ma, vista la mancata assegnazione dei finanziamenti chiesti dal Comune alla Protezione civile regionale (80 mila euro) e vista la mancata riattivazione dei fossi in questione ad opera dei coltivatori interessati», il cittadino chiede alla Procura «di accertare eventuali comportamenti omissivi da parte di privati o dell'amministrazione comunale, che possano mettere ulteriormente in pericolo i residenti nella strada in caso di nuovi fenomeni». Ecco quanto dichiara il vicesindaco Sandro Virgili, delegato in materia: «Gli uffici municipali competenti, rifacendosi alle mappe storiche, avevano rilevato difformità del territorio rispetto allo stato attuale. Il privato proprietario del fondo rurale, messo a conoscenza della problematica, ha presentato una controperizia agli stessi uffici, che ne trarranno le conclusioni. L'amministrazione attende le risultanze».

Paola Beltrame

Napoleonica: partono i lavori per la terza rotonda

In questi giorni è giunta la comunicazione del Commissario delegato per la terza corsia di inizio dei lavori relativi alla realizzazione della terza rotonda sulla Napoleonica in prossimità dell'incrocio tra la stessa e la provinciale per Lestizza. L'intervento che avrà un costo di circa 900mila euro, è stato assegnato all'impresa Slurry Italia srl di Martignacco e dovrà essere ultimato entro 130 giorni consecutivi e quindi entro il 30 aprile 2015. La nuova rotonda si aggiunge alle due già realizzate, circa due anni fa, dalla Provincia di Udine sempre a Talmassons agli incroci con Mortegliano e che da quando sono state realizzate hanno eliminato completamente gli incidenti tra autovetture in quegli che erano tra gli incroci più pericolosi della Napoleonica. La rotonda tra l'altro rispetterà anche le prescrizioni fatte a suo tempo dal Comune di Talmassons e cioè la garanzia degli accessi ai fondi finitimi e i collegamenti alle viabilità esistenti e la salvaguardia dei gelsi presenti nelle aree interessate dalla realizzazione. "Siamo molto soddisfatti – ha dichiarato il sindaco Zanin- per questi lavori che aumenteranno la sicurezza del nostro territorio e perché questa rotonda, rispetto alle altre due, ha avuto un iter più veloce, infatti la richiesta da parte mia e del collega Gomboso, sindaco di Lestizza, all'allora assessore regionale Riccardi, che ringraziamo, risale all'anno scorso ed era conseguente al terribile incidente avvenuto sempre sulla Napoleonica all'altezza di Gonars". "Speriamo –ha continuato il sindaco Zanin- che presto comincino i lavori anche per le altre sei rotatorie negli altri Comuni sempre previste lungo la Napoleonica in altre intersezioni pericolose". "Con questa realizzazione – ha detto il consigliere delegato ai lavori pubblici, Daniele Cinello, gli accessi più pericolosi del nostro Comune con la Napoleonica sono quasi tutti messi in sicurezza, rimane da valutare la realizzazione di una rotonda all'incrocio tra Flambro e Pozzecco".

Novanta primavere: auguri nonno Silvio

Il 30 dicembre scorso a Lestizza, nonno Silvio De Boni ha festeggiato i suoi primi 90 anni circondato dall'amore di figli, nipoti, pronipoti, familiari e amici.

Prevenzione alluvioni

Martedì 3 febbraio si è tenuto nella sede della Regione a Udine un incontro richiesto dalle Amministrazioni comunali di Basiliano, Fagagna, Mereto di Tomba e San Vito di Fagagna con il direttore della Protezione civile Fvg Luciano Sulli. La riunione è stata sollecitata dopo gli eventi alluvionali del novembre scorso, che hanno colpito in particolare alcune frazioni dei territori di Mereto di Tomba e Basiliano. Da parte dei Sindaci presenti è stata evidenziata la necessità di un intervento complessivo sull'area interessata, che deve partire da una analisi della situazione esistente, delle principali criticità e da una ricognizione delle opere già effettuate nei singoli comuni negli ultimi anni. "Dobbiamo evitare interventi spot e agire in modo coordinato", dichiarano i sindaci Marco Del Negro di Basiliano, Daniele Chiarvesio di Fagagna, Massimo Moretuzzo di Mereto di Tomba e Michele Fabbro di San Vito di Fagagna, "per questo è indispensabile una rapida analisi della situazione idrogeologica e una definizione altrettanto veloce degli interventi immediatamente cantierabili, compreso il ripristino di fossati che nel tempo sono stati eliminati per fare spazio alle aree coltivabili". All'incontro ha partecipato anche il direttore del Consorzio di Bonifica ing. Massimo Canali, che ha dato la disponibilità del Consorzio a lavorare accanto ai Comuni per affrontare questa problematica, che rischia di ripresentarsi sempre più frequentemente.
Il direttore della Protezione civile Fvg, dott. Sulli, ha annunciato agli amministratori presenti la volontà di reperire prima possibile le risorse finanziarie per partire con lo studio del territorio e con l'avvio delle opere indispensabili alla messa in sicurezza degli abitati a rischio.

Walter M. Mattiussi
Consigliere Comunale di Mereto di Tomba

Rinasce la "Vicinie di Tombe"

Domenica 1° febbraio, è rinata ufficialmente la Vicinia di Tomba. Tutti gli abitanti della Comunità del Medio Friuli si sono riuniti nella vecchia Latteria per costituire ufficialmente l'organismo di gestione dell'antica Proprietà frazionale. L'assemblea costituente giunge al termine di un intenso periodo di confronti e approfondimenti, sostenuto convintamente dall'Amministrazione comunale di Mereto di Tomba, dalla vicina Comunità di San Marco e dal Coordinamento regionale della Proprietà collettiva.
L'appassionato gruppo di lavoro, che ha guidato il percorso per il riconoscimento dell'antico patrimonio comunitario – documentato formalmente già in Età veneta e successivamente difeso gelosamente dalla Comunità, durante il regime asburgico e il Regno d'Italia –, ha redatto un agile statuto che consentirà di «amministrare, godere e migliorare i beni di proprietà» dei Frazionisti di Tomba, salvaguardandone la peculiare natura di Beni comuni tradizionali, «di pubblico e generale interesse, inalienabili, indivisibili, inusucapibili, imprescrittibili e immutabili nella loro destinazione ambientale e agricola».Fra le tappe di avvicinamento alla grande festa di domenica 1° febbraio, la più importante è stata quella del 17 maggio 2014, quando i Frazionisti di Tomba, in una giornata di duro lavoro, hanno piantumato attorno ai due ettari che costituiscono il nucleo principale della loro Proprietà collettiva 580 piante, scelte fra le tipiche essenze dei boschi di pianura.
Vari incontri pubblici sono stati animati dagli esperti del Centro culturale "Luciano Tavazza" e si sono susseguiti i confronti con la Comunità di San Marco, che dal 2012 amministra il suo patrimonio collettivo attraverso un Comitato per l'amministrazione dei Beni civici, e con la Congrua familiare di Ciconicco, custode di un'antichissima quanto vitale forma di gestione della Proprietà collettiva.
Alla festa di Tomba ha partecipato anche il sindaco di Mereto di Tomba, Massimo Moretuzzo, che alla neocostituita Vicinia offre piena collaborazione da parte dell'Amministrazione comunale. «La Comunità di Tomba di Mereto – dichiara il sindaco – esiste da prima del Comune e dello Stato italiano; i suoi membri hanno quindi il diritto di gestire in autonomia dei beni che sono stati loro lasciati in eredità da chi ha abitato queste terre secoli fa». «Ritengo – prosegue il sindaco Massimo Moretuzzo – che questa occasione di festa sia anche un segnale nei confronti delle istituzioni, in primis della Regione, che devono trovare il modo di superare tutte le difficoltà burocratiche che impediscono alle Comunità locali di gestire quello che è un loro bene comune».
Il Coordinamento regionale della Proprietà collettiva, che riunisce un centinaio di organismi di autogestione comunitaria attivi in tutta la regione, per bocca del suo portavoce Luca Nazzi, esprime soddisfazione e gratitudine ai Frazionisti di Tomba: «La nascita della "Vicinie di Tombe" dimostra gioiosamente che le nostre Comunità sono ancora vive e vitali e che, mentre aspettano il loro pieno riconoscimento, continuano a operare e ad innovare, creando nuove istituzioni, nuove forme di socialità e di gestione economica e nuovi servizi pubblici».

a cura di Viviana Zamarian

Bilancio del primo anno per il nuovo comune

Festeggia il suo primo anno di vita, il Comune di Rivignano Teor. Vengono in questo modo valutati i risultati ottenuti, le opere inaugurate, i rapporti che si consolidano fra associazioni, l'obiettivo raggiunto di risparmiare offrendo migliori servizi. "Un anno intenso e straordianario" afferma con soddisfazione il sindaco Mario Anzil.
Si pensi ai lavori pubblici liberati per tre anni dai vincoli del patto di stabilità come previsto dalla normativa nazionale sulle fusioni mentre anche la lista di quelli completati è lunga: manutenzione straordinaria della scuola materna di Teor, il secondo lotto della materna di Rivignano, la riqualificazione del parco Divisione Julia, l'asfaltatura delle vie dissestate, solo per dirne alcuni. E altri interventi saranno avviati usando le risorse arrivate grazie alla fusione che ha portato non solo una riduzione delle spesa, ma soprattutto benefici ottenuti dalla riorganizzazione degli uffici. «Gli uffici – dice Anzil – ora funzionano bene. L'anagrafe ha fatto scuola. È stata portata a Teor con due dipendenti e siamo riusciti ad ampliarne l'orario tenendola aperta anche sabato. Unendo il personale – ricordiamo che il Comune ha 28 dipendenti per 6.400 abitanti – siamo riusciti a offrire ai cittadini un servizio migliore».

Foto: Mmmi.it

Eppure, questi risultati rischiano di essere «sprecati a causa della riforma degli enti locali portata avanti dall'assessore regionale Paolo Panontin».
Riforma bocciata senza appello da chi non solo ha vissuto in prima persona la fusione, ma alle spalle ha sperimentato tutte le forme di aggregazione possibili come la convenzione, l'associazione dei comuni e l'unione. «La riforma – continua – rimuoverà i benefici ottenuti finora unendo personale e riorganizzando gli uffici nella dimensione ottimale per funzionare. Dovendo conferire il personale a questo nuovo carrozzone inventato dalla mente dei politici si creerà una confusione enorme, con peggioramento del servizio e aumento dei costi anche perché la dimensione ipotizzata di un ambito da 40 mila abitanti è quella peggiore.
Siamo passati dal purgatorio al paradiso, ma a causa della pessima riforma rischiamo di crollare all'inferno, a meno che non ci sia una ribellione dei friulani nei confronti di quest'altra umiliazione inflitta dalla Regione».

Anche Rivignano Teor boccia il Pair

I sindaci del Medio Friuli, riunitisi in un vertice a Codroipo, criticano unanimemente il Piano di stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di interesse regionale (Pair) approvato dalla giunta regionale a fine novembre.
Lo definiscono «un piano della paura che bloccherà l'economia di un intero territorio». Viene lamentata dalle amministrazioni comunali lo scarso coinvolgimento in sede di proposta e poiché «si è fatto un piano in base a indicazioni di pericolosità idraulica che non corrispondono al vero». Si è dunque deciso che i Comuni presenteranno assieme nuove osservazioni a questo piano anti-alluvioni. Il rischio principale è che, in base alle disposizioni presenti nel piano e che di fatto nelle zone di media e alta pericolosità idraulica impedisce la maggior parte delle opere pubbliche e private, non si possa più costruire nulla.
Per questi motivi l'ingegnere Nonino, sta predisponendo le direttive per il nuovo Piano regolatore generale di Rivignano Teor, e assieme all'amministrazione comunale e ad un geologo saranno dunque individuate le osservazioni da presentare. È stato inoltre incaricato l'assessore comunale di Rivignano Teor, Andrea Pertoldeo, di chiedere un incontro all'assessore regionale Maria Grazia Santoro. «Il problema – spiega Pertoldeo – è che è stato fatto un piano in base a indicazioni che non corrispondono al vero, o meglio, sono esagerate rispetto alla realtà. Le aree indicate come esondabili sono zone che non sono mai esondate. Questo forse è determinato dal fatto che si vive nella paura che tende a essere eccessivamente prudenti, ma non ci si rende conto che si sta rischiando di bloccare l'economia di un territorio dal momento che la carta geologica vince su qualsiasi piano regolatore». Insomma, i Comuni del Medio Friuli, con Codroipo capofila, fanno squadra contro il Pair così come è stato redatto. E ora si deve correre ai ripari, in fretta. Per evitare che a rimetterci sia l'intera situazione economica dell'area del Medio Friuli.

#giovanichepartecipano: Consulta giovanile

Il Sindaco Ivan Donati con i nuovi membri della Consulta giovanile

Si è tenuta il 29 gennaio scorso la serata dal titolo "#giovanichepartecipano", nella quale il sindaco Ivan Donati e il consigliere Tommaso Billiani hanno esposto ufficialmente ai giovani del comune di Sedegliano il progetto della Consulta Giovanile. "Questo è il segnale concreto che l'amministrazione vuol dare ai giovani, noi stiamo dalla vostra parte. " ha detto Donati. Le elezioni per i rappresentanti si sono quindi tenute il 7 febbraio. Tutti i giovani fra i 14 ed i 26 anni si sono candidati proponendo eventuali candidature spontanee a voce ed hanno partecipato all'elezione vera e propria andando "alle urne" dalle ore 10 alle ore 15 in aula consiliare. "È importante che i giovani ci mettano la buona volontà, auspichiamo una larga partecipazione. Anche se non tutti si sono candidati per diversi motivi dovuti magari anche a una certa timidezza, crediamo che il bacino di coloro che hanno votato sia stato determinante per dare il giusto peso alla consulta" ha affermato Billiani.Durante la serata di presentazione sono intervenuti membri di altre Consulte del territorio regionale e della Consulta Provinciale degli Studenti.

Maristella Cescutti

Priorità ai lavori per la nuova palestra delle scuole

Cambio nel piano degli investimenti comunali: invece di un'ippovia o del rifacimento della piazza, sarà rinnovata la struttura della vecchia palestra dell'istituto comprensivo. «Dopo le elezioni – rileva il sindaco Ivan Donati – abbiamo avviato una riflessione nella maggioranza sull'opportunità di realizzare determinate opere pubbliche, alcune delle quali non ci avevano convinto nemmeno nella legislatura precedente. E dopo gli incontri con i cittadini abbiamo pensato che, data la contingenza economica, fosse necessario investire i fondi disponibili per gli investimenti concentrandoli su un'opera che a più riprese è stata indicata dalla comunità come essenziale e non più prorogabile: la palestra. Così abbiamo deciso di chiedere alla Regione la possibilità di cumulare i contributi assegnati per la realizzazione dell'ippovia (una pista percorribile solo da cavalli) tra Sedegliano e San Lorenzo, per il rifacimento della piazza di Sedegliano e per la copertura del campo di calcetto di Coderno e di devolverli tutti per una ristrutturazione della palestra dell'Istituto scolastico comprensivo». «Ormai – conclude Donati – dobbiamo adoperarci per sfruttare al meglio quanto assegnato, privilegiando l'edilizia scolastica e l'efficientamento energetico. Noi vogliamo investire sul futuro dei ragazzi. Tra l'ippovia e la palestra per i ragazzi della scuola, abbiamo scelto la seconda ipotesi». L'insieme dei fondi per le tre opere pubbliche è di circa 960 mila euro, a fronte di una spesa prevista per ristrutturare la palestra di 1,1 milioni.

Ma. Ce.

Ricordato padre David Maria Turoldo

E' stato celebrato il 23esimo anniversario della morte di padre David Maria Turoldo. A Coderno, suo paese natale, l'associazione culturale a lui dedicata lo ha ricordato con la celebrazione di una messa nella parrocchiale del paese. La celebrazione è stata presieduta da padre Francesco Polotto, priore dei Servi di Maria del Santuario di Madonna delle Grazie di Udine, con l'accompagnamento del coro Cantum gentium di Beano, diretto da Daniele Locatelli. Al termine, il presidente dell'associazione Turoldo, don Plinio Donati, ha anticipato alcune indicazioni su iniziative che si stanno preparando per il centenario della nascita del padre servita (2016). Nella giornata seguente al Ridotto di Casa Turoldo, in piazza Cavour 4, sempre a Coderno, si è tenuto il consueto incontro mensile per la "Lectio Divina". Nell'occasione si è riflettuto sul dibattuto tema, molto caro a Turoldo, della povertà, ripreso recentemente anche da Papa Francesco. Monsignor Nicola Borgo, studioso, erede spirituale di Turoldo e anima del Ridotto, ha curato l'approfondimento di una condizione, quella della povertà, che rimane molto attuale.

M. C.

Gradisca sicura

Venerdì 5 dicembre 2014, nelle ex scuole elementari di Gradisca, si è tenuto l'incontro di presentazione del progetto "Gradisca Sicura". Visto il susseguirsi di episodi di microcriminalità che hanno colpito e tuttora colpiscono la frazione del sedeglianese, un gruppo di persone ha, di fatto, raccolto il malumore di parecchi compaesani ed ha deciso di costituire un comitato volontario di sorveglianza del territorio. L'intento è quello di creare una pressoché costante azione di disturbo, girando per le vie del paese, al fine di denunciare prontamente ai Carabinieri o alla Polizia Municipale, nell'eventualità, atti di delinquenza o anche semplicemente situazioni sospette. A nome del comitato ha parlato Francesco Caria, chiarendo subito, al nutrito pubblico intervenuto, che non si deve parlare, nel modo più assoluto, di "ronde", termine che a molti fa storcere la bocca, ma di un servizio civico, in cui i cittadini collaborano tra di loro, aiutandosi reciprocamente al fine di garantire, per quanto possibile, la sicurezza patrimoniale e personale di tutti, offrendo una tutela preventiva, in particolar modo, alle fasce sociali più deboli e a rischio come donne, bambini e anziani. Durante la riunione sono intervenuti l'avvocato Cristina Nisi, che ha curato l'aspetto più tecnico-giuridico della questione, il dottor Rudi Bagatto, Comandante del Servizio Convenzionato di Polizia Locale Coseano-Flaibano-Sedegliano, che ha accolto il progetto con grande favore come un'importante e concreta collaborazione, ed il Sindaco dottor Ivan Donati che ha dichiarato di apprezzare il servizio, soprattutto perché può essere, senza dubbio, un modo per creare quello spirito di coesione nella (e per la) nostra comunità, la quale oggi, purtroppo, vede le persone spesso, troppo spesso, rinchiuse nelle proprie case, con le piazze e le vie dei paesi quasi deserte. Il primo cittadino ha tenuto a precisare che spetta, indubbiamente, alle forze dell'ordine preposte il compito di garantire la sicurezza e la legalità e a loro ci si deve rivolgere per le denunce del caso, ma che, altrettanto indubbiamente, un notevole contributo alle stesse – affinchè possano svolgere al meglio proprio il loro dovere istituzionale – possa e debba essere fornito da ogni cittadino. Presenti, tra l'attento pubblico, rappresentanti del servizio di Vigilanza Volontari e della Protezione Civile del Comune di Sedegliano. La serata si è, poi, conclusa con alcuni interventi dei cittadini e con l'immediata raccolta delle prime adesioni per entrare a far parte del gruppo "Gradisca Sicura", cui ha fatto seguito l'espresso auspicio di Francesco Caria affinchè, in tempi brevissimi, anche nelle altre frazioni del sedeglianese possano nascere uguali iniziative. Il comitato è passato immediatamente dalle parole ai fatti; il gruppo, infatti, si sta allargando giorno dopo giorno e ora conta già oltre 30 partecipanti, che hanno dato il via ai giri di controllo del paese distribuendosi su diverse fasce orarie. Un piccolo impegno per ciascuno dei volontari che può fare, però, la grande differenza per tutti noi. Un modo, sicuramente semplice, per dare un segno tangibile di appartenenza alla comunità, con l'augurio di riaccenderne la fiducia, particolarmente significativo proprio in questi tempi di diffusa insicurezza.

Francesco Caria

Cento candeline per nonna Maria

Mercoledì 10 dicembre 2014 è stato un giorno che la comunità di Sedegliano difficilmente dimenticherà: Maria Giavedoni, che tutti conoscono come nonna Maria, ha festeggiato il suo 100° compleanno. Il ragguardevole traguardo anagrafico ha coinvolto tutta la popolazione di Sedegliano in una messa di ringraziamento nella chiesa parrocchiale alla quale è seguito un gioioso rinfresco nei locali dell'oratorio. Nonna Maria, nata a Sedegliano il 10 dicembre 1914 da una famiglia di operai, si è sposata a 24 anni con Riccardo Zanussi. Nel corso della loro unione, contraddistinta da sacrifici e amore, a cui non sono mancate dolorose esperienze, ha dato la luce a quattro figli: due femmine, entrambe di nome Angela, scomparse in tenera età e due maschi, Osvaldo e Alfredo, che tuttora si prende cura della madre. La vita di nonna Maria è stata segnata da irreprensibile dedizione al lavoro e da un'incrollabile fede religiosa che l'ha aiutata nei momenti di difficoltà. Le sue giornate sono scandite da piccole faccende domestiche e da un'attività di lettura costante, che forse ha contribuito a garantirle salute e benessere mentale. Sempre simpaticamente partecipe alle iniziative della famiglia, la neo centenaria assicura che il segreto della longevità sta tutto nel "non andare troppo in giro e avere passione per la casa." E c'è proprio da credere che nonna Maria abbia ragione, guardando il numero di primavere trascorse e di candeline spente.

Erika e Matteo

Nasce l'associazione culturale "Liberamente Destra"

Rinnovamento politico sul territorio di Sedegliano: nasce "Liberamente Destra", associazione culturale che si è appena costituita. Sodalizio che si ispira ai valori propri dell'area di centrodestra con l'obiettivo di ridare a tutto l'elettorato locale un punto diverso di riferimento. Ld è composta da un gruppo eterogeneo di giovani universitari «particolarmente attenti e volitivi» nel seguire le dinamiche politiche, come il capogruppo di maggioranza Christian Tam e Nicola Ganzini, e persone con esperienza amministrativa, come Tiziana Cividini, passando poi per semplici appassionati di politica. «In un momento storicamente particolare, qual è quello attuale del centrodestra, con le divisioni che dal livello nazionale si ripercuotono anche nelle realtà regionali e locali, è necessario riportare nella gente che si riconosce in tale area, la fiducia in una futura unitarietà e in una costante presenza sul territorio - spiega Cristian Molaro, 29 anni, avvocato del luogo, neopresidente di Ld -; seppur politicamente schierati, non abbiamo, né avremo, una precisa collocazione partitica, ben consci che, a dispetto della frammentazione, la visione della realtà di tutti i partiti del centrodestra è comunque comune. Per questo – aggiunge Molaro - la nostra attività consisterà nell'organizzazione di serate tematiche». «Dobbiamo cambiare sistema politico a Sedegliano - afferma il vicesindaco Maurizio Rinaldi -, Liberamente Destra non è in conflitto con noi, anzi è un rafforzativo che porta a un confronto con giovani validi e idee nuove».

Ma. Ce.

una Vetrina su Sedegliano

Bonus bebé: in Regione no a Talmassons sì

A Talmassons, con i soli voti della maggioranza è stata approvata l'ultima variazione di bilancio dell'anno in corso. L'assessore al Bilancio, Roberto Grassi, illustrandola si è soffermato sui tre aspetti fondamentali che hanno caratterizzato il bilancio del Comune di Talmassons: la riduzione, non avendo applicato la Tasi, delle tasse comunali, la riduzione del debito comunale ridotto di più di un milione di euro negli ultimi anni e la riduzione della spesa del personale che fa di Talmassons uno dei comuni più virtuosi della Regione nel rapporto tra dipendenti e abitanti. La manovra ha recuperato risorse finanziarie, grazie ad una attenta gestione della spesa corrente, pari a circa 50 mila euro che in gran parte saranno destinate alle associazioni comunali. "Nonostante il periodo di crisi –ha affermato il consigliere delegato alle associazioni, Pitton- siamo contenti di essere riusciti, tagliando le spese, a mantenere il sostegno alle associazioni in linea con quello degli anni scorsi. L'associazionismo è un punto di rifermento importante di questa amministrazione comunale". "Due sono le novità di quest'anno –ha riferito il sindaco, Piero Mauro Zanin- l'introduzione del bonus bebè comunale, pari a 8 mila euro che saranno suddivisi tra i nati del 2014 e l'adesione al progetto territoriale tra i comuni del medio Friuli per poter sfruttare al meglio il piano di sviluppo rurale (Psr) 2014-2012 a favore dei nostri cittadini e del nostro territorio. Mentre la governatrice Serracchiani –conclude il sindaco- ha tagliato il sostegno ai nuovi nati, noi abbiamo voluto dare un piccolo segnale alle giovani famiglie affinché sentano la comunità vicina e solidale con chi rappresenterà il suo futuro".

E' stato presentato il "Taccuino d'argento"

Come attorno al fuoco d'inverno o nella stalla delle famiglie contadine del Friuli di un tempo, così, durante l'inverno scorso, nei mesi da novembre 2013 e fino a febbraio 2014, alcuni ultrasessantacinquenni di Talmassons hanno dato vita a un laboratorio di arricchimento culturale, per raccontarsi, confrontarsi e vivere momenti di semplice socialità. Il "Taccuino d'argento", assieme alla "ginnastica per la mente", è un'iniziativa realizzata nell'ambito degli interventi sociali rivolti agli anziani del territorio comunale. Promossa dall'Assessorato ai Servizi sociali ha preso avvio nell'anno europeo dell'invecchiamento attivo, finanziata in parte con il "cinque per mille" della dichiarazione dei redditi dei concittadini. Il "Taccuino d'argento" è stato un percorso di autonarrazione dove ciascuno ha trovato spazio per il racconto delle proprie esperienze di vita e dove si è ritrovato il piacere dello stare insieme. I partecipanti si sono raccontati, soffermandosi sulle tematiche della vita quotidiana, della religiosità popolare, del lavoro e dell'emigrazione, delle relazioni e dei valori familiari.

Coordinatori del laboratorio, sono state Donatella Agnoletti e Sara Zanello, che hanno raccolto parole e emozioni, in un prezioso libretto illustrato, dal titolo: "Taccuino d'argento – Storie di vita vissute". "Queste storie –ha dichiarato il sindaco, Piero Mauro Zanin, durante la presentazione della pubblicazione, sono parte della memoria della nostra comunità; sarebbe molto bello che i nostri giovani le leggessero per gettare un ponte tra passato e futuro". "L'impegno per i "diversamente giovani" -ha riferito l'assessore al sociale, Beppino Turco- della nostra amministrazione continuerà anche per il prossimo anno con attività e laboratori, con la speranza di poter realizzare un centro diurno nella sede che lascerà libera la scuola primaria".

Talmassons in difesa delle donne

Ha registrato una buona partecipazione e un vivo l'interesse l'incontro "Mai per amore" organizzato dall'Amministrazione comunale di Talmassons in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Presenti esponenti delle istituzioni e molti cittadini che hanno avuto la possibilità di avvicinarsi al problema e di conoscerne i diversi aspetti grazie agli interventi di relatori ed esperti. Nell'ordine sono intervenuti il consigliere delegato alle politiche giovanili Elena Ponte, gli assessori Beppino Turco ed Emanuela Zanin, la dott.ssa Anna Catelani del Servizio Sociale del distretto di Codroipo che ha guidato i presenti a cogliere e rielaborare quanto riferito dagli esperti. Il sindaco di Talmassons Piero Mauro Zanin in qualità di "padrone di casa" si è soffermato sull'importanza che riveste una comunità attenta nella prevenzione e nel sostegno a casi di violenza sulle donne. Di seguito la dott.ssa Raffaella Ghielmetti, psicologa e consulente del Tribunale di Udine, ha, con efficacia comunicativa, distinto forme diverse di violenza e ne ha descritto le caratteristiche, successivamente la dott.ssa Luana Moro, psicologa e psicoterapeuta, ha descritto con chiarezza la violenza familiare vista attraverso gli occhi del bambino e i danni che irrimediabilmente ne derivano. Si è anche riflettuto sulla violenza vista dalla parte dell'uomo attraverso la proiezione di un film-documentario "Parla con lui" ed è stata così vista un'altra faccia della violenza, di cui ben poco si parla. Con questa iniziativa si è iniziato un percorso di sensibilizzazione che sarà lungo ed impegnativo. La conoscenza del problema e la consapevolezza che solo insieme lo si può risolvere sono le condizioni da cui si deve partire se vogliamo vincere forme diverse di violenza. Talmassons è una comunità piccola ma attenta a tutte le problematiche imposte dalla civile convivenza, sensibile di fronte ad episodi di disagio e degrado che possono riguardare i suoi cittadini e determinata ad aiutare chi è in difficoltà.

Gli auguri in musica del coro ANA

Concerto per gli auguri di Natale con il coro Ana di Talmassons e con il coro Juvenes Cantores "Santa Maria del Rosario" di Flambruzzo, con il patrocinio del Comune di Talmassons. Si è tenuto nei giorni scorsi nella Chiesa parrocchiale di Talmassons. L'organista Elisabetta Faggian e la maestra Eugenia Piccini hanno accompagnato all'organo brani corali della tradizione natalizia e brani per organo e tromba, assieme al maestro Francesco Fasso. L'organo della parrocchiale di Talmassons è uno strumento del 1850, opera n. 12 di Valentino Zanin e fedelmente restaurato nel 2005. Nel corso del concerto il sindaco, Piero Mauro Zanin, rivolgendo gli auguri a tutti i presenti ha ringraziato il maestro Fasso e il coro Ana perché ormai da alcuni anni donano alla comunità una serata di musica e di letizia in occasione delle feste natalizie.

Primi quattro mesi di "Fameis"

L'Associazione Fameis, costituitasi da soli quattro mesi, nell'arco del 2014 può vantare con soddisfazione il raggiungimento degli obiettivi prefissati: tra questi ricordiamo il ricreatorio del sabato mattina (con la partecipazione di circa una cinquantina di bambini); i laboratori di Natale; il coordinamento con il Comune per l'attivazione della Banca del Tempo; la gita a Trento (per una novantina di persone circa); la serata educativa sui pericoli del web; la Festa di Capodanno e l'aggiudicazione del contributo regionale previsto dal bando del 2014 a sostegno delle associazioni familiari con il progetto "Fruz in Place" Queste sono le primissime attività che hanno visto e vedranno adoperarsi Fameis a servizio della comunità. Una comunità che si è dimostrata molto vicina, entusiasta e partecipe. Non serve soffermarsi sulle quantità, basti solo pensare che in quasi tutte le occasioni si è reso necessario gestire il numero chiuso. Il direttivo di Fameis, costituito da una manciata di persone (ma ben amalgamate e coese fra loro), può contare sulla collaborazione attiva di numerosi volontari, che coadiuvano in maniera eccellente tutti gli incarichi proposti e ai quali va la nostra infinita riconoscenza. Tale appoggio sarà assolutamente fondamentale in vista degli importanti impegni del 2015, in quanto si provvederà alla realizzazione di tutte le attività previste nel progetto "Fruz in Place" sovvenzionato dalla Regione, nonché alla creazione di una "Banca del Tempo", tesa a raccogliere e soddisfare, in coordinamento con le altre associazioni e gli organi preposti, le necessità presenti sul territorio. Fameis rivolge un appello a tutti e soprattutto a chi intende mettere a disposizione degli altri una parte del proprio tempo e delle proprie capacità, di qualsiasi genere esse siano. Per adesioni, suggerimenti o informazioni vi invitiamo a contattarci al numero della segreteria: 333/8894942 o scriverci sulla nostra mail: fameis@libero.it Non dimenticatevi di visitare anche la nostra pagina "Fameis" su Facebook!

Paolo Colautti

Primaria "Pacifico Valussi": Scuole aperte

L'Istituto comprensivo Lestizza - Talmassons ha presentato la scuola primaria di Talmassons alla comunità, in particolare, alle famiglie e agli alunni che nel prossimo anno scolastico, frequenteranno la prima classe della scuola primaria. Il tempo-scuola dell'anno scolastico 2014/2015 della scuola primaria "P. Valussi" di Talmassons si articola in 27 ore settimanali con due rientri e mensa integrata con sorveglianza comunale. I progetti che la scuola attua durante l'anno scolastico sono molteplici e arricchiscono l'offerta formativa attraverso diverse forme di collaborazione. Sono attivi, il progetto "Emozioni" per conoscere se stessi e per relazionarsi meglio con gli altri e il progetto dell'orto didattico, per la sensibilizzazione alle tematiche ambientali e della nutrizione. In collaborazione con la "Scuola Territoriale della Salute", la scuola primaria "P. Valussi" offre percorsi di musicoterapia, teatroterapia e pscicomotricità, disciplina, quest'ultima, che vuole conoscere il bambino e il suo vissuto interiore attraverso il corpo e il movimento. La scuola promuove, inoltre, la presenza dei genitori in ambiente scolastico e li accoglie in laboratori di manualità, di tecnica del giardinaggio e di lettura animata.Le scuole di Talmassons, da alcuni anni, godono dei frutti della collaborazione con l'Amministrazione comunale, che sostiene diversi progetti. In particolare, sostiene l'attività motoria, ovvero educazione fisica attraverso il gioco, svolta da personale qualificato I.S.E.F.; sostiene un progetto di avvicinamento al gioco del tennis, per il miglioramento degli schemi motori e della motricità fine, in collaborazione con il Tennis club di Flumignano e cura il progetto di educazione alimentare "Merenda sana e frutta nelle scuole", con il coinvolgimento di alcune attività commerciali del paese, promuovendo così il "chilometro zero". Dalla sinergia tra Amministrazione comunale e Banda "G. Rossini" di Castions di Strada, nella scuola trova inoltre spazio il progetto "Musica Viva" di educazione musicale. Mentre, con la finalità di stimolare la lettura e la frequentazione della Biblioteca, l'Amministrazione comunale sostiene il "Percorso biblioteca" che in quest'anno scolastico 2014/2015 si sviluppa attorno al tema della prosocialità, con incontri di lettura, dove in un clima sociale favorevole, vengono affrontati i temi dell'integrazione e della convivenza e dove ciascuno dei giovani lettori può esprimere la propria individualità e imparare ad accettare quella degli altri. Inoltre, per la valorizzazione della lingua e cultura friulana, nel corso dell'anno scolastico, vengono proposti specifici percorsi di conoscenza e di approfondimento. Oltre a ciò, per le famiglie che necessitano di una maggiore permanenza del bambino a scuola, il "Comitato Genitori 100%G" con il contributo dell'Amministrazione comunale, ha avviato un'attività di dopo-scuola pomeridiano nelle giornate di martedì e giovedì. La ricca offerta formativa e le classi della scuola primaria Valussi di Talmassons troveranno, a breve, una nuova collocazione. La scuola primaria infatti si trasferirà nell'edificio, in corso di completamento, annesso alle scuole medie, che consentirà agli alunni di fruire della mensa, della adiacente palestra e di aule didattiche moderne ed attrezzate.

Karate Zaina: successo a San Marino

Sventola la bandiera friulana a San Marino: sono ben 28, infatti, le medaglie conquistate dagli atleti dello Shotokan Karate di Pozzuolo del Friuli e Talmassons al recente "VII Open Internazionale di San Marino".
Il team, allenato dal m° Paolo Zaina e dai suoi collaboratori, si è aggiudicato un lusinghiero quarto posto nella classifica delle società e ha visto salire sul podio la quasi totalità dei propri atleti in gara nelle diverse specialità di percorso, kata e kumite. Si è aggiudicato l'oro nel kata a squadre il terzetto Durisotti Veronica, Fabbro Debora e Fornezza Aurora. Sono saliti sul gradino più alto del podio anche Cestari Alessandro, Facca Samuel, Pelizzari Vanessa e Trevisan Monica. La medaglia d'argento è stata vinta da Carraria Giovanni, Fabbro Ilaria, Modolo Luca e Ponte Giacomo. Il bronzo è andato, invece, a Benedetti Davide, Covassi Luca, Johal Karanpartap, Plaitano Massimo, Pontoni Andrea e Zanello Simone. Sono tornati in Friuli con ben due medaglie al collo: Fabbro Debora, Zanin Miriam (oro e argento), Calabrese Filippo, Romano Nicholas, Turco Michelle (oro e bronzo), Pravisani Elas Elvi (argento). Una menzione speciale va riservata a Mesaglio Martina che ha regalato alla squadra una doppietta tutta d'oro.

Richiesta di chiarimenti della Minoranza al Sindaco Michelin

Lettera di Romeo Cecconi

Una frase spesso citata nel codice civile e nel diritto amministrativo dice che l'amministratore deve gestire la cosa pubblica con la "diligenza del buon padre di famiglia". Quale padre di famiglia estinguerebbe un mutuo di 121 mila euro pagando sanzioni di 21 mila euro? Non sapendo più come spendere l'avanzo di amministrazione dopo aver caricato il bilancio di nuove tasse, la maggioranza del sindaco Michelin ha pensato bene di estinguere tre vecchi mutui del passato decennio pagando per oneri pari al 17,5 % del debito residuo. Oneri che alla fine pagano i cittadini di Varmo. I capigruppo della minoranza (Biasinutto e Cupelli), ambedue professionisti bancari con esperienza di decenni alle spalle, nel consiglio comunale di Giovedì 27 novembre hanno immediatamente contestato questa manovra. Alla domanda del consigliere Biasinutto che chiedeva conto all'assessore al bilancio Michela De Candido, e al resto della maggioranza, se avrebbero pagato queste sanzioni con i propri soldi se il mutuo fosse stato loro, c'è stato un imbarazzato silenzio. Vogliamo qui sintetizzare l'azione di bilancio dell'amministrazione comunale di Michelin: chiede soldi in tasse ai cittadini e poi si ritrova a fine esercizio con soldi che butta dalla finestra, come i 21mila euro della "penale" di cui sopra, oppure non riesce a spenderli e per questo si prende una sanzione di 25mila euro dalla Regione per (cito alla lettera) "...non aver utilizzato gli spazi di spesa previsti per il 2013." (vedi Messaggero Veneto del 27/9/2014). Per molti anni il consigliere Biasinutto ha chiesto, inascoltato, di azzerare l'Irpef comunale che preleva i soldi direttamente dalle nostre buste paga e dalle nostre pensioni ogni mese, proprio per non trovarsi a fine esercizio con avanzi di problematico utilizzo a causa del patto di stabilità: questi sono i risultati. E pensare che la domanda di Biasinutto in consiglio comunale era così semplice: "Ma se fosse stato un vostro mutuo personale di 112 mila euro, avreste pagato 21mila euro di sanzione per estinguerlo?" Il sindaco Michelin ha preso come un attacco scorretto e personale la frase: - L' amministratore deve gestire la cosa pubblica con la "diligenza del buon padre di famiglia" - riportata nell'articolo che il sottoscritto ha pubblicato tramite un quotidiano locale agli inizi di dicembre 2014. Non è una frase mia, questa frase è scritta nel codice civile e nel diritto amministrativo, io non ho fatto altro che citarla. Non esiste alcun attacco personale da parte nostra. Noi facciamo solo il nostro lavoro di opposizione, facendo domande che restano spesso senza risposta, informando la comunità di ciò che non funziona, degli atti che la maggioranza si vota evitando accuratamente di pubblicizzarli su giornali e giornalini. Forse gli attacchi personali sono altri: a chi come il sottoscritto fa una scomoda opposizione, il sindaco dà del "fazioso" e del "manovratore", rimprovera di non aver mai sentito la mia voce. Qualunque cosa, pur di non rispondere alle domande sulla sua amministrazione. Caro sindaco, forse non si ricorda che per un certo periodo il sottoscritto le è stato a fianco e sempre disponibile nei suoi confronti in ogni occasione, per il bene della comunità di Varmo, tant'è che molte persone mi scambiavano per un consigliere di maggioranza. Per quanto riguarda la sua risposta del 22 gennaio 2015 attraverso i giornali locali, al volantino consegnato a ogni famiglia del nostro comune, da parte del gruppo consiliare che rappresento: "5 domande al Sindaco" è la classica non-risposta. Non entra nel merito dei quesiti posti dalla minoranza, non spiega le scelte fatte dalla sua maggioranza, ma preferisce nascondersi dietro una cortina fumogena.

Romeo Cecconi

Romeo Cecconi
capogruppo di Civica Varmo Futura-Varmo e Libertà-Giovani per Varmo

Lettera di Ezio Cupelli

Il Sindaco Michelin usa toni forti e impropri, attaccando in modo offensivo mezzo stampa (in un articolo del 9/12/2014) , un'intera categoria (quella dei bancari), gettando ombre sul loro operato in comune, portando ad esempio i fatti di Roma. Uomini rappresentati come soggetti dediti al solo business e non alla solidarietà. Ricalca i vecchi metodi e temi usati nella sua precedente campagna elettorale, dove ha accusato le minoranze di scempio dei denari pubblici e lievitazione del costo dei compensi in capo al comune qualora avessero assunto il mandato a governare, ma scorda di aver dichiarato per lui un solo mandato. Sappia, se non se ne fosse accorto, che ad oggi i capigruppo di minoranza non hanno mai beneficiato di giornate di recupero a carico del comune, della collettività o di rimborsi. Le affermazioni diffuse dal primo cittadino, sono non vere e pertanto non accoglibili. La minoranza che rappresento, ha votato più volte con favore alle decisioni condivise in Consiglio Comunale, senza preconcetto alcuno, ma valutando il merito delle singole deliberazioni. In quest'ultima vicenda, il giudizio sulla chiusura anticipata di finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti per volontà della maggioranza comunale, poco centra con l'essere bancari o appartenere ad altra categoria. Il tema è capire se i 21 mila euro di denaro pubblico, pagati come penale per estinguere anticipatamente alcuni mutui, con costi a carico della comunità, potevano essere impiegati in modo diverso, ad esempio in abbattimento d'imposte. Ciò che è più preoccupante per la comunità di Varmo è di non aver trovato le adeguate risposte in Consiglio Comunale, cogliendo nel silenzio dell'assessore al bilancio, del Sindaco e della maggioranza, l'evidente impreparazione sull'argomento e sulle motivazioni che li hanno indotti ad assumere decisioni importanti. Pur se corretta dal punto di vista formale, nel merito mi sarei atteso argomentazioni tecniche e politiche a suffragio delle scelte. Purtroppo non è stato così.

Ezio Cupelli

Ezio Cupelli
capogruppo Minoranza

Nozze d'oro per Giovanni e Amalia

Giovanni Zanini e Amalia Venuto hanno festeggiato il 28 novembre a Varmo, dove risiedono, 50 anni di vita coniugale insieme. Nella felice circostanza erano attorniati dai figli Laura, Luciana, Sandra e Giuseppe, dai generi, dalla nuora e dai nipoti David, Glauco, Yumi e Diana. Alla coppia d'oro gli auguri più belli per il favoloso traguardo raggiunto.

La Befana di chenti. Fogorele e Fogheris nelle frazioni varmesi

Anche quest'anno è continuata la tradizione dell'Epifania nelle frazioni varmesi di Romans, Santa Marizza e Roveredo. La prima è stata la Fogorele di Romans all'imbrunire. Il rituale epifanico si è svolto in Via dei Magres, dopo la locale Chiesetta, verso Sterpo. Successivamente è toccato a S. Marizza-Levata partendo dal Puint da la Tossine. La Foghere è stata preceduta dalla Santa Messa. Impegnate Pro Loco e associazioni. E grazie ancora all'impegno di un gruppo spontaneo di giovani ha concluso Roveredo. Dal paesino si procede a piedi lungo la stradina bianca illuminata verso l'aperta campagna così detta"Macurine". Il pronostico per l'annata è incerto. E con la Befana per la gioia dei più piccoli si sono avuti simpatici momenti conviviali con vin brulè, pinza e altre prelibatezze. Immancabile qualche brioso tocco di innovazione pirotecnica. Eventi suggestivi. Organizzatori soddisfatti per il numeroso pubblico pervenuto.

Monia Andri

Sbirri, banditi, contrabbandieri e contadini nella Belgrado del '700

Si conclude il primo anno di attività del Gruppo Culturale Ippolito Nievo di Varmo, con una grande partecipazione che ha visto superare le duecento presenze nella serata dal titolo "Sbirri, banditi, contrabbandieri e contadini nella Belgrado del '700". L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con il gruppo "la Tor" di Belgrado, da anni punto di riferimento nella divulgazione storica nel comune, con il contributo della Bcc e con il patrocinio del comune di Varmo. Federico Pittoni, ha portato il saluto ed il ringraziamento del Gruppo Culturale, ai relatori e ai partecipanti, nell'introduzione ha messo in luce vicende e contesti in cui la storia dei potenti si intreccia con l'ordinaria quotidianità di chi è costretto a delinquere per ragioni di sopravvivenza, nella comunità varmese del '700, oppressa da miseria e soprusi, ma viva e capace anche di atti di ribellione da parte degli umili. Ospiti e relatori della serata, Furio Bianco, professore di storia moderna all'Università di Udine, e Giuseppe Gori di Romans, appassionato studioso, autore di una tesi di laurea su queste vicende. Il professor Bianco ha ricreato il contesto storico, sociale del Friuli del 700 e delle terre a cavallo del Tagliamento, frammentate e spartite tra la Repubblica di Venezia e l'Impero, governate da procuratori, conti e vassalli. Al di sotto di questi, i poveri si aggrappavano all'unica risorsa concessa dai comodi passaggi offerti dalle acque attraverso i guadi per svolgere le azioni di contrabbando. Su queste dinamiche si inseriscono interessi, imbrogli e angherie ai quali fa da sfondo una giustizia spesso arbitraria se non complice del malaffare. La parola è poi passata al nostro concittadino Giuseppe Gori che, dopo una vita dedicata al lavoro e al sindacato, ha speso le sue forze nella ricerca e nello studio della storia locale, decidendo di iscriversi all'università la cui esperienza di studi si concretizza nella tesi che dedica appunto alla nostra terra e alla nostra comunità. Nella tesi, Gori, tratta e approfondisce il tema del contrabbando di sale e tabacco lungo i passi di barca del Tagliamento nella zona di Bugnins, Belgrado e Gradiscutta; attraverso vicende emblematiche che offrono molti spunti, collegamenti e attualizzazioni rispetto alla condizione odierna della nostra comunità.Visto il riscontro più che positivo, il grado di partecipazione e di disponibilità di molti cittadini e associazioni a collaborare e promuovere le attività del Gruppo, i ragazzi e le ragazze dell'Ippolito Nievo proseguiranno con maggior entusiasmo la loro attività di promozione e riflessione sulle più importanti questioni del territorio e della comunità.

Gruppo Culturale Ippolito Nievo

Cordoglio per Daniele Franzon

Comunità di Varmo in lutto per Daniele Franzon. Molti i giovani che hanno partecipato al rito religioso. Daniele, 58 anni, residente a Varmo, rappresentante, è purtroppo venuto a mancare improvvisamente ai suoi cari. Daniele viene ricordato per la sua sensibilità per le questioni sociali. Hanno concelebrato la cerimonia funebre nella Chiesa Plebanale Don Erminio, Don Franco e Don Angelo. Don Franco ha concluso sottolineando la gentilezza e il senso di amicizia che contraddistinguevano Daniele; "una grave perdita per la comunità". Presenti il sindaco Sergio Michelin e l'amministrazione comunale. Federico Pittoni, Segretario del Circolo Democratico di Varmo e referente dell'associazione Cic-Nievo ha espresso vicinanza nel dolore alla famiglia e all'amico Marco. Durante l'evento storico-culturale svoltosi in Chiesa a Belgrado ha aperto l'incontro con "Marco è la colonna portante delle nostre iniziative, piange la prematura scomparsa del papà, in lui derivano le caratteristiche umane tramandate dal padre." Daniele lascia la moglie Melania, il figlio Marco con Sara e il figlio Alessandro con Lucia.

Mo. An.

I Memorial Rino ed Enrico Del Negro

Si è tenuto il primo memorial di calcetto Rino ed Enrico Del Negro, nel neonato Centro Sportivo "Il Quafrifoglio" di Roveredo. Vittoria del Venfri. Il programma è stato presentato in Municipio. Hanno presenziato il primo cittadino Michelin, l'assessore allo sport De Candido, i presidenti delle associazioni sportive organizzatrici Chiarcossi e Tonizzo e i familiari Del Negro. Protagoniste delle sfide le squadre del Medio Friuli: Venfri, Romans, Rivignanese, Borgorosso, I Leoni e Bcc.
Il torneo è cominciato con il fischio d'inizio proprio del sindaco. Nonostante i capricci del tempo si è proceduto lieti della piccola tregua concessa nella finale agguerrita fra Venfri e Bcc. Alla vincitrice Venfri è andato il primo trofeo Rino e Rico e una cena al Ristorante "Al Molino" di Glaunicco. Al secondo classificato una cena alla locanda Vil di Vâr. A tutti targa ricordo e omaggi culinari. Rinfresco finale offerto da Paola e Roberto Del Negro del Ristorante Alte Hutte di Tarvisio. I familiari hanno comunicato "Era da un po' che pensavamo ad un torneo per ricordare nostro padre e lo zio che è stato sempre molto attivo nel calcio; una bella occasione. Ci auguriamo di poter ripetere la manifestazione". L'evento è stato patrocinato dal Comune di Varmo con la collaborazione di Club Vecchie Glorie e Polisportiva Codroipo.

Mo. An.

Chej dal Cjar a Belgrado

Anche quest'anno il gruppo dei Babbi Natale di Belgrado di Varmo -Chej dal Cjar- è passato nelle case di nonni e bambini. L'iniziativa, è nata dall'entusiasmo di alcuni amici che cinque anni fa si son messi al lavoro per costruire questo momento tradizionale e ricreativo.
L'appuntamento sta riscontrando un tale apprezzamento che tutte le aziende del paese partecipano con generosità e disponibilità. Ci raccontano Chej dal Cjar: "pensavamo di farlo per i nonni e i bambini e invece, il sorriso che ognuno di loro ci dona ci fa tornare ogni anno, ed abbiamo capito che lo facciamo non solo per loro ma anche per noi ... grazie ai nonni e ai bimbi di Belgrado".

Chej Dal Cjar
Ennio - Junior - Mario
Alex - Patrick -Rudy

Scambio di Auguri nella sede della Protezione Civile

I volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile hanno organizzato il consueto scambio di auguri nella loro sede il 21 dicembre 2014. Come da tradizione, oltre al Sindaco Sergio Michelin erano presenti all'incontro alcuni componenti dell'Amministrazione Comunale e di altre Associazioni che operano sul territorio, Don Franco e Don Erminio delle Parrocchie del Varmo, e, infine, alcuni rappresentanti dei Gruppi di Protezione Civile di Codroipo, Bertiolo, San Vito al Tagliamento, Muzzana del Turgnano, Pavia di Udine, Attimis, Cervignano del Friuli, Pasian di Pordenone, S.O.G.I.T. e Scout. Don Franco ha dato inizio alla piccola cerimonia con la benedizione ai componenti del gruppo, in seguito il Sindaco ha consegnato ad alcuni volontari gli attestati di riconoscimento per la frequenza dei corsi svolti durante l'anno 2014 ("Utilizzo in sicurezza della motosega", "Autoprotezione in ambiente acquatico" e "Corso aree di emergenza e gestione di una tendopoli").

Durante l'incontro, Walter Tomelj, Coordinatore del gruppo, ha presentato un resoconto dell'attività svolta nel corso dell'anno 2014, evidenziando l'intenso lavoro di formazione, addestramento e le esercitazioni svolte dai volontari del gruppo, e ha ringraziato tutti per l'impegno e la costanza dimostrata. Ecco alcuni numeri per meglio capire l'attività del gruppo: attività in sede 1704 ore; formazione/addestramento/esercitazione 2419 ore; formazione (verso scuole, centri estivi ecc) 886 ore; attività in emergenza 763 ore; attività di trasporto 109 ore; totale complessivo di 5881 ore. Sono stati presentati i sette nuovi iscritti al gruppo, tra cui 4 minori che hanno frequentato e superato il " Corso base per volontari di Protezione Civile". Il coordinatore ha ringraziato i gruppi di Protezione Civile presenti, e ha sottolineato che tale presenza è indice di una collaborazione ed unione consolidata nel corso del tempo, grazie anche alla condivisione di certe attività svolte nel corso dell'anno 2014.

I volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile

Un particolare ringraziamento va ai gruppi di Lignano Sabbiadoro, Codroipo e San Vito al Tagliamento, che in molteplici modi sono stati di aiuto al nostro gruppo in occasione degli allagamenti di novembre scorso nel territorio del Varmese.

Nel corso del 2014, oltre ad attività di emergenza in ambito locale (piena del fiume Tagliamento, monitoraggio territorio per allagamenti, assistenza ai vigili del fuoco per incendio, attività di supporto con i carabinieri ecc.), il gruppo ha dato il proprio contributo per l'emergenza allagamenti a Codroipo nel mese di febbraio, e a novembre per l'alluvione in Liguria.

Il gruppo ha fornito il proprio supporto in diverse attività in ambito comunale, come viabilità, assistenza a manifestazioni, rappresentanza, assistenza al centro estivo con attività di formazione ed informazione rivolte ai bambini e ragazzi del Gruppo Walking; ha prestato il proprio contributo nella casa Alpina di Fusine in Val Romana, collaborando con il gruppo del Catecampo Parrocchiale della Forania di Varmo e Rivignano per tutti e tre i turni estivi.

In questa occasione, con l'attiva collaborazione dei volontari più giovani, il gruppo ha svolto attività di formazione e di conoscenza dei compiti della Protezione Civile, tra cui è stata particolarmente apprezzata la dimostrazione pratica di come vada svolta una prova di evacuazione. Dopo l'intervento del Coordinatore, anche il Sindaco ha elogiato il lavoro svolto dal gruppo di protezione civile nel corso dell'anno 2014, dando prova di un'ottima formazione e professionalità sia in occasione di collaborazioni con altre associazioni e con l'amministrazione comunale, sia in caso di emergenze sul territorio comunale, grazie ad un attento monitoraggio anche in condizioni meteorologiche avverse.

Un nuovo camioncino per il Comune

Il nuovo camioncino per i cittadini varmesi. Al primo cittadino Michelin consegnate le chiavi. Come sottolineato dall'Ufficio Tecnico si tratta di un autocarro Fiat Ducato con cassone ribaltabile. Verrà assegnato agli operai per la manutenzione del patrimonio comunale. Il costo è di circa 30 mila euro, finanziato con fondi comunali.

Per il sindaco Sergio Michelin "è stato possibile acquistarlo in breve tempo grazie all'apertura degli spazi finanziari concessi dalla Regione. Sostituiamo un mezzo che ha la brillante età di 27 anni." Sul patto di stabilità dichiara "la spada di Damocle ha bloccato le attività comunali; continuiamo a chiedere la revisione perchè penalizza piccoli comuni come il nostro. Oggi comunque inauguriamo questo mezzo fornito dalla Ditta Professional di Pradamano. E' l'inizio di un nuovo percorso".

Mo. An.

PERAULE DI VITE: a glorie di Dio

"Daisi duncje bon acet un cun l'altri come ancje Crist us à dât bon acet, a glorie di Dio" (Rm 15,7)

Volint lâ a Rome e di lì in Spagne, l'apuestul Pauli al mande une sô letare a lis comunitâts cristianis presintis in chê citât. In chês comunitâts, ch'a testemoniaran cuntun grant numar di martars la sincere e profonde adesion al Vangeli, no mancjin, come di altris bandis, tensions, incomprensions, e parfin rivalitâts. I cristians di Rome, difat, a àn une varie estrazion sociâl, culturâl e religjose. A son personis ch'a vegnin dal gjudaisim, dal mont grec e da la antighe religjon romane, forsit dal stoicisim o di altris orientaments filiofics. A puartin cun sé lôr tradizions di pensîr e convinzions etichis. Certs a vegnin clamâts "debui", parcè ch'al va daûr a usancis alimentârs particolârs (a son par esempli vegetarians) , o a fâsin dizun in dîs particolârs lant daûr a certs calendaris; altris a son clamâts "fuarts" parcè ch'a son libars e no leâts a tabù alimentârs o a rituâi particolârs. A ducj, Pauli al drece un fuart invît:

"Daisi duncje bon acet un cun l'altri come ancje Crist us à dât bon acet, a glorie di Dio"

Za prime, inte letare, al jere entrât in argoment dreçantsi ai "fuarts" par invidâju a dâ bon acet ai "debui" cence "discuti lis lôr opinions"; po' ai "debui", par ch'a dedin bon acet ai "fuarts" cence judicâju, jessint stâts ancje lôr "acetâts" di Dio.

Pauli al è convint che ognidun, pur inte diversitât di opinions e usancis, al fâs dut par amôr dal Signôr. Nol è duncje mutîf di judicâ chel ch'al pense difarent, tant mancul di scandulizâlu cuntun fâ arogant e cun sens di superioritât. Ce che invece bisugne vê come scopo al è il ben di ducj , la "edificazion vicendevule", venastâj la costruzions da la comunitât, la sô unitât. Si trate di meti in vore, ancje in chest câs, la grande regule dal vivi cristian che Pauli al veve ricuardât inte letare: "Colme da la leç e je la caritât". No compuartantsi plui "secont caritât" i cristians di Rome a vevin fat mancjâ il spirt di fraternitât , ch'al à di jessi inte anime di ogni comunitât. L'apuestul al propon come model di bon acet chel di Gjesù, cuant che inte sô muart, invece di plasê a se stes, al cjapà su di sè lis nestris debolecis. Dal alt da la crôs al clamà ducj a sé e al dè bon acet al ebreo Zuan insieme cul centurion roman, a Marie Madalene insieme cul delincuent crocifis cun lui.

"Daisi duncje bon acet un cun l' altri come ancje Crist us à dât bon acet, a glorie di Dio"

Ancje intes nestris comunitâts cristianis, pur jessint ducj "amâts di Dio e sants par clamade" non mancjin, come in chês di Rome, disconcuardie e cuestions tra mût di viodi difarents e culture spes lontanis une da l'altre. Spes si metin in contraposizions tradizionaliscj e inovadôrs- par doprâ un lengaç forsit un pôc semplicistic ma capibil- personis plui viertis e altris plui sieradis, interessadis a un cristianesim plui sociâl o plui spirituâl. Lis difarencis a son uçadis di convinzions politichis e di divignincis sociâls difarentis. Il fenomeno migratori di cumò al zonte a lis nestris assembleis liturgjichis e ai difarents grups gleseastics altris formis di diferenzazions culturâls e di divignince geografiche. Lis stessis dinamichis a puedin scatâ intai rapuarts tra cristians di Glesiis difarentis, ma ancje in famee, inta ambients di lavôr o in chei politics. Si furducje duncje la tentazion di judicâ chei che no la pensin come nô e di ritegnisi superiôrs, intune sterpe contraposizion e esclusion vicendevule. Il model proponût di Pauli nol è l'uniformisim ch'al plache, ma la comunion tra difarents ch'e insiore. No par nuie doi cjapitui prime, inte stesse letare, al fevele di unitât dal cuarp e difarense dai membris, cussì come de varietât dai carismis ch'a insiorin e a animein la comunitât. Il model nol è, par doprâ une inmagjine di pape Francesco, la bale là che ogni pont si cjate a la stesse distance dal centri cence difarencis. Il model al è il poliedric ch'al à superficis difarentis fra di lôr e une composizion no simetriche , là che dutis lis parzialitâts a mantegnin la lôr originalitât. "Parfin lis personis ch'a podin jessi criticadis pai lôr sbaglios, a àn alc di dâ che nol devi jessi pierdût. E je l'union dai popui che, intal ordin universâl, a conservin la lôr specialitât; e je la totalitât des personis intune societât che ciris il ben comun che pardabon al incorpore ducj.

"Daisi bon acet duncje un cun l'altri come ancje Crist us à dât bon acet, a glorie di Dio"

La peraule di vite e je un fuart invît a ricognossi ce che di positîf al è in chei altris , se no altri pal fat che Crist al à dât la vite ancje par chês persone ch'o sare puartât a judicâ. Al è un invît a scoltâ lassant colâ i mecanisims difensîfs, a restâ vierts al cambiament, a dâ acet a lis difarencis cun rispiet e amôr, par rivâ a formâ une comunitât plurâl e insieme unide. Cheste peraule e je stade sielte da la Glesie Evangeliche in Gjermanie par jessi vivude dai siei membris e jessi lûs par lôr par dut il 2015. Spartîle fra i membris di variis Glesiis, almancul in chest mês, al vûl jessi za un segnâl di bon acet vicendevul. O podarin cussì dâ glorie a Dio cuntune sole anime e une sole vôs. Parcè, come ch'e à dit Chiara Lubich inte catedrâl riformade di St. Pierre a Ginevre: "Il timp presint al domande a ognidun di nô amôr, al domande unitât, comunion, solidarietât. E al clame ancje lis Glesiis a ricomponi l'unitât crevade di secui. E je cheste la riforme da lis riformis che il Cîl nus domande. Al è il prin e necessari pàs viers la fraternitât universâl cun ducj i oms e lis feminis dal mont. Il mont, difat, al crodarà se nô o sarìn unîts."

Fabio Ciardi
(traduzion di Franca Mainardis)

Odorì di Pordenon - Odorico da Pordenone

Juste ai 14 di Zenâr dal 1331 al murive Odorì di Pordenon (Odorico da Pordenone, nassût Mattiussi a Vilegnove di Pordenon tal 1285). Di zovin al jentre intal convent di San Francesc a Udin. Al devente un predicjadôr sevêr preparât. Al zire tant a predicjâ pai paîs ator dal Mediterani e podopo al ven clamât indaûr a Udin. Cuant ch'al à za passât i cincuant'agns lu clamin par une ogni gnove e periculose mission: lu mandin in Orient. Il mês di Avrîl dal 1318 al cjape la nâf a Vignesie, diret a Costantinopoli. E tache une aventure lungje che al menarà il frari a scuvierzi tieris che dome pôcs di lôr a vevin tocjât. A jerin stâts i Polo di Vignesie, in particolâr Marco, pôcs agns prime. Uldarì di Costantinopoli al scjavace il Mâr Neri e al rive al Golf Persic. Al cjape un'altre nâf par l'Indie; al rive a Bombay. Al torne a partî par l'Indonesie, prin european a rivâ di chês bandis. Ma al ûl rivâ plui in là, in Cine, une tiere lontanone che e someave plui un lûc da la fantasie che une destinazion di un viaç. Al rive a Canton e di lì po finalmentri a Khanbalik (Pechin di vuê). Chi lu ricêf il Gran Kahn Yesun Temur, un mongul. Al reste inceât devant di dutis chês robis grandis e bielononis; dut lu impressione: la ricjece da la tiere, lis comunicazions, fintremai i ocats i somein miôr, scuasit grancj il dopli dai nestris; *"gli uomini sono di corpo belli, ma alquanto di color pallidi, la barba delli quali è rara e longa, a modo di gatte; ma le donne sono di corpo e di faccia bellissime"*. Al reste in Cine trê agns. Tornant indaûr al passe pal Tibet (il prin talian a rivâ a Lhasa, la capitâl). Tal 1330 al è a Vignesie, po a Padue, dulà che i dete a fra Guglielmo di Solagne dut ce ch'al à jodût ta chês tieris lontanis *(de rebus incognitis* e *descriptio terrarum)*. I domandin po a Odorì di lâ a Avignon, che là in chei agns al jere il pape, par contâi dut. Al partìs, ma si inmale e al scon tornâ a Udin: chi al mûr e al à la sô piere di tombe ta la glesie dal Carmine, in Vie Aquilee a Udin.
Pape Benedet XIV lu à fat beât tal 1755. Al è calcolât l'apuestul dai cinês e un piçul planet al à il so non. In chês tieris ch'al è stât a puartâ il Vanzeli, al è tant venerât; tal 2005, in Manciurie, i àn fat un film su la sô opare missionarie.

Gotart Mitri

A Samantha

Deliziosa Samantha, il cielo t'illumini d'immenso!
Durante la prestigiosa "Missione Futura",
l'Italia e il mondo intero, ti erigono
un monumento di congratulazioni,
per la tua prodigiosa missione spaziale.
L'universo ti acclama e ti invoca,
al fine di un brillante lavoro
ed un felice emozionante umano rientro!
L'entusiasmo e la collettiva determinazione,
brillano nel cielo della nostra nazione.
E' auspicabile che in futuro altri giovani talenti,
pionieri dello spazio infinito,
in virtù di una gioviale emulazione,
possano trarre dall'esempio tesoro,
al fine di realizzare il medesimo sogno fecondo.
E' auspicabile che le eccellenze della nostra nazione,
potranno rinverdire e riecheggiare l'essenza
ed i fasti della nostra brillante tradizione.
Sono certo che l'ingegno italiano
potrà catalizzare future eccezionali collaborazioni,
a sostegno della ricerca, della pace,
della civiltà e della solidarietà internazionale.

Francesco Cornelio

Nell'anniversario dei due secoli dalla nascita di San Giovanni Bosco, ricordato nel calendario il 31 gennaio scorso, riportiamo una poesia già tradotta in musica di Piergiorgio Piva. Quest'ultimo dopo anni trascorsi in Piemonte, ora ultraottantenne risiede nel Comune di Basiliano.

Cos'è la vita

Un dì di nostra vita
in sogno mi trovai
nell'erto cammin un giovanotto,
che da Castelnovo d'Asti
scendea al piano (verso Torino)
con mamma Margherita
e un fagotto.
Il tempo passa
e per via di città sabauda
lo vidi e gli chiesi:
"Don Giuanin (Don Bosco) dimmi,
cos'è la vita?"
Socchiuse gli occhi
e meditando un po'
solennemente e maestosa
la risposta piglia;
breve, grande,saggia
utile e valida come il Po
Figliolo sentenziò:
"Un battito di ciglia"

Piergiorgio Piva